Anno 94 Numero 168

L. 30 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/29710): anno L. 7500, sem. 3900, trim. 2000. - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 13.700, semestre 7000, trim. 3600.

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 46-041 (15 linee)

LA STAMPA

Giovedì 14 Luglio 1960

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 40-042 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 790-171 Roma, largo N. Spinelli 8, telefono 866-477

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi Comm. L. 600 ogni mm. altezza-colonna (posizioni a tale prestabilite aumento 30 %) - Finanz. Legali L. 650 il mm. - Necrologi L. 300 per parola (partecipazioni L. 450) - Echi Cronaca L. 1800 per linea (Spettacoli L. 900) - Economici: vedi rubriche - Estero aumento tariffe 25 %. Copie arretrate: prezzo doppio. - Diritti vendita estero (spediz. aerea per i Paesi contrassegnati con l'asterisco): Austria sc. 3,5; Belgio fr. 4; *Canada cents 35; *Congo Belga f.b. 10; *Danimarca kr. 0,80; *Egitto piast. 5; *Eritrea cents 30; *Finlandia mk. 35; Francia fr. 35 (N.F. 0,35); Germania d. m. 0,40; *Grecia dr. 3,5; *Inghilterra d. 3; *Iran rls. 15; Jugoslavia din. 30; *Libia pts. 3; *Malta d. 4; *Norvegia kr. 0,80; *Olanda cents 40; *Portogallo esc. 4; *Somalia sm. 0,50; *Spagna pts. 5; *Sud Africa sh. 3,4; *Svezia kr. 0,70; Svizzera fr. 0,30; *Tunisia mill. 60; *Turchia L.t. 1,10; *U.S.A. cents 25

La decisione annunciata alla Camera dall'on. Gui

La d.c. accetta l'offerta di Saragat e Malagodi per un governo con una nuova maggioranza

La direzione democristiana, riunitosi prima della seduta a Montecitorio, approva un ordine del giorno - L'on. Gui, capo dei parlamentari, si reca alla Camera e dichiara: «Esistono adesso confortanti prospettive di collaborazione con i partiti democratici. La d.c. prende atto di tali possibilità ed esprime la sua positiva disposizione verso queste convergenze democratiche» - Solidarietà con il governo per l'azione in difesa dello Stato - Duro attacco al p.c.i.: «E' un errore credere che il pericolo del comunismo sia diminuito; è stato il partito comunista a guidare le agitazioni» - Deplorate le manifestazioni dei fascisti: «Si tratta di un passato che non deve più risorgere» - Tambroni a colloquio con Gronchi; oggi il Presidente del Consiglio risponderà alle interpellanze

(Dal nostro corrispondente)

Roma, 13 luglio.

Le opinioni concordano nel ritenere che la crisi è virtualmente aperta. Attesissimo, e ascoltato con grande attenzione, l'intervento del capo gruppo dc della Camera è suonato chiaramente come un invito al governo a consentire la formazione di una nuova maggioranza. Si attendono ora gli sviluppi e non si sa quale sarà la reazione dell'on. Tambroni, che replicherà domani pomeriggio. Dovrebbe riunirsi, domani, un Consiglio dei ministri: alcuni membri del Gabinetto, quelli che pensano che debbano esser date subito le dimissioni, chiedono che la seduta abbia luogo domattina; l'on. Tambroni pensa che debba aver luogo dopo la chiusura del dibattito alla Camera.

La giornata ha conosciuto due momenti decisivi. Dapprima s'è riunita la direzione dc, convocata improvvisamente ieri sera quando, dai discorsi di Nenni, Saragat e Malagodi, apparve evidente che non vi sarebbero state difficoltà alla nascita di un nuovo governo. Invitato a parteciparvi, l'on. Tambroni non era presente alla riunione di stamane. Moro ha cercato di sollecitarlo telefonicamente, non è riuscito a stabilire il contatto.

All'inizio del dibattito direzionale è pervenuta una lettera di Tambroni: il presidente del Consiglio avvertiva ch'egli non giudicava opportuna la convocazione del direttivo in questo momento e contestava le conclusioni cui i dirigenti democristiani stanno per pervenire.

Moro ha fatto una breve esposizione. Ha detto in sostanza che, sentendosi investito dell'incarico, affidatogli dal Consiglio Nazionale, di ricercare le possibili «convergenze» tra i partiti democratici, aveva avuto una serie di colloqui. Fino a due giorni or sono la situazione doveva essere considerata con cautela: ma ieri Saragat e Malagodi hanno pubblicamente detto di voler dare l'appoggio ad un nuovo governo. Bisogna prendere atto di questo: e se così io si facesse, la dc farebbe in pratica una «scelta» a destra, in contraddizione con le decisioni del Consiglio Nazionale.

E' cominciata la discussione sulle dichiarazioni di Moro; ma l'on. Sullo l'ha subito interrotta rivolgendosi a Moro: «Facciamo presto, tu hai sempre il comunicato già in tasca, leggilo e vediamo». Moro ha tratto di tasca il comunicato che è stato brevemente discusso e alla fine approvato all'unanimità. Esso dice:

«*La direzione centrale della d.c. ha esaminato lo svolgimento del dibattito alla Camera in vista dell'intervento che doveva essere fatto a nome del gruppo d.c., ed ha preso atto con compiacimento delle prospettive di collaborazione tra i partiti democratici che in esso sono venute in luce.*

«*La direzione centrale ha a questo proposito richiamato la sua deliberazione del 24 marzo 1960 che dava al governo presieduto dall'on. Tambroni, insieme con il compito di provvedere alle indilazionabili esigenze della vita della Stato, l'altro di consentire "un approfondito dibattito di chiarificazione politica tra i vari partiti...", il quale appunto si è svolto in questi mesi e si è manifestato nel dibattito in corso alla Camera con alcuni rilevanti risultati.*

«*Tali sviluppi sono stati seguiti dal segretario politico e dalla direzione in situazione del mandato conferito dal Consiglio nazionale del 22-27 maggio u. s., la cui mozione conclusiva nel suo ultimo comma "affida al segretario politico e alla direzione del partito il compito di aprire e di condurre innanzi il vasto dibattito che verifichi nello schieramento dei partiti democratici l'esistenza di condizioni che permettano di attuare una politica di schiette e solide convergenze".*

«*La direzione centrale ritiene pertanto di dover autorizzare il presidente del gruppo d.c. alla Camera, on. Gui, ad esprimere nel suo intervento nel dibattito parlamentare, insieme con la solidarietà al governo già manifestata nel deliberato della direzione centrale dell'11 corrente, la positiva disposizione della d.c. verso le prospettate convergenze democratiche per assicurare nella difficile situazione presente:*

«*a) l'intransigente difesa della libertà contro tutti gli estremismi totalitari, ed in particolare il preoccupante attacco comunista allo Stato democratico;*

b) la politica di solidarietà atlantica ed europea;

c) una politica di sviluppo economico e di ardito progresso sociale nella libertà.

«*Tali obiettivi corrispondono ai tre punti indicati nella mozione conclusiva del Consiglio nazionale del 22-27 maggio come caratteristici della politica e della tradizione della democrazia cristiana*».

I lavori della direzione sono durati un'ora e mezzo. Il documento approvato non poteva essere reso pubblico finché Tambroni non ne avesse presa conoscenza. Finalmente alle 14 non è riuscito a Moro di informare il Presidente del Consiglio. Alle 14 il segretario della dc ha inviato il testo del documento al Presidente del Consiglio a mezzo di un motociclista, e poco dopo il documento veniva reso pubblico.

Era chiaro a tutti che, per il suo contenuto e per le circostanze in cui era stato concepito, approvato e diffuso, esso significava che il partito di maggioranza non intende lasciarsi sfuggire un'occasione, definita da Moro «unica», di normalizzare la situazione col pieno accordo di tutti i partiti democratici.

Il gruppo parlamentare dc si è riunito poi alla Camera. Lo spirito e i termini del documento direzionale sono stati approvati da tutti, con la sola riserva di qualche isolato della destra. L'on. Gui ha poi annunciato ai deputati ciò che avrebbe detto in aula: ne ha ricevuto l'approvazione.

Il secondo momento decisivo si è avuto nell'aula di Montecitorio. L'on. Gui ha sviluppato, con abilità, ma con sufficiente chiarezza, le tesi ormai ufficiali della dc. Ha elogiato il governo per la difesa dell'ordine pubblico, ha insistito sulle responsabilità comuniste, ha negato che i comunisti possano parlare di antifascismo, e poi è venuto al «sodo». Al di fuori delle necessarie abilità diplomatiche, il discorso è stato molto esplicito.

Quando Gui ha letto integralmente la parte delle dichiarazioni fatte da Tambroni nel dibattito per la fiducia, là ove il presidente del consiglio assicurava il Parlamento che non avrebbe atteso «neppure un minuto» per dimettersi se fosse emersa una maggioranza democratica, non vi sono stati più dubbi. Si è notato che pochi deputati democristiani non hanno applaudito, ma hanno applaudito i liberali, i socialdemocratici, i repubblicani e numerosi socialisti. In certi casi, queste cose hanno un senso.

I giudizi sul discorso di Gui, ad eccezione di quello fascista, sono tutti positivi, e tutti concordano nell'affermare che il governo Tambroni è stato invitato dalla dc a rassegnare le dimissioni. Sull'imminenza della crisi, invece, c'è maggiore cautela. Saragat ha dichiarato che essa «dovrebbe aprirsi subito». Repubblicani, liberali e la maggior parte dei democristiani sono dello stesso avviso.

Sebbene si dica che il Capo dello Stato abbia oggi consigliato a Tambroni di non prolungare l'attesa, il Presidente del Consiglio tende, sembra, a scindere le due questioni: c'è un dibattito alla Camera sugli episodi dei giorni scorsi, esso deve essere concluso; in un secondo momento verrà affrontato il problema della crisi. La dc non può negare a Tambroni il diritto di rispondere agli oratori che lo hanno interpellato.

In ogni caso l'esito della vicenda è praticamente scontato. La direzione democristiana si riunirà nuovamente venerdì per la conclusione. I portavoce del Presidente del Consiglio affermano che l'on. Tambroni non desidera che nessuno forzi la situazione. La voce, perciò, che egli si proponga di porre la questione di fiducia alla Camera mettendo nell'imbarazzo i deputati del suo partito appare stanotte senza fondamento. Si sta già lavorando al nuovo governo. L'accordo non è completo. I liberali farebbero delle riserve sul nome di Fanfani. L'obbiettivo dell'on. Moro è quello di fare in modo che la crisi si apra e si chiuda fulmineamente, in 24 ore. E' in sede di risposta degli interpellanti all'on. Tambroni che a questo proposito le posizioni diverranno più chiare.

E' la prima volta che tutto si è svolto nell'aula di Montecitorio dinanzi a tutto il Paese.

Michele Tito

Il discorso dell'on. Gui

«Noi restiamo sinceramente antifascisti; il fascismo ci ha portati all'alleanza con i nazisti ed all'ablezione di Salò» - «Ma ci sono orrori e pericoli ancor più gravi: alludo al comunismo internazionale»

(Nostro servizio particolare)

Roma, 13 luglio.

La discussione alla Camera ha avuto oggi il suo punto di massimo interesse nel discorso dell'on. Gui, capo-gruppo dei deputati dc. Mai, dal giorno in cui a Montecitorio fu votata la fiducia a Tambroni, i banchi dell'aula e le tribune erano stati tanto affollati.

L'on. Gui ha iniziato il suo discorso dicendosi compiaciuto che il dibattito sia tornato nella sua sede propria, il Parlamento, dopo che si è tentato di sostituire le violenze di piazza e gli scioperi alle decisioni degli uomini liberamente eletti dal popolo italiano. Durante queste agitazioni, fortunatamente sporadiche, è stato il partito comunista a guidare le agitazioni, servendosi anche della sua cinghia di trasmissione, la Cgil, e rivelando la sua risoluzione a servirsi della forza per violare la legalità.

«E' un'illusione — ha detto Gui — credere che il pericolo del comunismo sia diminuito. Le tattiche del pci sono variabili, ora distensionistiche, ora no. Si confronti, ad esempio, il comportamento tenuto la scorsa settimana dai deputati comunisti con il tono moderato del discorso pronunciato ieri da Togliatti...».

«Come, lei è d'accordo con quello che ha detto Togliatti?» ha gridato un missino; e Gui ha replicato: «Ho parlato del tono, non del contenuto del discorso. Il pci è sempre uno strumento d'illiberalità ed ha portato a scene di violenza nel Parlamento. Esprimo il disgusto per episodi indegni di un Paese civile: aggressioni in massa dei colleghi, percosse a membri del Governo, ad altri deputati e ai commessi, insulti irriferibili, microfoni divelti. Io protesto per questi fatti non degni di un Paese come l'Italia».

Molti applausi hanno salutato queste parole e Gui ha proseguito dicendo che la Camera rischia di perdere prestigio agli occhi della pubblica opinione e che non si deve tollerare che nel Parlamento italiano si debba scendere al livello di chi vuole imporre con la forza le proprie opinioni.

In polemica con Nenni, che ieri aveva difeso i diritti della piazza, Gui ha sostenuto che tutti hanno il diritto di esprimere in pubblico il proprio pensiero, ma che non si può riconoscere alla piazza — cioè alla violenza della folla — la funzione d'una componente della volontà nazionale. «Se piazza significa decine di agenti feriti, un capitano immerso in una fontana e tenuto con la testa sotto l'acqua fino ai limiti della sopportazione, agenti torturati con uncini, negozi saccheggiati, "bottiglie Molotov" lanciate contro le forze dell'ordine, allora noi diciamo che ciò è un tentativo di sovvertire la legge. E diciamo che fin quando il partito socialista non se ne convincerà, noi continueremo a credere che non sia possibile contare sull'adesione del psi al metodo democratico».

In seguito Gui ha sostenuto che occorra far distinzione fra l'antifascismo degli altri partiti, anche di quello socialista, e il cosiddetto antifascismo del pci per il quale sono fascisti tutti coloro che non sono comunisti ed è antifascismo tutto quel che fa comodo agli interessi del pci.

«E la collaborazione fra pci e msi ai tempi della prima Giunta Milazzo; e le convergenze fra missini e comunisti nella lotta contro Fanfani, che furono esaltate da Togliatti in Parlamento? — ha ricordato Gui, citando poi un discorso tenuto da Togliatti in Sicilia, ai tempi dell'amicizia fra msi e pci, in cui disse: "Talvolta si crede di essere su opposte barriere e invece si vogliono le stesse cose". — Del resto — ha continuato Gui — crede forse qualcuno che il pci rifiuterebbe i voti dei msi se gli servissero per stare al governo? E se il pci andasse al governo con l'aiuto dei msi, non consentirebbe ai missini di tenere tutti i loro congressi?».

«Sia ben chiaro — ha detto il capogruppo parlamentare dc — che noi restiamo sinceramente antifascisti. Il fascismo non seppe risolvere i problemi sociali italiani, ci portò agli orrori della guerra, all'alleanza con i nazisti, all'ablezione di Salò. Si tratta di un passato che non deve risorgere. Ma ci sono errori e pericoli ancor più gravi. Alludo al comunismo internazionale, di cui noi italiani non abbiamo sofferto gli orrori che sono stati imposti a milioni di uomini oppressi».

Rifacendo la storia dell'ultima crisi, Gui ha sostenuto che non fu colpa della dc se il psi non volle staccarsi dal pci e rese impossibile l'allargamento della base democratica. Quando il presidente Gronchi chiese a Tambroni, dopo la rinuncia di Fanfani, di riprendere l'iter parlamentare, la dc non poté lasciare il paese senza governo né accogliere i voti del psi, proprio perché legato al pci. «Il governo Tambroni — ha detto Gui — ha ben meritato per la sua azione nel campo interno e in quello internazionale. Ha ben meritato anche a Genova, dove ha saputo conciliare il diritto con l'opportunità, essendo stato posto di fronte alla inopportuna scelta, da parte del msi, di Genova come sede del congresso».

«Perché — ha gridato un missino — dovevamo forse scegliere Padova?» (la città di Gui). «A Padova — ha replicato il deputato dc — ricordiamo ancora le gesta della banda Carità. Voi fareste meglio a tacere».

Continuando, ha ricordato che il governo aveva respinto ogni qualificazione politica e si era posto limiti di tempo. Lo disse lo stesso Tambroni nel dibattito per la fiducia assicurando il Parlamento che non avrebbe atteso «neppure un minuto» per dimettersi se fosse emersa una maggioranza democratica.

Poi, spinto da un'interruzione, Gui è tornato sul problema del comunismo dicendo che «il pci, approfittando della mancanza di quella maggioranza precostituita ed organica da noi suscitata, ha tentato di radicalizzare la vita politica, in coincidenza con la ripresa della maniera forte da parte della Russia, che sobilla le popolazioni europee per spingerle a privare gli americani delle basi Nato. Inoltre l'azione comunista doveva servire a bloccare le istanze autonomiste nel seno del psi.

«Anche l'offerta di Togliatti, che s'è detto disposto a votare per un nuovo governo, ha rappresentato il solito salto della quaglia oltre il psi. Inoltre il pci vorrebbe spingere la dc verso destra per consentire la nascita d'un fronte popolare».

Infine Gui ha detto:

«*La dc prende atto di alcune costruttive proposte venute alla luce, ieri ed oggi, durante il dibattito alla Camera. Esse mostrano un'eco e una risonanza con gli inviti che non ci siamo mai stancati di rivolgere. Esistono adesso confortanti prospettive di collaborazione con i partiti democratici.*

«*La dc prende atto dell'affacciarsi di tali possibilità, e, mentre ribadisce la solidarietà con il governo per l'azione intrapresa per la difesa dello Stato e per aver consentito la chiarificazione politica, esprime la sua positiva disposizione verso le prospettate convergenze democratiche per assicurare, nella difficile situazione presente, l'intransigente difesa della libertà contro tutti gli estremismi (e soprattutto contro il preoccupante attacco comunista allo Stato democratico), la politica di solidarietà atlantica ed europea ed una politica di sviluppo economico e di attivo progresso sociale nella libertà. Tutto questo — ha concluso Gui — rientra nello spirito del partito di De Gasperi e di Vanoni*».

Vivissimi, prolungati applausi hanno salutato la fine del discorso. Moltissimi dc ed anche esponenti di altri partiti democratici sono andati a congratularsi con Gui.

Prima del capo gruppo dc si erano avuti vari interventi. Il missino Roberti, a proposito del congresso di Genova, ha polemizzato ricordando le manifestazioni missine svoltesi pacificamente in altre città. «A Genova — ha detto — sono stati eletti un deputato e alcuni consiglieri comunali del msi e coi voti di questi ultimi si resse per molti anni l'amministrazione del Comune. Perché parlare allora di provocazione per la scelta di Genova come sede del congresso? Se scegliemmo il teatro Margherita, lo facemmo non per una sfida al sacrario della Resistenza, ma perché era il solo — fra quelli offerti — a poter ospitare i nostri 700 delegati».

Della possibilità d'una nuova crisi ha parlato l'indipendente Degli Occhi, dicendo che gli eventuali successori di Tambroni si troverebbero di fronte a molte difficoltà perché, se l'attuale governo venisse travolto, nessuno potrebbe negare che, insieme con esso, si rabbia travolto anche il prestigio dello Stato. Degli Occhi si è anche pronunciato contro il tentativo di sciogliere il msi.

Il terzo oratore, Covelli (pli), ha sostenuto che dai fatti di Genova il governo non può trarre soltanto conclusioni relative all'ordine pubblico, ma anche illazioni politiche. «Oggi — egli ha detto — non bisogna parlare di fascismo e di antifascismo, ma di democrazia e comunismo. Nessuno può credere veramente a un pericolo fascista, perché mancano le condizioni necessarie per far risuscitare lo squadrismo. E se qualcuno pensasse a tornare ai metodi fascisti, noi democratici (monarchici) saremmo i primi a spalancare le porte del manicomio per questo folle».

«La verità — ha continuato Covelli — è che la colpa di tutti gli equivoci risale alla debolezza del gabinetto Tambroni. Un governo di difesa democratica dello Stato non può affidarsi soltanto alla polizia; ma deve riporre la sua forza sul numero, la qualità e la chiarezza dei consensi ottenuti in Parlamento. Noi crediamo quindi, on. Tambroni, che anche lei sia convinto della necessità di procurare al governo, e senza indugi, la forza parlamentare di cui ha bisogno».

L'on. Reale a nome dei pri ha detto che ormai bisogna preoccuparsi di eliminare le cause che hanno reso possibili gli incidenti della settimana scorsa. Ogni partito deve assumersi le sue responsabilità, visto che oramai la crisi del governo è scontata.

«Il mio partito riconosce la esistenza di un rapporto fra i fatti della scorsa settimana e la composizione del governo a della maggioranza che lo sostiene: non solo, ma uno dei motivi per cui il linguaggio e l'atteggiamento dei neo-fascisti hanno generato così viva preoccupazione è perché essi non molto si discostano dal linguaggio e dal tono assunti dal presidente del Consiglio.

«Tutto ciò non poteva non rendere provocatorio l'atteggiamento dei neo-fascisti e se il grido di protesta è divenuto sedizione ciò è dovuto alla carica di indignazione che gli attentati ai valori della Resistenza avevano provocato.

«Se la democrazia cristiana — ha concluso l'on. Reale — cerca una tranquillante soluzione di emergenza, che tenga conto dei valori della Resistenza, può fare appello al senso di responsabilità democratica del partito repubblicano, tenendo fermo però il proposito dell'allargamento della base democratica».

La replica del Presidente del Consiglio si avrà domani nel pomeriggio.

Enrico Altavilla

Oggi la scelta del candidato democratico

La Convenzione del partito democratico, riunita a Los Angeles, farà oggi la scelta finale del candidato per le elezioni presidenziali del prossimo autunno. Le ultime indicazioni danno per favorito il senatore Kennedy (a destra) **che qui appare con uno dei suoi rivali, il senatore Johnson** (Vedere il servizio a pag. 7 - Telefoto)

Mentre continua la disperata fuga dei coloni

Intervengono i paracadutisti belgi Il Congo chiede aiuto al Ghana

Duri scontri tra i «berretti rossi» ed i soldati sediziosi - Occupata la capitale e centri strategici per consentire la partenza dei bianchi - Violenta reazione al Parlamento congolese: i deputati chiedono che si dichiari guerra al Belgio - Calma la situazione nel Katanga

(Nostro servizio particolare)

Léopoldville, 13 luglio.

Reparti paracadutisti belgi hanno lanciato oggi un attacco in forze contro i caposaldi della difesa tenuta dalle forze congolesi per cercare di porre fine alla situazione caotica che perdura da vari giorni nella giovane repubblica africana.

Alcuni plotoni di «berretti rossi» armati di mitragliatrici pesanti, mortai, lanciafiamme ed armi automatiche hanno assalito da più lati l'aeroporto di Ndili, mettendo in fuga le forze congolesi. Solo qualche decina di ribelli, decisi a farsi massacrare piuttosto che fuggire, hanno risposto al fuoco dei paracadutisti da alcune trincee scavate in precedenza ai margini delle piste. In breve però sono stati spazzati dalle raffiche di mitragliatrice e dalle esplosioni dei mortai.

I paracadutisti proseguivano quindi verso la capitale, ignorando l'«ultimatum» del governo congolese di fare immediatamente ritorno alle loro basi. Anche a Matadi, l'importante porto posto alla foce del fiume Congo, i reparti d'assalto belgi hanno occupato la città, costringendo alla fuga i componenti la guarnigione congolese, parecchi dei quali sono rimasti uccisi o feriti.

L'azione condotta oggi dalle forze belghe ha principalmente lo scopo di assicurare il possesso di alcune località strategiche e indispensabili per permettere la partenza dei molti bianchi che ancora attendono di lasciare il tormentato paese.

Questi avvenimenti hanno avuto subito eco alla Camera congolese ove, in una movimentata seduta, il ministro delle Informazioni Anicet Kashamura ha lanciato un violentissimo attacco contro il governo di Bruxelles. «La presente situazione nel Congo — ha detto il ministro — corrisponde ad un vero e proprio stato di guerra fra il nostro paese ed il Belgio. Guerra che ci è stata dichiarata da quest'ultimo. La nostra sola via d'uscita — ha proseguito Kashamura — è di decidere se possiamo rispondere facendo affidamento sulla nostra forza militare oppure se dobbiamo fare ricorso ad un aiuto esterno».

Dopo un'animata e confusa discussione, è stato deciso di chiedere immediati aiuti alla repubblica del Ghana poiché l'eventuale invio di truppe dell'Onu richiederebbe troppo tempo.

Al dibattito non era presente il primo ministro Patrice Lumumba che si troverebbe a Lulumbourg dove in mattinata aveva firmato un decreto nel quale si chiedeva alle forze belghe dislocate nel Congo di fare ritorno entro due ore alle loro basi.

Parecchi deputati hanno sollecitato una sessione congiunta del Parlamento per dichiarare guerra al Belgio.

Il problema potrà tuttavia essere preso in considerazione solo quando i membri del governo congolese, molti dei quali sono introvabili, saranno nuovamente disponibili. Questi ultimi infatti sono in buona parte dispersi nelle varie regioni del paese per tentare di riportare l'ordine, far cessare i combattimenti e liberare gli ostaggi europei catturati dai rivoltosi della «Force Publique».

Anche in queste ultime ore è continuata la ridda di notizie contrastanti su accaniti combattimenti fra paracadutisti belgi e rivoltosi della «Force Publique». Centro della lotta è l'importante città mineraria di Jadotville che nella giornata di ieri era stata occupata con un attacco di sorpresa dei «berretti rossi». Una fonte degna di credito ha riferito che stamane i paracadutisti belgi sono riusciti a sloggiare i rivoltosi da alcune posizioni che essi ancora occupavano alla periferia della città. Sarebbero attualmente in corso trattative fra i paracadutisti e i rivoltosi ai quali sarebbe stato chiesto di arrendersi per non essere decimati. Le perdite in morti e feriti da entrambe le parti sarebbero comunque sensibili.

Ad Elisabethville la situazione è calma. Grosse pattuglie di paracadutisti belgi in assetto di guerra perlustrano le strade, pronti ad intervenire al primo accenno di pericolo. La maggior parte dei negozi hanno sollevato le saracinesche e anche il traffico ha ripreso con il ritmo usuale.

Tuttavia l'atmosfera continua a mantenersi fluida. Nulla di preciso è dato sapere però sulla situazione politica del Katanga. Sino ad ora è stato infatti impossibile stabilire se la proclamazione d'indipendenza della regione, annunciata da Tshombe, abbia avuto seguito o meno.

Interrogato da alcuni giornalisti il presidente dell'assemblea, Charles Mutaka, ha dichiarato che l'iniziativa di Tshombe è completamente nulla e priva di significato. Egli ha aggiunto che ogni tentativo fatto in seno all'assemblea per convalidare tale dichiarazione d'indipendenza è fallito. In serata è comunque prevista una nuova riunione dell'assemblea per esaminare la situazione politica venutasi a creare in quella ricca regione della repubblica congolese.

a. p.

Vedere a pagina 5 altre notizie sugli sviluppi della situazione nel Congo

Il governo del Ghana offre la sua assistenza militare

Accra, 13 luglio.

Il ministro per le Informazioni del Ghana ha dichiarato oggi, a nome del presidente, che il governo non tollererà l'intervento nel Congo di una potenza estranea all'Africa. Il Ghana è disposto a fornire la sua assistenza militare direttamente o tramite le Nazioni Unite, al governo del Congo.

Da Accra è già partita una missione per Léopoldville. Secondo il Ghana, le attuali difficoltà del Congo dovrebbero essere soprattutto risolte mediante gli sforzi degli Stati africani indipendenti, nel quadro dell'organizzazione dell'Onu. E' comunque da evitare — ha concluso il ministro del Ghana — un intervento di potenze estere rivali, preoccupate solo dei propri particolari interessi. Il governo di Ghana dichiara infine di essere contrario a qualsiasi interferenza di Paesi del Commonwealth negli eventi del Congo e si dice preoccupato per i tentativi rivolti a compromettere l'integrità territoriale della repubblica congolese.

L'Onu invierebbe truppe e rifornimenti

New York, 13 luglio.

Il Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite si è riunito ieri sera alle 20,00 (1,40 ora italiana) per discutere la costituzione di una forza militare internazionale destinata a cooperare al ristabilimento dell'ordine nella Repubblica del Congo.

Il delegato sovietico Arkady Sobolev ha proposto che nella agenda del consiglio vengano inclusi i telegrammi inviati dai capi congolesi al segretario generale Dag Hammarskjoeld per chiedere aiuto. In questi telegrammi, come noto, si accusa il Belgio di violazione del trattato di amicizia tra Léopoldville e Bruxelles per avere il Belgio commesso atti di aggressione contro la nuova repubblica con l'invio di truppe nel suo territorio.

Hammarskjoeld ha spiegato di non avere inserito i telegrammi nell'agenda in quanto in essi non si fa alcun riferimento al consiglio di sicurezza.

Il segretario generale aveva presentato oggi alle delegazioni dei Paesi membri del Consiglio di sicurezza dell'Onu un proprio piano per affrontare la situazione del Congo mediante l'invio di consiglieri militari, generi alimentari e truppe internazionali.

Hammarskjoeld si era incontrato con i delegati degli undici Paesi ad una colazione privata, nel corso della quale aveva esposto sommariamente il suo piano in tre punti:

1. - Invio nel Congo verso la fine della settimana corrente, di dieci esperti militari canadesi e scandinavi, tratti dalla organizzazione di controllo dell'armistizio in Palestina. I dieci esperti dovrebbero svolgere funzioni di consiglieri militari presso la Repubblica congolese.

2. - Appello ai paesi che dispongono di eccedenze alimentari perché spediscano d'urgenza viveri nel Congo allo scopo di affrontare adeguatamente la grave situazione di carestia che si sta colà profilando.

3. - Costituzione di una forza internazionale di polizia mediante contingenti forniti da paesi asiatici ed africani. Tale forza, articolata su tre o quattro grandi unità, dovrebbe essere inviata nel Congo a disposizione del governo congolese per il ristabilimento dell'ordine.

Missile a cinque stadi lanciato negli Stati Uniti

Washington, 13 luglio.

Tecnici dell'esercito degli Stati Uniti hanno lanciato dalla base sperimentale di Wallops Island, in Virginia, un missile a cinque stadi denominato «Strongarm III». Il bolide, che recava nella parte terminale apparecchiature per la misurazione della densità elettronica della stratosfera, è formato da un missile «Honest John», due «Nike Hajax», un «Recruit» modificato e un «Sergeant».

Il razzo non ha potuto raggiungere la velocità e l'altezza desiderate, ma l'esperimento ha procurato nondimeno importanti informazioni per gli scienziati. Non è stato precisato il guasto che ha parzialmente compromesso il lancio.

Gli on. Piccioni (a sinistra) **e Gui lasciano la sede della dc in Piazza del Gesù dopo la riunione** (Telefoto)

CRONACA CITTADINA

Il ministro Maxia ha rimediato ad un grave disservizio

Finalmente i telefoni funzionano

Un mese fa «La Stampa» pubblicava le irritate proteste della cittadinanza - Si attendeva sino a un'ora per parlare con il centralino del «14» e occorreva un'intera giornata per avere la comunicazione con i centri balneari - Ora la situazione è soddisfacente - Il «14» risponde in pochi secondi e anche nelle ore di punta si può telefonare con la Riviera in dieci minuti - Adesso occorre pensare alle Poste

Sabato avrà termine la «missione prolungata» dell'ispettore dott. Vittorio Margarita, che il Ministro delle Poste e Telecomunicazioni aveva inviato a Torino il 27 giugno scorso per normalizzare il servizio dei telefoni di Stato. Egli ripartirà subito dopo l'arrivo a Torino del nuovo direttore, nominato in sostituzione del cav. Lo Luca che ha chiesto di essere trasferito a Venezia. Il passaggio di gestione avverrà entro la fine del mese alla presenza di un funzionario della ragioneria centrale.

Il «14» non è più un numero fantasma. Un mese fa chi formava questa cifra per prenotare una comunicazione interurbana era costretto a lunghe attese prima di avere risposta: mezz'ora, una ora, spesso anche di più. Telefonare fuori Torino era impresa disperata. Gli utenti, innervositi e sdegnati per questo disservizio, se la prendevano con le telefoniste. Ma esse non ne avevano colpa: erano vittime anche loro della situazione. Ridotte in numero del tutto insufficiente, erano costrette a sostenere il peso di un lavoro caotico e snervante.

Il ministro on. Maxia, nella sua ispezione a Torino, si rese conto delle gravi lacune del servizio e dispose per l'assunzione di 40 nuove dipendenti da assegnare al «14». L'attività di questo personale ha già dato i suoi frutti. L'attesa media, per avere risposta dal «14», è ora di 15 secondi; spesso la si ottiene quasi all'istante, soltanto nelle ore di punta si arriva al minuto. Abbiamo compiuto noi stessi numerose chiamate in questi ultimi giorni e nelle ore più diverse: l'attesa più lunga è stata di 20 secondi.

Per ora le nuove centraliniste si limitano a rispondere alle chiamate del «14» e a passare le comunicazioni semplici, quelle che impegnano soltanto un circuito, controllano la durata del tempo e compilano le schede. Intanto per due ore al giorno svolgono un rapido corso di perfezionamento. A mano a mano che completeranno la loro esperienza effettueranno anche i servizi più complessi.

Sistemato il «14», rimanevano le comunicazioni con la Riviera ligure e con quella adriatica. Un mese fa i lettori avevano lanciato i primi allarmi: «Ho impiegato tre ore per parlare con Alassio»; «Ho atteso otto ore la comunicazione con Rimini: la linea era sempre occupata»; «Siamo ho chiesto di parlare con Sanremo: a mezzogiorno ho fatto la chiamata urgante, ora è sera e ci rinuncio; domattina manderò un telegramma». Poi le proteste erano diventate un'ondata. *La Stampa* segnalò il disservizio, il ministro on. Maxia intervenne di persona, constatò la necessità di Torino e promise che avrebbe rimediato al più presto dando alla nostra città 42 nuove linee.

Il 3 luglio si notò un primo miglioramento: Torino disponeva di 10 linee in più. Ora ne sono entrate in funzione altre venti. Gli ultimi tredici allacciamenti avverranno nei prossimi giorni. Ieri abbiamo chiamato numeri privati in diverse città. Ecco l'ora di prenotazione e il tempo di attesa per ogni comunicazione: Albenga: ore 14, tre minuti, Alassio: ore 10, pochi secondi; ore 21, cinque minuti. Sanremo: ore 9, un minuto; ore 21,30, cinque minuti. Rimini: ore 8, pochi secondi; ore 16, un minuto. Bellaria: ore 21,30, cinque minuti. Venezia: ore 13, venti minuti; ore 16, cinque minuti. Genova e Roma sia alle 11 che alle 17, pochi secondi. Attualmente le ore di punta per le comunicazioni con la Riviera sono alla sera, dalle 19,30 e alle 22. Di domenica questi tempi di attesa sono un po' più elevati, a causa dell'aumento del lavoro.

I nuovi circuiti hanno consentito di migliorare anche il servizio di transito fra i centri del Piemonte e le altre località italiane, mettendo a disposizione delle Stipel talune linee perché possa dare le comunicazioni direttamente, senza dover passare attraverso la centrale dei Telefoni di Stato.

Novità anche nel settore postale. Purtroppo qui il disservizio aveva carattere cronico. E periodicamente i cittadini segnalavano gravi ritardi, disguidi, incomprensibili smarrimenti. Motivo principale: insufficienza di postini. Un mese fa il ministro on. Maxia diede disposizioni affinché venissero assunti un centinaio di impiegati per potenziare il servizio di smistamento e di distribuzione della corrispondenza. La direzione torinese sta applicando le disposizioni. Finora ha assunto una settantina di dipendenti.

Per riscontrare un miglioramento del servizio — ci è stato detto — bisognerà però attendere qualche tempo. Si deve infatti provvedere al riordinamento delle zone in cui è divisa la città: ogni zona, com'è noto, è servita da un portalettere. E' probabile che il numero delle zone venga aumentato: cioè si ridurrà il giro di ogni postino. La revisione è stata affidata a un ispettore generale che dovrebbe giungere a Torino nella prossima settimana.

C'è da augurarsi che questo funzionario riesca a compiere rapidamente e con abilità il suo lavoro come ha già fatto l'inviato dell'on. Maxia per i telefoni. Se le cose procederanno bene, non dovremo più vedere per le strade i nostri amici postini gocciolanti sudore, stanchi e malandati sotto il peso delle strariparti borse. E, quel che non è meno importante, sarà possibile ricevere finalmente la corrispondenza con una certa puntualità e non dover aspettare tre, quattro e più giorni perché una lettera compia il tragitto di un centinaio di chilometri.

Una medaglia al macchinista morto per evitare un disastro

La Fondazione Carnegie per gli atti di eroismo ha concesso, su parere favorevole del Prefetto, la medaglia di primo grado alla memoria del macchinista Giovanni Ravina, padre di famiglia quarantenne, per l'eroico atto compiuto il 4 settembre '59, in un incidente ferroviario alle porte di Chiomonte. La motivazione dice: «*Trovandosi alla guida di un treno merci che, per un'avaria ai freni, aveva acquistato una velocità sempre più pericolosa, riduceva di metà la velocità; vedeva al suo posto, nel disperato tentativo di fermare il convoglio per evitare una catastrofe, e perdeva la vita, vittima del suo nobile gesto*».

— Il Presidente della Repubblica ha decorato di medaglia d'argento al valor civile l'operaio Pietro Ferrero e il vigile del fuoco Pietro Gallo, entrambi di Torino. Essi si calarono il 21 ottobre 1959 in un pozzo di Barbania e con duro e pericoloso lavoro strapparono alla morte l'impresario Antonio Cravetto sepolto da una frana. Un'altra ricompensa è stata assegnata al 4° Reggimento alpini per l'opera di soccorso svolta durante le alluvioni del giugno 1957.

Perché soltanto i torinesi devono rimanere senza gas?

Nuova ondata di proteste - Negli altri grandi centri l'erogazione è quasi normale: le società hanno arruolato personale esterno - Le ragioni dei gasisti in una conferenza stampa alla Camera del Lavoro

L'appello lanciato ieri «Basta con lo sciopero del gas!» ha avuto unanimi consensi: decine e decine di lettori ci hanno telefonato per invitarci «a continuare nella difesa degli utenti — sono le parole di una massaia — uniche vere vittime dello scontro tra industriali e lavoratori del gas».

Tra le comunicazioni che abbiamo ricevuto c'era anche quella di un tecnico. La riportiamo: «Dovreste invitare la cittadinanza ad accendere i fornelli. Per motivi di sicurezza e per non danneggiare gli impianti l'azienda non può lasciar scendere la pressione sotto un certo limite. Se gli utenti usano il gas la società ne dovrà immettere altro nelle tubazioni. Unica avvertenza necessaria: sorvegliare sovente la fiamma dei fornelli per evitare che si spenga». Abbiamo sottoposto questo parere ai dirigenti del gas. Essi hanno riconfermato il comunicato ufficiale dell'azienda nel quale si invitava la cittadinanza a «non usare il gas per evitare il rischio di scoppi».

Abbiamo appreso altre curiosità: Torino, nello sciopero del gas ha un trattamento diverso da altri grandi centri. A quanto risulta Milano, Roma, Napoli, Firenze stanno godendo ugualmente di una erogazione quasi normale. Gli utenti non sono cioè stati soggetti ai disagi dispensati generosamente ai torinesi. Le società hanno arruolato personale esterno per far funzionare gli impianti. A Torino invece sono gli stessi scioperanti che controllano nell'azienda la pressione nelle tubazioni: ufficialmente la società ed i sindacati definiscono questo personale «operai comandati per assicurare la conservazione degli impianti».

Riportiamo queste notizie, che abbiamo potuto stringere in ambienti diversi, non per inasprire una vertenza che dura ormai da oltre una settimana ma per informare la cittadinanza che in questo sciopero è la maggiore interessata e che manifesta la sua protesta con lettere e telefonate.

Tra le tante ci è stata posta anche una domanda interessante: «Quando scioperano i tranvieri o i ferrovieri si provvede ai trasporti dei viaggiatori con mezzi di emergenza (si arruolano i pullman delle autolinee magari anche di Cuneo). Perché per il gas, che è un servizio pubblico ancora più importante, nessuno ha pensato di tutelare gli utenti?»

Ieri abbiamo rilevato che lo sciopero del gas ha fatto rincarare i prezzi di polli arrosto, delle carni cotte in rosticcerie, dei salumi e persino dei formaggi. Altro indice della estensione del disagio sono i cartelli apparsi ieri in numerosi negozi di elettrodomestici: «Esauriti i fornelli». Questi piccoli apparecchi sussidiari a energia elettrica, erano già aumentati di prezzo; ora tendono a scomparire.

Lo sciopero dovrebbe durare sino alla mezzanotte di sabato, ma ieri — nella conferenza-stampa tenuta alla Camera del Lavoro dal segretario Garavini — i sindacalisti hanno dichiarato che «lo sciopero sarà ulteriormente prolungato se sabato non si avrà l'inizio delle trattative». E' stato anche affermato che l'agitazione sarà sospesa oggi stesso se le aziende accettano di trattare.

Il segretario Garavini e gli altri sindacalisti hanno poi illustrato il punto di vista dei lavoratori sulla vertenza. Lo abbiamo già riportato nei giorni scorsi e lo riassumiamo nei punti essenziali. I gasisti delle aziende private hanno due questioni insolute: il rinnovo del contratto nazionale scaduto il 31 marzo e l'applicazione della scala mobile alle pensioni. L'adeguamento annuale delle pensioni al costo della vita è un beneficio che i dipendenti delle municipalizzate hanno già da 13 anni. Per ottenerlo i gasisti delle aziende private hanno scioperato invano l'anno scorso. Ora sono tornati a porre il problema su un duplice fronte: direttamente alle società e in Parlamento con due progetti di legge.

«*Abbiamo rinnovato sinora* — ha dichiarato Garavini — *una trentina di contratti nazionali. Sono stati effettuati degli scioperi durante la trattativa; mai siamo stati costretti a scioperare prima di aver almeno cominciato a discutere*».

Le aziende replicano con altri argomenti. «E' stato presentato — osservano — *un progetto di legge per una questione che doveva essere oggetto di trattative sindacali. I lavoratori vogliono la scala mobile sulle pensioni per diritto riconosciuto dal Parlamento, le aziende devono sapere quale sarà il loro onere*».

Abbiamo riportato il parere delle parti. E ora cominciassero a discutere? A volte, allorno a un tavolo, si superano anche gli attriti più profondi. Intanto, mentre industriali e sindacalisti trattano, gli utenti potrebbero rincrudire i fornelli che sono spenti ormai da otto giorni.

Rubata l'auto che servì a soccorrere 1200 suicidi

In via Gioberti, martedì pomeriggio un ladro si è impossessato di una «Giardinetta 500 C» targata TO 122530 che era incustodita. Si tratta della macchina del capo della «Volante dei suicidi», l'organizzazione che, attraverso i propri membri, accorre ovunque ci sia uno sventurato che manifesta l'intenzione di togliersi la vita. Di questa «Giardinetta» il proprietario si servì, negli ultimi due anni, per il salvataggio di 1200 sfiduciati nella vita. Egli spera che il ladro l'abbandoni, consentendogli così di rientrarne in possesso per continuare la sua opera di solidarietà umana.

Commovente scena nella parrocchia di Orbassano

Si incontrano in lacrime i parenti dell'infelice Marisa e dell'assassino

«La terribile sventura ci ha colpiti tutti» - I genitori della tredicenne uccisa dichiarano di non serbar rancore ai congiunti di Antonio Francese - Una perizia psichiatrica ordinata dal magistrato

Questa mattina alle nove, nella chiesa parrocchiale di San Giovanni, in Orbassano, il parroco don Giordano celebrerà una Messa in suffragio di Marisa Porcellana, la tredicenne aggredita e massacrata il 20 giugno scorso da Antonio Francese. La funzione religiosa avrà un carattere particolare: vi assisterà con i congiunti della vittima, la famiglia dell'assassino.

Non sarà la prima volta che si trovano insieme dopo quanto è accaduto. Già ieri pomeriggio alle 15 si sono incontrati nella canonica per iniziativa del parroco. Erano presenti la mamma e il babbo di Marisa e la zia Maria Teresa Bruera da una parte e la mamma, il babbo e la moglie di Antonio Francese dall'altra. E' stato un incontro commovente. Le due madri si sono abbracciate piangendo; anche gli altri piangevano.

I Francese hanno manifestato ai genitori di Marisa la propria costernazione per la tragica fine della loro figlia e il proprio orrore per il nefando gesto compiuto da Antonio. I Porcellana hanno assicurato i coniugi Francese e la loro nuora di non serbare rancore. Il parroco ha avuto, alla fine, parole di conforto e di comprensione per le due famiglie così duramente colpite dalla sventura.

Ieri i familiari dei Francese si sono rivolti all'avv. Romagnoni pregandolo di difendere il loro congiunto. L'avvocato ha accettato e stamane sceglierà il consulente tecnico per accertare le condizioni mentali dell'imputato. Contemporaneamente il sostituto procuratore della Repubblica dott. Piccpo, che dirige l'istruttoria, ha deciso di far sottoporre l'omicida a perizia psichiatrica affidando il compito al prof. De Cara dell'ospedale di via Giulio. Inoltre, come vuole la procedura, fu nominato un difensore di ufficio. Secondo una prassi seguita per i casi di maggiore importanza è stato designato il presidente dell'ordine forense, l'avv. Fisseonaro, e questi ha delegato in sua vece l'avv. Albasio. L'avv. Albasio ha già avuto un colloquio con il Francese.

«Sono uno sciagurato e merito la pena che mi daranno, anche se sarà molto dura — ha detto l'assassino al difensore —. Avrei voluto suicidarmi, ma mi è mancato il coraggio. Subito dopo il delitto mi sono come svegliato da un brutto sogno, mi ha preso un orribile di pianto, ma ormai era tardi». Nei giorni successivi era ossessionato dal rimorso: «Avevo paura di trovarmi in mezzo alla gente. Per questo non sono andato a lavorare. Non potevo dormire. L'arresto e la confessione sono stati una liberazione per me».

Antonio Francese non ricorda i particolari del delitto; ammette tutto, anche gli «atti di libidine» contro due bambini che ier l'altro il giudice inquirente gli ha contestato. «Agivo perché attraversato dei momenti di completa incoscienza. Bastava un bicchiere di vino e diventavo un altro». Ora si rende conto dell'abisso in cui è caduto, piange per la moglie, per il figlio, per gli altri congiunti ed anche per i familiari di Marisa.

Si è accertato che il Francese fu dichiarato «non idoneo alle fatiche di guerra» quando venne chiamato alle armi. In seguito ad una affezione tiroidea che potrebbe avere avuto ripercussioni sul sistema nervoso. La difesa si propone di dimostrare che per una lesione psichica un solo bicchiere di vino lo trasformava in un mostro facendone un doppio della duplice personalità, un «dottor Jeckill - mister Hyde» di provincia.

Agevolato il pagamento della «marca passaporti»

Il ministero delle Finanze, per agevolare il pagamento della tassa sui passaporti, ha autorizzato nuovi uffici alla vendita delle marche occorrenti per l'emissione del documento, così come al rilascio e all'annullamento delle marche per il rinnovo della validità. Oltre che alla Questura, gli interessati potranno rivolgersi agli uffici di settore di polizia di frontiera; agli uffici di P.S. degli scali marittimi e aerei; agli uffici postali e a quelli del Registro; agli uffici provinciali esattoriali, alle collettorie, alle delegazioni e agli uffici esattoriali di frontiera dell'Automobile Club. Fino a nuove disposizioni potranno essere usate, per i passaporti, le marche destinate alle patenti di guida.

La richiesta è giunta da Nancy attraverso il consolato

Due famiglie in Italia e in Francia lottano per ottenere i bambini di un uomo ucciso

Un giovane emigrò e si sposò in Francia - Nove mesi fa venne ucciso con un colpo di pistola - Fu accusato il suocero - I due bambini, che erano stati portati a Torino, rimasero affidati alla sorella e al fratello del morto - Ora la madre francese li rivendica - La vertenza al Tribunale dei minori

I bambini contesi: Giuseppe e Aldo non vogliono staccarsi dagli zii di Torino

Nel 1947 il signor Pasquale Vanitucci di 34 anni, abitante a Torino in via Giacomo Dina 43, emigrava in Francia come molto tempo prima avevano fatto i suoi genitori, d'origine pugliese. In Francia si stabiliva a Pompey presso Nancy e in breve riusciva a conquistarsi una solida posizione come caporaltro nella più importante società edile della zona. Nel 1955 s'era sposato con Renée Mougel, la figlia di un esercente. Dal matrimonio nascevano tre figli. Giuseppe, che ora ha 3 anni e mezzo, Aldo di due anni e mezzo e Giovanni di 10 mesi.

L'unione si rivelava purtroppo infelice. I dissapori tra il Vanitucci e la moglie erano gravi e continui. Anche tra il giovane italiano e i suoceri i rapporti erano pessimi. Ad un certo momento il Vanitucci, esasperato di una situazione pesante che influiva sulla serenità dei bambini, prendeva Giuseppe e Aldo e li portava a Torino, affidandoli alla madre, Lucia Lenci, alla sorella Raffaella, al cognato signor Mangione e al fratello Catalido. Tornato in Francia, cercava di salvare il matrimonio. Pare che la moglie intendesse divorziare al più presto. Si sa di certo che le liti erano quotidiane e violentissime. Il 30 settembre 1959, nel negozio del suocero, dopo che erano state abbassate le saracinesche, il Vanitucci veniva ucciso da un colpo di rivoltella. L'accusa di omicidio cadeva sul capo del suocero, Louis Aimé Mougel; ma le circostanze del delitto non risultavano chiare né allora né oggi. L'istruttoria sarebbe ancora in corso e le indagini non avrebbero portato ad alcun chiarimento soddisfacente: ad ogni modo la madre dei Vanitucci si è costituita parte civile).

Dei bambini a Torino nessuno della famiglia francese si è mai occupato: non una telefonata, non una lettera, non un cenno qualsiasi. D'improvviso, ieri mattina, la signora Lenci e i coniugi Mangione sono stati invitati dal Consolato francese a presentarsi nello studio dell'avv. Ruggeri in corso Umberto 3 bis. Qui essi hanno trovato due signore francesi, sia della moglie del Vanitucci le quali hanno dichiarato di essere venute in Italia per riprendersi Giuseppe e Aldo. Le signore erano in possesso di una carta di procure della madre. Renée Vanitucci, che la autorizzava a «ricercare» i bambini.

Le famiglie Lenci e Mangione hanno opposto un fermo rifiuto. Avvertiti i piccoli — che si sono attaccati ai parenti torinesi in modo commovente — saranno risparmiati soltanto ed esclusivamente alla madre; in secondo luogo la consegna avverrà se l'autorità giudiziaria italiana lo giudicherà opportuno. I bambini sono figli di un italiano e sono cittadini italiani. Le famiglie Lenci e Mangione — che logicamente si preoccupano della sorte dei piccoli sventurati, cui un tragico fatto ha tolto il padre — si sono rivolte nel pomeriggio stesso ad un avvocato che ha preso immediatamente in mano la delicata e complessa questione. Nei prossimi giorni la vicenda sarà portata davanti al Tribunale dei minorenni.

Sono finiti gli esami all'Alfieri ed al Berti

Primi giudizi di commissari

Le prove orali per gli esami di abilitazione e di maturità sono giunte al termine. Ieri sono finite al liceo classico Alfieri, all'Istituto magistrale Berti, oggi si concludono al Liceo Scientifico; al Quintino Sella e al Sommeiller proseguono sino a lunedì. Ultime a terminare saranno l'Avogadro, l'Istituto per periti industriali; gli orali andranno sino alla fine della prossima settimana.

Alcune commissioni già hanno iniziato gli scrutini e si ritiene che sabato e domenica saranno resi noti i primi risultati.

Abbiamo interpellato qualche presidente di commissione e ci siamo sentiti dire che in media i commissari sono soddisfatti della preparazione dei giovani. Di anno in anno si nota un miglioramento nella scuola. Forse perché sta acquisita nel piano nazionale una importanza sempre maggiore e gli insegnanti e gli studenti sono spronati a fare sempre di più.

Abbiamo raccolto qualche lagnanza sui criterio seguito da alcune commissioni per gli orari. Ogni giorno dovrebbe essere assegnati sei candidati. Si incominciava verso le 8,30 e si proseguiva sino a conclusione, si che qualche volta si riusciva a finire verso le 13 o le 14, ma altre volte si giungeva sino alle 15,30 e le 16 (come allo Scientifico). Tutti i sei candidati si presentavano puntuali alle 8,30 e l'ultimo finiva per snervarsi in lunghe ore ad attendere di essere chiamato magari alle 14.

La maggior parte delle commissioni ha cercato di ridurre l'inconveniente indicando al candidato l'ora presumibile in cui sarebbe stato chiamato. Il passare all'inizio della mattina o al primo pomeriggio ha il suo peso ed i commissari, che ben lo sanno, nel valutare l'esito della prova tengono conto della stanchezza del giovane e della propria noia.

Maestro assolto in Corte d'Appello per un articolo su un pellegrinaggio

L'insegnante astigiano era imputato di vilipendio alla religione per aver scritto: «branchi di parrocchiani» e «preti ben nutriti» - La sentenza: non sono frasi offensive

La Corte di appello ha assolto con formula piena dall'accusa di vilipendio della religione il maestro elementare Rino Malinglio, di Asti, direttore del settimanale «La nuova provincia», edito in quella città. La imputazione era stata elevata dalla Procura di Asti per un articolo, comparso anonimo, sul pellegrinaggio della Madonna di Fatima, ed il Malinglio, quale direttore responsabile, era stato rinviato a giudizio per rispondere di vilipendio indiretto e di vilipendio diretto. Dal primo reato il Tribunale lo aveva assolto con formula piena, mentre al secondo limitato all'assolutoria con formula dubitativa per il secondo.

Nell'esame delle frasi incriminate la sentenza di primo grado aveva escluso che la espressione «fedeli raccolti a branchi» e «branchi di parrocchiani» costituissero vilipendio indiretto, cioè offesa alla religione attraverso l'offesa ai fedeli, ritenendo che volessero unicamente dare l'immagine della folla nei suoi movimenti disordinati. Come pure aveva escluso che si fosse vilipendio indiretto, attraverso l'offesa al clero, nelle frasi «preti ben nutriti» e «monache gaudenti» (erano monache che vendevano ai fedeli un opuscolo sulla Madonna); più che lesive dell'onore tali frasi erano state giudicate stupide e di cattivo gusto.

Un'altra espressione «preti da corsa» secondo il Tribunale non poteva offendere, perché entrata nell'uso comune ad indicare sacerdoti giovani e sportivi. Ancora aveva ritenuto innocente la frase «scaricata dall'elicottero», perché «lo scaricare, dice la sentenza, per una statua è termine pertinente ed adatto».

Nell'articolo si diceva di una vecchietta sorpresa a piangere, ma non di commozione, come poteva pensarsi, bensì per il disappunto di aver perso la borsetta; ed infine di alcuni contadini che secondo l'anonimo autore si dicevano tra loro: «Ci sono gli angeli che volteggiano sugli elicotteri». Il Tribunale aveva concluso che questi particolari «possono assumere significato di difesa del sentimento religioso se usati in senso ironico per stigmatizzare aspetti esteriori della manifestazione ritenuti non compatibili con l'altissima spiritualità dell'avvenimento».

Su una sola frase i giudici di Asti erano rimasti in dubbio circa la intenzione dell'autore: «adornato accoppiamento dell'immagine della Madonna e della pubblicità di una casa di frigoriferi». Nell'opuscolo che vendevano le suore sul frontespizio v'era l'immagine della Madonna, mentre la pubblicità era sull'ultima pagina della copertina. L'accostamento parve al Tribunale voluto e forzato e per questo concesse l'assoluzione dall'accusa di vilipendio diretto della religione soltanto «per insufficienza di prove».

Il P.M. di Asti, che aveva chiesto la condanna ad un anno e 3 mesi, era ricorso contro la sentenza, come pure l'imputato, ieri la Corte di appello, presieduta dal dott. Perottino, ha concesso la formula piena, perché il fatto non costituisce reato, anche per la frase dell'«indovinato accoppiamento». P.G. era il dott. Antonioletti, difensori gli avv. Punzo e Sala. Cancelliere Rebuffo.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA + 26,3
MINIMA + 18,8

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media +22,7; pressione 744,7; umidità 60 %. Cielo quasi sereno. **Previsioni:** cielo irregolarmente nuvoloso. Temperatura in graduale aumento. **Temperatura a Cuneo:** massima +25,8, min. +13, media +23,7.

Stato civile del 12 luglio

NATI: Oddone Maria Teresa v. Cocito, anni 66, nata a Saluzzo, abitante in via Cristoforo Colombo 10; Ginaca Ester in Poggi, a. 65, Bottigliera, v. Gioberti 78; Barbasso Bartolomeo, a. 86, Castelnuovo Don Bosco, commerc., via Leiny 53; Amisio Onorata in Corsaglia, a. 61, Torino, v. Villa della Regina 14; Binelli Adele, a. 74, Torino, v. Madama Cristina 32; Monseglio Beatrice in Barbieri, a. 83, Vignale, v. Faà di Bruno 1; Monge Michele, a. 66, Torino, str. Mongreno 180; Rocca Carlo, a. 83, Savigliano, c. Re Umberto 96; Cantino Natalina, a. 66, Castagnole, v. Luisa del Carretto 66; Madau Gaetano, a. 60, Calvisano, cellofatore, v. S. Quintino 31.

DECEDUTI in ospedale: Quechi Lionello, a. 71, n. a Colle Salvetti, dirig. Fiat; Aliberti Eraldo, anni 45, Magliano Alfieri, oper.; Leone Domenica v. Gallo, a. 72, Rivarolo Can.; Germanetto Giuseppe, a. 52, Racconigi, operaio; Marinetto Domenico, a. 43, Torino; Peni Giovanni, a. 58, Villarbasse, artig.; Legge Emilia, a. 83, Pino; Gonella Matteo, a. 47, Carmagnola; Rostagno Luigi, a. 66, Napoli; Minetto Enrico, a. 67, Druent; Boccasso Maria v. Bertola, a. 91, Monticchiaro; Raccati Paolo, a. 83, Torino; Cerutti Anna Maria v. Cerutti, a. 93, Volpiano; Ruffa Tommaso, a. 66, Torino; Ravasotti Francesco, a. 67, S. Germano Vere., oper.; Passanisi Pietro, a. 79, Zinigaglia; Colloi Benito, a. 20, Polina, manov.

NATI: Solia Celeste, Antolmi Giuseppe, Montanella Renato, Demarumma Carmela, Goglia Marco, Nilia Viviana, Guatteo Massimo, Bruno Ivana, Ricotti Paola, Scajola Teresa, Giuffrida Daniela, Manca Mario, Olmi Daniele, Venisse Edoardo, Berghesi Lilia, Grilla Loriana, Getta Roberto, Farnara Maria, Scaglietti Daniela, Stella Marco, Vallino Dario, Madonia Maria, Cerrisi Sergio, Lubrano di Scampamorte Maria, Grandis Antonella, Sirri Loredana, Cavagnero Domenico, Roccati Emanuela, Fulvirenti Marco, Ariano Gianluigi, Salvato Giovanni, Ferroglio-Damia Elena, Barbonaglia Pier Giuseppe, Finigmerra Maura, Sacco Marita, Tarsia Giuseppe, Anconi Paolo, Crea Francesco, Bernardis Roberto, Parrellana Marco, Gosso Chiara, Farnaro Maurizio, Rocco Paolo, Olivero Stefano, Montanini Anita, Romeo Francesco, Testa Paolo, Corvelaro Giovanni, Pia Maria.

Morti 27 - Nati 49 - matrimoni 28.

Operaio muore cadendo da 15 metri

L'infortunio alla centrale elettrica di Moncalieri durante i lavori di manutenzione - Scendeva per una ripida scala: forse colpito da malore

Nell'interno della centrale dell'Azienda elettrica municipale a Moncalieri è rimasto vittima ieri di un incidente sul lavoro l'operaio Angelo Gianasso di 31 anni, residente a Nichelino. Era addetto alla manutenzione. Nel primo pomeriggio egli era stato incaricato insieme con il collega Alfredo Colombo di controllare le tubature di una caldaia alta come una casa di 4 piani.

I due sono saliti per la scala a rampe all'esterno della caldaia: una scala ripida, ma protetta da una ringhiera. All'altezza di 15 metri si sono fermati per trarre fuori un tubo che dovevano ripulire e smontare nel caso fosse corroso. Già in avevano estratto in parte, quando ritennero prudente legarlo con una corda per impedire che scivolasse.

Occorreva tornare a terra a prendere la corda e, poiché il Colombo già era sceso due volte, si offerse il Gianasso. «Lascia, disse, vado io». Il Colombo udì due o tre gradini scricchiolare sotto i piedi del collega, e, dopo brevi momenti, un tonfo. Si volse stranito a guardare — era rimasto a tenere il tubo — e vide il Gianasso immobile sul pavimento. Urlò invocando aiuto.

Il Gianasso respirava a fatica e si lamentava: «Che male, che male!». Con una autoambulanza lo trasportavano a San Vito, ma appena giunto decedeva. Cause della morte: probabili lesioni interne. La Procura ha disposto una autopsia. Si ritiene sia scivolato nella fretta di scendere.

— Una bambina di 22 mesi, Santina Saitta, è precipitata ieri dal primo piano di una casa in frazione Rivera di Almese. I genitori, che abitano in via Tripoli 44, a Torino — il padre è occupato alle Ferriere Fiat — l'avevano condotta in villeggiatura. Alle 12,30 mentre la madre apparecchiava il tavolo, la bambina giocava sul ballatoio. Si infilò tra due sbarre e sporgendosi cadde nel cortile, da una altezza di 8 metri.

Dalla cucina non si udì il tonfo, perché il colpo fu attutito dal terriccio molle; però il padre la sentì piangere. Uscì sul balcone, non la vide; ignorando guardò in cortile. Corse a prenderla e la portò dal medico, il quale, dopo di essersi accertato che poteva resistere al viaggio, la trasportò in auto all'ospedale infantile di Torino. I medici l'hanno trattenuta in osservazione in attesa di accertare se ha riportato lesioni interne.

Un motociclista si schianta sull'auto d'un olimpionico

Questa notte alle 22,45, al chilometro 4 della strada di Caselle, un motociclista diretto verso Torino è andato a schiantarsi contro una «600» che procedeva in direzione opposta, al volante della quale era il dott. Mario Ravagnan, di 30 anni, abitante in via Palmieri 21, campione di scherma e probabile membro della rappresentativa italiana alle Olimpiadi.

L'incidente è avvenuto in una ampia curva. Il motociclista, l'operaio Elia Visentin, di 21 anno, domiciliato a Cirié in via S. Maurizio 85, l'ha abbordata a tutta velocità e si è spostato notevolmente a sinistra, forse per sorpassare un altro veicolo. Quando se l'è visto davanti, il dott. Ravagnan ha frenato e si è portato quanto più poteva verso il ciglio della strada. Tutto è stato inutile. La moto del Visentin, una «250», è piombata sulla macchina con violenza tale da spaccarsi in due e catapultare l'operaio parecchi metri lontano.

Il dott. Ravagnan è uscito dall'incidente con lievi contusioni alla mano sinistra che non pregiudicheranno la sua attività agonistica. Il Visentin è caduto per una fortuna in un prato reso soffice da acque irrigue e se l'è cavata con un non grave trauma cranico e alcune ferite al volto. Soccorso da alcuni automobilisti di passaggio, fra cui il personale di un carro-attrezzi del «30.000», è stato ricoverato in osservazione.

Specchio dei tempi

L'ammissione alle scuole medie - Geometri e periti alla università (l'Italia ha bisogno di tecnici) - "Onoriamo la modesta legge Merlin,, Le pene dei padri di famiglia - L'estate e la vacanza matrimoniale

Un lettore ci scrive da Nembro (Bergamo):

«*Natum est Ippia et tonsoribus* che gli esami, in genere, sono come il lotto! Quelli di Ammissione alla Media, in ispecie, sono addirittura una cabala. Su quattrocento iscritti, solo cento sono ammessi o rimandati. Gli altri? Tutti deficienti! La strage degli innocenti si ripete ogni anno in parecchie Medie d'Italia sotto diversi aspetti!

«Ragazzini preparati a dovere, esaminati persino dai rispettivi direttori, sicuri di sé perché "ferrati" sono stati respinti con quattro quattro! Sono cose da fra d'Indio! Si stramazza che l'esame di Ammissione è più facile di quello di quinta e poi si valuta un ragazzo da alcune domandine ad arte preparate per eliminarlo senza pietà! E il maestro che per cinque anni l'ha seguito, preparato, che ha del candidato all'Ammissione persino un "curriculum vitae", che di lui potrebbe dire cose e quando risponde, non viene neppure consultato!

«Gli illuminati e gl'illuminandi sono ed esclusivamente i signori professori i quali in aula di dieci minuti (pensate!) riescono ad avere il nuovo "giudizio" dell'Ammissione oppure no: Così che assistiamo ai casi frequentissimi di ragazzi preparatissimi che vengono rimandati per il solo fatto di non aver risposto ad una o più domandine, oppure per non aver messo la virgola ad un risultato nel problema. La valutazione è quella e basta! Non importa (guarda caso!) se gli stessi alunni, il giorno dopo, sostenendo l'esame psicotecnico fanno meravigliare e dire allo psicologo che meriterebbero d'essere immessi negli studi! Ironie del destino?

«Se non entrerà in vigore la legge (campa cavallo) per la quale anche il maestro di quinta possa dire il suo parere determinante, sarà bene che chi ha figlioli da mandare agli studi vada prima a consultare «La Semiramide» oppure qualche Maga al gioco del Lotto».

Aldo Rizzi

(povero maestro di campagna che sull'argomento può dire ancora tante cose)

Un gruppo di lettori ci scrive da Saronno:

«Il Senato ha approvato finalmente la legge che ammette i geometri e tutti i diplomati tecnici alle Facoltà d'Ingegneria Architettura e Scienze. Sollecitiamo l'approvazione immediata da parte della Camera del provvedimento escludendo l'obbligatorietà dell'inutile ed ingiustificabile esame preliminare per l'ammissione, e chiediamo che il provvedimento entri in vigore con il prossimo anno accademico.

«La nostra nobilissima categoria vede finalmente fatta giustizia dopo decenni di soprusi, umiliazioni ed ingiustificate causalecì dal chiaro ed inequivocabile complesso d'inferiorità mostratoci da ingegneri ed architetti. Tentiamo a ribellarci con tutte le nostre forze e con risonanza nazionale al telegramma di protesta inviato dall'Ordine degli ingegneri ed architetti di Milano al Governo, auspicante addirittura un'ammissione subordinata ad esami preliminari. In realtà la protesta tende a creare ritardi e confusione: a suo tempo il Governo ebbe a sentire il parere degli Ordini professionali, alla stato delle cose qualsiasi indugio è deleterio per noi tecnici diplomati che attendiamo con ansia il prossimo ottobre per entrare dopo vari e vari anni nelle Università.

«La serietà della nostra preparazione è provata dai duri esami di Stato a cui siamo sottoposti. Il nostro diritto è sacrosanto. Chiediamo aiuto e comprensione contro prese di posizione di determinate categorie che non fanno onore alla scienza ed al suo naturale sviluppo. Non è più il tempo che la scienza venga riservata "ai figli di papà". Il nostro appello venga accolto da tutti gli uomini onesti e principalmente da quelli che hanno in mano i poteri dello Stato perché la tranquillità e serenità del lavoro e della convivenza fra categorie sia realizzata».

Seguono 75 firme di: geometri, periti industriali, periti edili, periti meccanici, e periti chimici

Un lettore ci scrive da Nuoro:

«Vorrei esporre il mio risentimento per quanto dice il signor Pellegrino il quale pensa che l'obbrobriosa delitto di Orbassano sia causato dalla legge Merlin.

«Io rispondo quale umile tutore della legge, ora sono in pensione ma debbo pur dire che, durante la mia carriera, ho dovuto assistere a fatti più o meno obbrobriosi, che ledono i diritti della società, o meglio il rispetto della donna. Qui dico la verità: anche il tutore della legge doveva restare inerme, perché quei tali clienti, sudici o meno, sporti o deformi, neri o bianchi, vantavano il diritto, con quelle poche centinaia di lire, di sprezzare ed umiliare la donna, caduta in loro potere.

«Ora mi domando: la legge punisce gli speculatori e fabbricatori di biglietti falsi, perché doveva proteggere i cattivi impulsi dell'amore, quando esige libertà e persona nella santità della sacra famiglia umana, ove ogni ben pensante aspetta e spera t

L'«inviato speciale»

I mezzi utili alle più rapide trasmissioni, il telefono, la telescrivente, che favoriscono la comunicazione ai giornali di notizie d'ogni sorta, da ogni parte del mondo, quindi meglio soddisfano la curiosità o il bisogno dei lettori, hanno contribuito ad accrescere ed aggravare il lavoro dei critici di musiche, e imposto all'«inviato speciale» una condizione sempre più preoccupante: la fretta, che è nemica della necessaria riflessione. Si parla di critica, non di cronaca né di amene divagazioni, bastando in tali casi le penne così dette brillanti.

Antica è l'osservazione del diverso procedimento e della diversa responsabilità del pubblico e del critico. Quello, applauda o fischi, non è obbligato a dichiarare perché decreta, come suol dirsi, il successo o l'insuccesso, e se la sbriga con il «mi piace» o «non mi piace», col «mi ha divertito» o «annoiato». Questo, il critico, come ogni altro articolista di qualsiasi argomento «serio», ha invece da esporre precisamente quali pensieri e impressioni e considerazioni lo inducono alla stima favorevole o contraria d'una nuovissima opera teatrale o concertistica. Tale compito non facile è ora agevolato da due concessioni, duramente rifiutate sino a qualche tempo fa: la conoscenza, prima dell'udizione, del testo, magari in bozze di stampa, e l'ammissione all'ultima prova, la «generale».

Per quali pretesti o ragioni gli operisti, gli impresari, i direttori, serbavano segretissima, fino alla prima recita, l'opera inedita? Il riserbo era giustificato quando la legge non tutelava i diritti degli autori, e le musiche abbondavano di «motivi orecchiabili», e gli emanuensi all'ultim'ora copiavano le singole parti degli strumenti. Si sospettava che lo spunto, per esempio di «Numero quindici» a mano manca», o di «Ah, non credei mirarti», venisse trafugato e venduto a musicanti ed a stampatori clandestini.

Del tutto mutato lo stato delle cose, rimangono inesplicabili talune precauzioni allorché il *Nerone* di Boito apparve alla Scala, 1924. Per non so quale cautela dell'editore, o per un ordine di Toscanini, la vista dello spartito fu a tutti vietata. Invitati, alla generale, che cominciava alle venti e poco dopo, soltanto alle sedici ciascuno di noi ricevé nella sede dell'Associazione dei giornalisti la copia della spartito, e subito dové firmare l'impegno di non mostrarla pubblicamente e chicchessia. Fortunati quelli che, trovato nell'albergo un pianoforte, a chiuse le porte, poterono, premendo il pedale del piano e con un fil di voce, sommariamente scorrere l'opera. Venuta l'ora della prova, bisognò saltare il pranzo. Ora le consuetudini sono altre. Gli editori forniscono a tempo le fresche stampe; i teatri e le sale da concerto accolgono i giornalisti. La Scala ospita talvolta un gran numero di uditori impazienti.

A queste e ad altre abitudini ripensavo, nuovamente sfogliando i quattro grossi volumi (ed. Ricordi) in cui l'Abbiati ha steso la biografia di Verdi, e indugiando su qualcuno dei cento e cento documenti e appunti finora non divulgati. In fatto, Verdi, che nelle lettere e nelle conversazioni soleva dare espliciti giudizi critici e, occorrendo, rudi, non intendeva, in generale, la sostanza di quell'atto spirituale che è la critica, e in particolare, facendo un mazzo dei buoni e dei cattivi critici, impediva agli scrupolosi di prepararsi al giudizio. Ecco. In un *Pro memoria* inviato da Genova nel dicembre dell'86 a Ricordi prescriveva fra le norme per la preparazione dell'*Otello* nella Scala: «Nissuna, nissunissima persona alle prove, come al solito».

Nella fervida attesa del *Falstaff*, 1893, scesero a Milano i critici di autorevoli giornali parigini, l'*Echo de Paris*, il *Figaro*, il *Petit Journal* e il *Gil Blas*; fra essi era il musicista Alfredo Bruneau. Fermo era il divieto d'accesso; la prova generale, fu loro detto, non sarebbe avvenuta. Invano scrissero una devota, ossequiosa lettera al Maestro, e lo pregarono «*de bien vouloir déroger*» alla decisione e «*de nous permettre d'exercer notre critique consciencieusement*»; magari si sarebbero nascosti. Verdi rispose: «E' un provvedimento che ho sempre approvato ed al quale io stesso non potrei derogare». Perché? Temeva forse l'indiscrezione, e quale?, degli zelanti resocontisti? Una consuetudine. Neanche Wagner accoglieva i critici durante gli allestimenti nel suo teatro a Bayreuth. Gounod avrebbe volentieri chiuse le porte: le *répétitions générales*, diceva, detestabile usanza, valgono soltanto a torturare autori e direttori con le contraddittorie chiacchiere degli astanti.

Appreso il proponimento di Filippo Filippi, critico della *Perseveranza*, di recarsi al Cairo per l'*Aida*, Verdi si stupì. Un sì lungo viaggio? Per *Aida*? Oggi accorriamo ad ogni festival, ad ogni «prima mondiale». Porte aperte. Non ci aspetta né un *Falstaff*, né un *Tristano*, shimè.

A. Della Corta

Churchill si diverte per le intemperanze di un fotografo

Venezia, 13 luglio — Un piccolo incidente ha divertito Churchill, la moglie e la ballerina Margot Fonteyn mentre percorrevano ieri il Canal Grande. Il poliziotto che segue la statista (ultimo a destra), **per allontanare un fotografo che s'era avvicinato troppo alla gondola, lo ha spruzzato d'acqua: questi ha reagito a parole ed a gesti** (a sinistra) **in modo così pittoresco da muovere al riso lady Churchill. L'episodio non ha avuto seguito e nel pomeriggio, alle 17,30, il panfilo di Onassis è partito per la crociera, diretto a Spalato** (Telefoto)

LE USANZE ANTICHE DI UN POPOLO FEDELE AL PASSATO

Natura e costumi dei giapponesi

Giudicano bellissimi i giardini senza alberi o verde, fatti soltanto di pietre disposte con arcana bellezza - Dedicano molto tempo agli inchini, alle scuse, ai convenevoli: l'autista ringrazia ogni passeggero che scenda dall'autobus - Invitati a pranzo, mangiano e bevono rumorosamente per dimostrare il proprio gradimento - Parlano, leggono, scrivono «alla rovescia» - E portano l'ombrello chiuso (nero contro il sole) con il manico in basso

(Dal nostro inviato speciale)

Tokio, luglio.

I giapponesi sono piccoli, soprattutto perché hanno le gambe corte, e assai raramente diritte. Dicono che questo è conseguenza del fatto che non seggono come noi, ma stanno accoccolati sul pavimento; ed i bambini sono portati lungamente dalle madri o cameriere della schiena. A questa usanza si imputa anche la miopia molto diffusa; gli infanti per troppo tempo tengono gli occhi fissi al dorso materno poco più discosto della punta del naso; e si abituano troppo tardi a guardare lontano. (Altri dicono, forse a maggior ragione, che la causa della miopia sta nei caratteri a segni ideogrammi, scritti per essere tracciati con grandi segni, ma per la necessità della stampa sono stati rimpiccioliti fino a farne grovigli difficilmente discernibili).

Hanno tutti i capelli ugualmente neri, fuori che nella vecchiezza. Vanno generalmente a capo scoperto, come noi; e non si vedono nelle vie, fatta eccezione dei forestieri, chiome di molteplici colori dal biondo paglia a tutte le varietà del castagno del bruno del nero, come in Europa e in America; qui le chiome maschili e femminili sono tutte dello stesso nero opaco, assoluto, senza sfumatura alcuna. Le poche capigliature castane o rossastre che si notano in giro sono di ragazze emancipate che vogliono imitare le straniere; ma i giapponesi preferiscono ancora le parrucche incidissime elaboratissime e nerissime delle geisha, amabili servitrici e compagnone fanciulle (fuoco per dire, ce n'è anche di molto mature) che tengono compagnia agli uomini nei ristoranti e li dilettano con canti e danze.

Fino ai tempi recenti, hanno sempre preferito il legno per costruirsi le case; e potendo, scelgono legni preziosi e varietà, tirati a lucido con cura minuziosa in modo da metterne in valore la compattezza della grana. Data la grandissima umidità in cui il paese è immerso tutto l'anno (e fa dei mesi di giugno e di luglio, contrariamente a quanto avviene da noi, un periodo di piogge, di nebbie, di nuvole basse e uggiose) l'usanza è lodevole. Le pareti di legno e quelle mobili interne di carta assorbono i vapori dell'atmosfera e tengono le camere asciutte; nelle case moderne, i muri e le pareti di mattoni o di legno intonacato sono sempre intrisi d'umido.

Fanno giardini di sole pietre e scheggioni di roccia con gran pena e spesa, circondati da meandri di sabbia bianca e finissima e da oasi di ciottoli neri e lucidi, senza traccia di alberi o d'erbe. Vedono nelle pietre un'arcana bellezza, o la rivelazione dell'intatta natura. Famoso è il giardino di roccia nel tempio Ryoanji di Kyoto, disegnato dal famoso pittore del secolo XV Soami, seguace della dottrina dello Zen; su da un piano di sabbia candida e vagamente ondulata sorgono quindici pietroni in tre gruppi, uno di sette uno di cinque uno di tre, con una armonia arcana che ricorda le composizioni astratte dei nostri tempi: i giapponesi più raffinati dicono che questo è il più bel giardino del mondo.

Trovano che la parte più bella e più appetitosa di una donna è il sommo della schiena, fra le spalle e fino alla nuca: e le geisha che sui davanti sono piuttosto accollate scoprono abbondantemente quella parte alla vista degli ammiratori. Ma il nudo per essi è cosa naturale, e non se ne vergognano e non se ne gloriano. Di questi giorni un emporio espone fuori sulla via un manichino di ragazza a grandezza e forme naturali con tutto il florido petto nudo e un gonnellino lasciano che fa supporre sia di moda per la spiaggia, e ad ogni modo il manichino nessuno lo guarda. Indifferenza che viene da tanti secoli di abluzioni rituali fatte in comune (e più tardi dai promiscui bagni pubblici). In una raccolta di brevi poesie del secolo XVI ce n'è una che dice così: «Una sola pulce - indurì la più casta delle donne - a sciogliere la cintura»; e un'altra più chiaramente: «Una sola formica - la fiorita fanciulla - fa denudare». I giapponesi hanno accolto, con l'occupazione, la mania degli spogliarelli degli americani; e ce n'è dappertutto, anche nei quartieri più popolari. Hanno preso la cosa, ma non l'arte, e non ne comprendono il senso: le ragazze si spogliano in fretta, senza gesti di malizia o di civetteria, alla dispettosa.

Impiegano molto tempo a farsi complimenti e a scusarsi. Vi ho già detto come li ho veduti inchinarsi cerimoniosamente più volte; le donne davanti all'uomo si curvano più profondamente di lui; se s'incontrano due donne piegano la schiena ogni volta più vicino a terra, nessuna volendo essere la prima a drizzarsi, e intanto guardano di sottecchi, ad ogni rinnovato inchino, come si comporta l'altra. Poi vengono le parole cerimoniose. Ho letto in un manualetto che promette di insegnare il giapponese in tre settimane un dialogo che mi pare tipico; si tratta di un signore che si presenta alla casa di conoscenti. «Scusi tanto ma tanto, buon giorno»; «Buon giorno a lei, sia il benvenuto sotto quest'umile tetto, si accomodi». E aggiunge la moglie, e questa è formula di grande complimento: «Oggi è una giornata eccessivamente calda». Il visitatore risponde: «Sempre numerose gentilezze ricevo». «Non me parli nemmeno, non siamo gentili abbastanza con lei. Immagino che lei abbia molto da fare per consumare il suo tempo con noi». «Molte moltissime grazie, temo di disturbarvi». «Non c'è assolutamente di che, sono stato scortese con lei, mi scusi tanto». «Ma no, non lo così, sono io che non vorrei darvi fastidio». «Grazie infinite, tutti i miei complimenti». «Sono indegno dei suoi ringraziamenti». E si continua così per un pezzo, prima di passare all'oggetto della visita. (Coro dei lettori: «Come i senatori italiani in seduta pubblica?». «Precisamente»).

Considerano cattiva educazione guardare negli occhi una persona quando le si parla. Pensano che così facendo le si mette in imbarazzo; perché sappia di essere brutta, o perché tema di avere i capelli in disordine o un brufolino sul naso. E per essi è antichissimo canone di buona creanza non urlare i sentimenti del pubblico. Così ritengono scortese rispondere di no a una domanda. Dicono subito «hai», sì; ma quel «sì» vuol dire solo che hanno inteso la domanda.

Chiedete ad un conducente di taxi se sa dove sia il tal posto e dice subito di sì e parte. In realtà non lo sa; ma pensa che avrete sempre il tempo di accorgervene. (Le strade non hanno nome. Gli americani con l'occupazione cercarono di metterci un po' d'ordine, e si vedono ancora certi cartelli ai canti delle vie centrali con «5. Avenue», «7. Street», etc. Di una, una sola, c'è il nome, «Ginza»; particolare segno di onore perché è insieme la via Condotti e il Tritone e la Vittorio Veneto di qui; popolatissima ad ogni ora della giornata e della sera, e la notte vivacissimamente colorata di luci e di lampi. Ma a quei numeri e a quelle lettere dell'alfabeto nessuno bada. Le case sono numerate, non di seguito, però, ma secondo l'anno o il mese di costruzione; e così dopo un 8 può seguire un 40, ed il 5 trovarsi al fondo della via).

Il conducente d'autobus giapponese ringrazia ogni passeggero che scende assicurandolo con molte parole che gli è grato che gli ha concesso l'onore di servirsi della sua carrozza. (Coro dei lettori: «Come a Roma!» «Precisamente, come a Roma; dove l'espressione "Va a morì ammazzato" è solo pensata»).

Considerano cattiva educazione a tavola, ospiti di un amico o di un personaggio potente, mangiare senza far rumori di bocca e di gola, sorbire silenziosamente il brodo o una bevanda; perché questo è segno che non si apprezzano i cibi o le bevande che ha offerto.

Forse seguendo un precetto di Confucio che diceva «gran ventre, grand'uomo», collocano la sede dell'ingegno non nel capo ma nel ventre; e se vogliono sapere a cosa uno pensi non gli chiedono «che cosa rimugini in testa?», ma «che cosa ti rigiri nell'intestino?».

Usano gli ombrelli neri per ripararsi dal sole, e quelli colorati per la pioggia. Salvo il caso di chi abbia solo un ombrello; e allora, colorato o nero, gli serve indifferentemente per ripararsi dal sole o dall'acqua. L'ombrello lo portano col manico in basso, e la punta appesa al braccio con una cinghietta o un anello.

Uno scrittore inglese, citato da Lafkadio Hearn, disse già il secolo scorso che i giapponesi parlano e rovescio, scrivono a rovescio, leggono a rovescio. Infatti ancora oggi, salve eccezioni per imitazione degli occidentali, i loro libri — come quelli arabi — cominciano dove i nostri finiscono, la pagina è scritta dall'alto in basso, le colonne vanno da destra verso sinistra, e le note sono a capo pagina. Quanto al parlare, essi enunciano prima i concetti accessori, poi gli avverbi, poi il soggetto e il verbo. La semplicissima frase «l'illustrissimo signore Tanaka di Kyoto è arrivato ieri a Tokyo» diventa presso di loro «Kyoto di Tanaka signore l'illustrissimo ieri Tokyo a arrivato è»; la più complicata «avendo dimenticato il denaro non ha potuto comprare quel quadro» suona «denaro io dimenticato perché, quel quadro comperare la cosa non fu possibile». Nell'originale la poesia sopra citata dice letteralmente «una casta donna nonostante (sia tale) la cintura fa sciogliere pulce una sola». Anche molti gesti fanno a rovescio. Le donne non infilano il filo nella cruna dell'ago; tengono fermo il capo del filo e vi fanno scendere sopra e intorno la cruna. Quando vogliono accennare ad uno che si avvicini spingono la mano verso di lui con la palma in fuori. Quando contano sulle dita stendono prima tutte le dita della mano, poi a mano a mano che procedono nella conta piegano un dito dietro l'altro, cominciando dal pollice. Ai sei fanno l'opposizione inversa, dal pugno chiuso tirano su il mignolo, poi l'annulare, e così via.

Verrebbe la tentazione, dopo avere seguito gli eventi e le discussioni politiche di questi giorni, di chiederci se non pensino anche alla rovescia. Ma le cose politiche sono assai più difficili da capire delle abitudini e dei costumi, e per ora non mi arrischio a giudicare. Certo, ci sono fatti che denunciano, se non un pensare a rovescio, l'attaccamento a certe forme tradizionali di contegno nelle faccende politiche, finanziarie, industriali, dove parrebbe che tutto debba svolgersi con fredda e pratica logica. Presso Osaka c'è un sacrario ove sono raccolte le ceneri di tutti i presidenti defunti della potentissima società Sumitomo; e quando il Consiglio di amministrazione deve prendere una grave risoluzione si riunisce nel sacrario davanti alle venerate ceneri.

Paolo Monelli

L'italiano in media campa sessantotto anni

Un secolo fa l'età media della vita era di 32 anni - Cause dell'aumento: miglior tenore di vita, progressi della medicina, minore mortalità nell'infanzia - Due terzi delle persone raggiungono i 65 anni - Nuovi problemi per i pensionati

(Nostro servizio particolare)

Roma, 13 luglio.

L'età media della vita in Italia è di 68 anni. Si è quindi allineata con gli indici della Francia e della Germania; ha la tendenza ad avvicinarsi agli indici dell'Inghilterra, dell'Olanda e della Svezia che si aggirano intorno ai 72. Nel giro di un secolo, dunque, l'età media degli italiani è più che raddoppiata. Infatti cent'anni fa essa era di 32 anni.

Le ragioni dell'aumento della vita media sono queste: 1) miglioramento del tenore di vita della popolazione; 2) Conquiste eccezionali della medicina e dell'igiene; 3) Progresso dell'educazione sanitaria e dell'istruzione in generale. La mortalità nell'infanzia, nell'adolescenza e nella giovinezza, in conseguenza degli indicati fattori si è ridotta tanto da contribuire al prolungamento della vita fino quasi al settimo decennio.

Il senatore Vincenzo Monaldi ex-ministro dell'Igiene e della Sanità, ha reso noti, al riguardo, alcuni significativi dati. Ha riferito che nel 1881-'82 si ebbero, nei primi quindici anni di vita, 416 morti su mille: nel 1951-'52 (ultimi anni per i quali si hanno dati esatti e controllati) se ne sono avuti 88. Ed ancora: mentre nel 1881-'82 su 1000 viventi c'erano solo 470 quarantenni, nel 1954-'57 i viventi erano saliti a 900.

Ma il dato di maggiore interesse è questo; oggi a 65 anni sono ancora viventi due terzi dei nati, mentre ottanta anni fa giungevano a quella età meno di un quarto. Considerando la vita lavorativa tra i 15 ed i 65 anni, settant'anni fa entravano nel ciclo lavorativo circa 580 unità su mille e ne giungevano al termine circa 275. Oggi, invece, ve ne entrano ben 910 e giungono al termine 717.

Un incremento della vita media nelle dimensioni attuali non si è mai verificato in nessuna epoca passata. Potrà forse ripetersi solo se le scienze mediche e biologiche riusciranno ad elevare la vita dell'uomo. Ma ciò non è nelle prospettive di oggi.

Potrà sembrare paradossale, ma anche dall'aumento della vita derivano molti problemi ed «in primis» quello della età del lavoratore, quindi del pensionamento. In conseguenza dei fattori che sono alla base dell'incremento dell'età media, non solo arrivano all'età matura più soggetti, ma vi pervengono anche in migliori condizioni di efficienza fisica e funzionale: perciò con una maggiore capacità lavorativa. Questo fatto pone quesiti economici ed etici.

Secondo il senatore Monaldi, non si possono trasformare soggetti attivi in soggetti inattivi, senza menomarne la personalità. D'altra parte il paese non può rinunciare ad un imponente patrimonio di lavoro. E' per questo che nella relazione al bilancio del ministero del Lavoro e della Previdenza sociale, il sen. Monaldi ha scritto che si dovrebbe studiare «un eventuale, graduale spostamento dell'età della pensione con contemporanee disposizioni tendenti ad impedire possibili riflessi aggravanti la disoccupazione come, ad esempio, spostamento dell'età di ingresso degli adolescenti nella vita del lavoro e graduale eliminazione dei pensionati dai posti di lavoro».

Sono temi che susciteranno certamente vasti dibattiti. La discussione sui problemi che l'aumento dell'età media della vita pone è, dunque, già in corso. E' destinata a svilupparsi.

V. a.

Scoperto un nuovo tranquillante capace d'ammansire pure le belve

Preoccupazioni inglesi per la vendita del farmaco senza alcun controllo medico

Londra, 13 luglio.

La comparsa nelle farmacie britanniche di un nuovo prodotto chiamato «Librium» è stata accolta dalla stampa e dalle autorità con soddisfazione ma, nello stesso tempo, con ansietà. Il medicinale — già usato, sembra con successo, in ospedali americani — avrebbe la virtù di lenire vari disturbi mentali o nervosi ma, come alcuni energici «tranquillanti», dovrebbe essere preso con cautela e solo nei casi indicati dagli specialisti.

I giornali chiedono dunque che il prodotto, ora in libera vendita, sia acquistabile solo con ricetta medica.

Questi timori sono dovuti, in gran parte, all'abuso di un altro farmaco di simile natura, il «Preludin»: per tre anni esso è stato in libera vendita nelle farmacie e solo ora, dopo una focosa campagna di stampa, il ministero dell'Interno ha imposto la presentazione di ricetta medica: il «Preludin» sembra agire, secondo i casi, come eccitante o come tranquillante e parecchi giovani, sotto il suo effetto, avrebbero commesso azioni incontrollate. Un abuso di questo preparato avrebbe contribuito, ad esempio, a privare del suo senno di responsabilità l'austriaca Miss Europa, recentemente condannata a Londra per una serie di furti.

In America il «Librium» si è rivelato capace di ammansire bestie feroci ed è stato usato in alcuni penitenziari per calmare i criminali più violenti.

«Questa droga — ha dichiarato uno dei medici inglesi che hanno partecipato agli esperimenti col "Librium" — agisce sul sistema nervoso centrale e il suo uso non può essere lasciato a discrezione del paziente. Se somministrata nelle giuste dosi, è efficace ed innocua, altrimenti può interpidire i sensi e ostacolare i movimenti; in mano di irresponsabili, questo medicinale potrebbe causare incidenti stradali e disgrazie di varia natura».

QUANDO SI PARLA DELLA FINE DEL MONDO

A che possono servire i libri se non hanno salvato la civiltà?

Furono fatte inchieste per sapere quali volumi si dovrebbero serbare per gli uomini futuri, nella dannata ipotesi di una guerra atomica - E' un giuoco spiritoso, che rivela gusti e predilezioni - Ma la risposta vera è quella del ragazzo di Hiroshima che, trovato tra le macerie il suo libro di scuola, lo distrusse perché esso non rappresentava che "un inganno atroce,,

Questa storia della fine del mondo (che si annuncia ogni volta che l'uomo non crede più alla vita e vuole coinvolgere nella propria l'irresponsabilità di tutti; quando non è che uno scherzo di dubbio gusto, nel qual caso, potrete notarlo, il profeta riserva a sé e a chi gli creda un luogo di salvezza, insomma la fine del mondo solo per gli altri) questa storia mi fa tornare alla mente una trovata del nostro caro Angioletti, una cosa di dieci anni fa, quand'egli propose alla Radio un'inchiesta fra scrittori italiani per sapere quali libri, non più di dieci, essi avrebbero consigliato di salvare se, nella «dannata ipotesi» di un'apocalittica guerra atomica, in un certo rifugio procurato dagli americani fosse stato possibile (si ammetteva che fosse possibile) scampare il fior fiore della civiltà letteraria del mondo. La scelta, per il momento e per gli italiani, doveva limitarsi agli anni tra la fine del Settecento e oggi, vale a dire all'età moderna e alla contemporanea.

Che la proposta fosse di natura innocentissima lo testimoniava non solo la naturale bontà del cuore di Angioletti ma appunto quella sproporzione fra l'ipotesi di una catastrofe immane e quella realtà di ordine pacifico e di materia tutta libresca. Uno scherzo insomma, e un modo di eccitare il discorso. Gl'interventi infatti non palesarono alcuna preoccupazione. D'accordo un po' tutti sull'importanza di «salvare» per la curiosità dei posteri Foscolo, Manzoni, Leopardi, un po' meno d'accordo sull'altra celebre trinità poetica, Carducci, Pascoli, D'Annunzio, la gustosa disputa si esercitò più battagliera intorno a nomi o meno famosi o più discussi e discutibili. Quel tipo di beffardo scanzonato che era Arrigo Cajumi, sempre pronto a scandalizzare con i suoi giudizi, non pensò di «salvare». Domenico Batacchi? («Dico Domenico Batacchi», scriveva Pancrazi, concludendo l'inchiesta e sgranando gli occhi). Era sicuro che nessuno, o quasi, l'avesse letto e lo conoscesse solo quale rappresentante dell'«italiano sboccato e scostumato». Questo per dire che alla fine del mondo Cajumi ci pensava assai poco, o se la prendeva, per conto suo, allegramente.

A rileggere oggi quelle risposte c'è da cavarne molte riflessioni e da commentare vari umori di uomini e di tempi. Per esempio, restando ai Cajumi, a leggere che fra i suoi «salvabili» c'era il D'Azeglio e, sconfinando dai limiti cronologici come tutti tentavano di fare, il Parini e il Baretti, riconoscevi d'acchito l'amante della letteratura onesta, poco fantasiosa, veritiera e moralmente concreta, nonché il patito del Piemonte. Se avesse potuto, egli avrebbe incluso i discorsi di Cavour e le *Memorie* di Giolitti e magari qualche economista. Aggiungete il già citato Bataccchi, l'*Asterope* di D'Annunzio (cioè il peggio, o quasi, di quel poeta), il Guerrazzi e il De Sanctis (specialmente per il ricordo della presa di Roma che conchiude, commovente, la *Storia della letteratura*) e avrete, fra bizzarria sornione, eterodossia, carenza di scuola classica e un bel po' di laicismo, un ritratto completo del compianto critico. E così, dal gusto delle antologie potreste indovinare che il giudice è Falqui, dalla difesa di Fogazzaro che è Momigliano, dalla propensione per un D'Annunzio lirico in prosa che è De Robertis (ma forse non indovinereste che è Quasimodo il grande elettore della *Teoria e storia della storiografia* di Benedetto Croce), eccetera eccetera.

Più interessante il profilo o, se volete, il segno del tempo, cioè del 1949 o '50, quattro o cinque anni dopo la guerra. E' un profilo ancora incerto, naturalmente, e assai più che il nuovo, rivela una diversa valutazione del passato. Gli ermetici e i loro gusti, dominanti fino alla vigilia della guerra, non hanno più peso: la tendenza è alla chiarezza espressiva, all'ordine logico, al realismo, alla riscoperta di valori civili e morali (s'intendono perciò le ragioni di un Vittorini a favore del *Breviario di estetica* di Croce, della *Coscienza di Zeno* di Svevo, delle *Lettere dal carcere* di Gramsci). Si notano anche gli spostamenti operati, da poco, dalle revisioni critiche: i poeti dialettali non più trattati da «minori» e separati da quelli in lingua, nel campo della fantasia *Pinocchio*, dopo le rivalutazioni affettuose di Pancrazi e di Croce, diffonde un sorriso persuasivo, Gramsci, quasi un ignoto nel campo della cultura, sorprende e commuove per la severa e serena umanità delle sue lettere di martire politico, da solo due anni rivelato. Se il dovesse, a dieci anni di distanza, fare il punto su quel punto d'allora, qualche correzione la potremmo sospettare, variando, s'intende, anche la giuria: dopo l'arricchimento assai notevole della bibliografia gramsciana, le *Lettere dal carcere* avrebbero nel campo estetico-morale, forse la totalità dei voti, Saba si allineerebbe nei classici, e fra i testi contemporanei *Il gattopardo*, chissà, avrebbe qualche speranza di essere riserbato al rifugio antibomba.

Ma lasciamo i libri e la loro incerta fortuna e, dieci anni dopo, cerchiamo di considerare più da vicino e di prendere sul serio la «dannata ipotesi»: fine del mondo con alcune garanzie, diluvio con Arca di Noè. Dieci anni fa queste paure erano più vive di oggi che il pericolo eventuale è maggiore: era più grave, insomma, più incombente e diffusa la psicosi di guerra, di dissoluzione totale. Era un pensiero, una comune inquietudine per l'aria, un condizionamento, come il vede, anche i giochi di società. Credo che oggi nessuno, per lanciare una disputa letteraria, ricorrerebbe ancora a un pretesto così apocalittico. Il pericolo non è diminuito, eppure (e forse anche in ragione di ciò) il mondo va assumendo forme creative e non distruttive. Nonostante tutto, c'è nelle forze morali del mondo assai più vita che morte. L'alba è incresciosa, ma la notte è passata. Ma soprattutto, oggi, anno dopo anno, prova su prova, il nostro umanesimo ha subito una forte scossa; esso non crede più al solo libro, né, tanto meno, al solo valore letterario. Parliamoci chiaramente: che cosa importa a noi che sopravvivano i libri, se non sopravvivono gli uomini? L'inchiesta radiofonica presupponeva che, alcuni libri scampando alla catastrofe, rimanesse in tal modo ai posteri lontani testimonianza della vita e della civiltà da Omero ai nostri tempi». Bella roba, dovrebbero dire quei posteri, bella civiltà che è riuscita soltanto a disperare gli uomini e a condurli a morte! Io vorrei immaginare uno almeno di quei posteri simile al giovinetto quattordicenne di Hiroshima, di cui ho letto or ora nell'impressionante e nobile libro di Robert Jungk, *Hiroshima il giorno dopo*. Questo giovinetto trovò fra le macerie della sua casa un libro, il libro di lettura della scuola media. Scoppiò dal suo cuore un grande grido di gioia. Ma poi, dopo nove giorni di riflessioni sugli orrori che aveva veduto e in mezzo ai quali si aggirava ancora, capì che «il mondo di ieri, il mondo del suo libro di lettura non esisteva più». Quel libro con tutte le sue parole non rappresentava la «civiltà pura» in cui si poteva ancora credere, ma solo un inganno mortale, un crudele, totale fallimento. Decise dunque di «giustiziare» il libro, di «punire» quelle parole, distruggendole a una a una, rendendole irriconoscibili. Così lo, posteri, giustizierei quei libri che non mi hanno salvato, inutili dunque a salvarsi. E, in realtà, prima di salvare i libri bisogna salvare la coscienza universale da cui sono nati; prima di scamparli dalla guerra, occorre che siano essi a ineivilirci e tal punto che le guerre non si facciano più.

Franco Antonicelli

LIBRI RICEVUTI

Alessandro Pizzorno: *Comunità e razionalizzazione* - Einaudi, editore, Torino - L. 1500.

Leone Diena: *Gli uomini e le masse* - Einaudi, editore, Torino - L. 1000.

Valentino Parlato-Mario Mazzarino-Eugenio Peggio: *Industrializzazione e sottosviluppo* - Einaudi, editore, Torino - L. 1200.

Danilo Dolci: *Spreco* - Einaudi, editore, Torino - L. 2500.

Robert Jungk: *Hiroshima, il giorno dopo* - Einaudi, editore, Torino - L. 1200.

Tiller-Grange: *Uomini nell'infinito* - Società Editrice Internazionale - L. [illegible]

OGGI ha avuto inizio la grande vendita di «fine stagione» con ribassi dal 20 a 50 % sui prezzi di etichetta.

LA MERVEILLEUSE
Torino - Via Roma, 314

Avviso per la ricerca di personale

A giovani diplomati

e a giovani aventi una preparazione culturale equivalente e desiderosi di una affermazione individuale è rivolto l'invito a presentare la propria candidatura per un'attività commerciale organizzata, da svolgersi in città. Tale attività comporta, sin dall'inizio della fase di addestramento, l'inquadramento in una grande organizzazione con retribuzione mensile fissa superiore a quella del contratto di categoria, oltre a provvigioni e premi stabiliti sulla base del rendimento individuale.
Sono garantite prospettive di avanzamento basate sul merito e sulla attitudine ad un costante miglioramento della preparazione personale in relazione alla tecnica di distribuzione ed ai prodotti. A questo scopo la Società offre ai propri collaboratori una costante possibilità di addestramento nelle diverse fasi della loro carriera. Indirizzare un curriculum indicante: età, studi compiuti, eventuale esperienza professionale e situazione familiare a

PUBBLICITÀ STAMPA 78 - TORINO

Importante industria patatine fritte

RICERCA qualificati concessionari di zona con propri mezzi di trasporto già introdotti nel ramo vendite di prodotti affini (conviverze, drogherie, pubblici esercizi, ecc.)

Scrivere dettagliando:
PERRENOT - Napoli - Toledo, 148/B

Negozio in Torino
VIA ROMA - PIAZZA S. CARLO
LIBERO SUBITO -- CEDESI
Rivolgersi Rag. FURBATTO - Telef. 44-566

SPETTACOLI

Cronaca televisiva

Serata di deludente marca estiva: uno spettacolo sul ghiaccio, un viaggio in Grecia, un varietà senza fantasia - Oggi alle 16: Giro di Francia

Compiangiamo di cuore, sinceramente, chi ha trascorso la serata di ieri davanti al video: una serata di pretta marca estiva, di quelle rimediate alla meglio con una ripresa, una rubrica culturale e un'altra ripresa.

S'è cominciato con «Holiday on ice», la rivista americana sul ghiaccio che per parecchio tempo s'è esibita al Palazzo dello Sport all'Eur di Roma. Non si trattava nemmeno di una ripresa diretta, ma, secondo l'uso ormai corrente, di una «registrazione in prima esecuzione». Lo spettacolo televisivo di «Holiday on Ice» è durato un'ora. Troppo. Evidentemente cose del genere impressionano il pubblico anche con il colore e la magnificenza dei costumi, con il gioco delle luci, particolari che sul teleschermo non compaiono. C'è l'abilità dei pattinatori, ammirevole senza dubbio: ma a questa stessa abilità dopo un po' si fa l'abitudine; e allora subentrano la monotonia e la noia.

Il commentatore s'è profuso in lodi senza limiti e ha dichiarato che tutto era bello, grandioso, perfetto. In verità i numeri presentati in televisione non erano degni, in blocco, di tanta enfasi. Qualcuno era certamente un esempio di alto virtuosismo sui pattini; altri invece li avremmo visti meglio in un trattenimento per bambini. Nel complesso, una trasmissione che non poteva reggere il ruolo di pezzo forte di serata.

Indi, «Arti e scienze». La rubrica, che trae vantaggio dall'essere variata e dal trattare argomenti disparati, era imperniata stavolta quasi esclusivamente su un viaggio che il solerte, attivissimo telecronista Carlo Mazzarella, col capo rasato da un vezzoso cappelluccio, ha compiuto in Grecia, tappa Atene, Micene ed Epidauro ove s'è incontrato con la celebre attrice Katina Paxinou. Il servizio conteneva primi piani del suddetto Mazzarella in misura eccessiva e tendeva, specie nel patetico finale (congedo da un accompagnatore greco) a trasformarsi in filmettino a soggetto, protagonista sempre il Mazzarella; comunque la fotografia era eccellente e le immagini dell'antico e nuovo mondo ellenico, pur se non inedite, erano piene di suggestione.

Una piccola parte d'«Arti e scienze» è stata dedicata alla mostra retrospettiva di Renato Birolli inclusa nella XXX Biennale di Venezia. Un grosso guaio portare in tv quadri e dettagli di quadri: molto spesso ne vengon fuori visioni confuse e totalmente incomprensibili.

Infine, un varietà in ripresa da Venezia. Pomposo titolo, dal sottintesi vagamente peccaminosi: «Venezia di notte». Niente di diverso dai consueti collegamenti che in questo periodo di luglio-agosto la televisione ci offre (o ci infligge, forse il termine è più esatto). Giocolieri, fantasisti, cantanti; e in mezzo volonterose scenette comiche interpretate da Gianni Agus, Pandolfi, Bonagura, Rossella Como, Gabriella Pallotta. C'era sotto sotto il tentativo di coordinare lo spettacolo. Ma gli effetti sono stati modesti e d'altronde abbiamo sentito che gli applausi dell'elegante pubblico in sala erano stracchi e parsimoniosi.

Oggi alle 16 arrivo della tappa Aix les Bains-Thonon del Giro di Francia. Alle 18,45 «Vecchio e nuovo sport». Alle 19,05 varietà musicale con l'orchestra Segurini. Alle 21,05 «Campanile sera» con la ripetizione dell'incontro Monreale-Chioggia. Seguiranno un documentario francese e un servizio sull'Argentina.

u. bz.

Elisabetta in incognito sbaglia poltrona a teatro

Londra, 13 luglio.

Due impiegati inglesi, che ieri sera erano andati allo Haymarket Theatre, per ascoltare Alec Guinness in «Rosa», una biografia drammatica di Lawrence d'Arabia, hanno trovato i loro posti occupati dalla regina Elisabetta e dal duca di Edimburgo, che erano in incognito. Avevano sbagliato poltrona e hanno dovuto alzarsi.

Non ha più nubi la Pierangeli

Dopo il flirt con Maurizio Arena, la Pierangeli è apparsa serena in pubblico, ed ha allegramente trascorso una serata a Berlino con l'attore Cary Grant

Un sorprendente film lituano ravviva il festival d'oltrecortina

Racconta con purezza e pudore tre storie di bimbi, prima, durante e dopo la guerra - Un'altra pellicola tedesca: accuse ai nostalgici nazisti di Bonn

(Nostro servizio particolare)

Karlovy Vary, 13 luglio.

Non avendo sottomano il solito Bergman, che evidentemente non può buttar fuori ogni anno tante opere quanti sono i festival, la Svezia si è fatta rappresentare a Karlovy Vary da un film che nella concezione e nella realizzazione risente nondimeno l'influsso di Bergman. Ma *Un gioco che si chiama amore* di Kenne Fant s'avvicina ai suoi illustri modelli soltanto nelle intenzioni: piuttosto velleitario nel trattare delle difficoltà della vita coniugale — un tema quasi ossessivo per la cinematografia svedese — il film più che altro incuriosisce per gli *shorts* a colori con cui una specie di mago (altra reminiscenza bergmaniana) mostra a un marito la compagna della sua vita sotto diversi e contraddittori aspetti. La commedia ha un piglio quasi sperimentale, e così va presa, rimanendo, a chi si sente refrattario ad esperimenti del genere, la consolazione di lustrarsi gli occhi con la bella e sensibile Bibi Andersson in una colorata mostra personale.

A modi più consueti si rifà *Rose per il Procuratore Generale* di Wolfgang Staudte che, per essere della Germania occidentale, ha se non altro il merito di smascherare senza troppe ambiguità i nostalgici hitleriani che ancora occupano alte cariche nella repubblica di Bonn. L'avvio è interessante: un ex-soldato tedesco (il simpatico Walter Giller), condannato a morte negli ultimi giorni di guerra soltanto per avere sottratto del cioccolato, è scampato alla fucilazione grazie ad una provvidenziale incursione aerea, si trova dopo quindici anni di fronte all'ufficiale (Martin Held) che aveva firmato la sentenza e che ora è un burbanzoso e borioso magistrato, inflessibile con tutti tranne che con i nazisti, dei quali favorisce la fuga quando sono ricercati come criminali di guerra. E' un peccato che Staudte non sfrutti a dovere l'ottima trovata ma la diluisca e la disperda in episodi di contorno, indebolendone il valore satirico, salvo a risollevarsi nel finale quando l'ex-soldato, sul punto di arrendersi di fronte al più potente avversario che vuole cacciarlo dalla città, ruba ancora del cioccolato costringendo così il suo persecutore a tradirsi in un pubblico processo.

Nemmeno il bulgaro *Una sera tranquilla*, di Borislav Saraliev, è di grande levatura, ma rievoca con abbastanza pulizia e dignità, non senza qualche commossa vibrazione, un dramma di guerra partigiano ed è indubbiamente preferibile alle smancerie rustiche del rozzo film indiano: *I nostri amici, le bestie* di Krichan Chopra.

Assai più accurata la fattura della prima opera in concorso della cinematografia sudamericana: l'ambizioso *La gola del diavolo*, che il Brasile aveva già presentato, ottenendo qualche riconoscimento, al festival di Mar del Plata e alla recente rassegna di Santa Margherita Ligure. Sceneggiato e diretto da Walter Hugo Khoury, il film non manca di suggestione, ma questa deriva più dalla stupenda cornice (gli esterni sono stati girati nel maestoso Iguaçù) che dai toni cupi ed esasperatamente tesi con cui è narrata l'incursione di quattro disertori in una isolata fattoria durante l'ottocentesco conflitto fra il Brasile e il Paraguay.

Fin qui, in ogni modo, il Festival ha navigato nelle placide acque della normale amministrazione, ma ha dato il suo colpo d'ala con il primo film russo che, per essere presentato dalla più giovane delle cinematografie sovietiche, la lituana, tanto più ha costituito una gradita sorpresa. La retorica del titolo: «Eroi del nostro tempo», è fortunatamente assente nei tre episodi che compongono il film e che hanno come protagonisti tre fanciulli lituani prima, durante e dopo la guerra. Dal bozzetto di un povero contadinello, «venduto» dai genitori a un ricco fattore, il film s'allarga al rattenuto lirismo del secondo racconto, in cui una delle monelle si fa beffe di una pattuglia tedesca e, danzando e fischiando come un usignolo, la guida tra le braccia dei partigiani; e si chiude con la più commossa novelletta di una bimba che s'imbatte nella palude in un bandito e per un gioco innocente gli sottrae le ultime cartucce tranne quelle che l'uccidono quando il brigante stava per soccombere.

Il «cast» allinea molti e difficili nomi di sceneggiatori e registi, ma è forse inutile citarli: il film si presenta come un lavoro di «équipe», con una unità di ispirazione e di stile davvero ammirevoli. Si deve rimproverargli la veste troppo agghindata e compiaciuta, ma gli svolazzi e i ghirigori non impediscono di cogliere la non comune bellezza dell'opera, di lodarne la purezza e il pudore che, almeno nell'episodio centrale, non trovano riscontro neppure nella troppo decantata «Ballata di un soldato», cui questo film può essere avvicinato per sottolineare il profondo rivolgimento in atto da qualche tempo nel cinema sovietico.

Alberto Blandi

Sullo schermo

Gli avventurieri dei Tropici (Astor): contrabbando d'armi sulla frontiera argentina

Sull'altopiano della frontiera argentina patrioti e stranieri si azzannano sanguinosamente, mentre i poveri indios fanno le spese della situazione. Fernand, un contrabbandiere senza scrupoli, vende armi ad entrambe le parti, palleggiando il losco traffico con un'impressa di disboscamento. Ma ecco giungere Frank, il fratellastro di Fernand, che ha con lui un'antica ruggine anche per causa della bella Jana, la sua ex-fidanzata ora moglie del contrabbandiere. Frank entra in concorrenza col fratellastro nel rifornire armi ai guerriglieri di Salvador e Libertad, i capi dei patrioti; e dopo alterne vicende i due rivali vengono definitivamente messi d'accordo dagli indios, che stanchi delle rappresaglie cui li espone quel traffico d'armi, lo stroncano con un attacco in forze durante il quale il fratello malvagio, Fernand, lascia la vita, e l'altro, che nonostante molti difetti ha stoffa di galantuomo, ne eredita la vedova e il figlioletto.

Diretto da Sergio Bergonzelli, che con Frank Gregory è anche l'autore dell'asmatico canovaccio, il film è una bolla d'estate che scoppia senza lasciare ricordo. Regia, dialoghi e recitazione denunciano una stretta parentela coi fumetti: e non sovviene nemmeno l'ambientazione, il colore locale, lo spettacolo, i quali risultano assai modesti. Da notare che i due protagonisti, l'attrice Gianna Maria Canale e il convenzionale Frank Latimore, sono anche i comproduttori della poco fortunata pellicola, dove il vediamo accanto a Suro Urzi, John Kitzmiller, Marisa Belli e altri dimenticabili interpreti.

l. p.

Il Teatro Stabile di Torino è partito per il Sudamerica

La Compagnia del Teatro Stabile di Torino è partita ieri mattina alle 8 da Torino per Genova, dove si è imbarcata alle 14 sul «Brettagna» per una «tournée» ufficiale nell'America latina. Arriverà a Buenos Aires il 2 agosto, sarà a Montevideo dal 23 agosto al 2 settembre, poi a Santos, San Paulo, Brasilia e Rio de Janeiro; tornerà in Italia l'11 ottobre.

Sotto il titolo complessivo «Il sentimento popolare nel teatro italiano», la Compagnia offrirà al pubblico sudamericano un panorama del teatro popolare italiano dall'antichità ad oggi. Saranno rappresentati il «Miles gloriosus» di Plauto, l'«Olimpia» di Giambattista Della Porta, «La Mascheta» del Ruzzante, «Bartolde a Corte» di Massimo Dursi, «Antonello capo brigante» di Padula e «L'uomo, la bestia e la virtù» di Luigi Pirandello, «La giustizia» di Giuseppe Dessì e cinque «Atti unici» interpretati da Paola Borboni.

La Compagnia, guidata da Gianfranco de Bosio, è composta di 38 persone e comprende tra gli altri attori: Paola Borboni, Filippo Scelzo, Edda Albertini, Franco Parenti, Renzo Giovampietro, Gina Sammarco, Giulio Oppi, Franca Tamantini, Gianni Manieri, Gastone Bartolucci, Franco Passatore, Ernesto Cortese.

Le regie saranno curate da Gianfranco de Bosio, Giacomo Colli, Giovanni Poli ed Ernesto Cortese; le scenografie e i costumi da M. Scandella, E. Guglielminetti, L. Damiani ed E. Frigerio; i commenti musicali dal maestro Sergio Liberovici.

ECHI DI CRONACA

MOBILIFICIO O.B.A.P. 20 rate. Vendita propaganda camere da 69.000, tinelli da 39.000. Vasto assortimento. Ritiro mobili usati. Approfitt. *Garibaldi* 9 (cortile).

CASA DEL MOBILE - CASA DEL RISPARMIO. Facilitazioni. *Via Bogino angolo via Cesare Battisti.* Telefono 553-487.

Elisabetta in incognito sbaglia poltrona a teatro

Londra, 13 luglio.

Due impiegati inglesi, che ieri sera erano andati allo Haymarket Theatre, per ascoltare Alec Guinness in «Rosa», una biografia drammatica di Lawrence d'Arabia, hanno trovato i loro posti occupati dalla regina Elisabetta e dal duca di Edimburgo, che erano in incognito. Avevano sbagliato poltrona e hanno dovuto alzarsi.

E' cominciata in tribunale la battaglia tra Dawn Addams ed il principe Massimo

L'attrice chiede che le venga affidato il figlio e le siano restituiti i diari segreti - «Mia moglie ha una fervida fantasia» - La sentenza tra 15 giorni

(Nostro servizio particolare)

Roma, 13 luglio.

«Mio marito è malato di nervi e le sue condizioni psicofisiche rese ancora più gravi dall'abuso di alcolici e di tabacco non gli consentono di assicurare al piccolo Stefano una educazione adeguata», aveva detto alla vigilia Dawn Addams.

«Mia moglie ha una fantasia notevolmente fervida e non riesco a comprendere perché soltanto ora accenni a queste mie presunte anomalie nella vita fisico-neuro-psichica, quando — se fossero vere — esistevano anche durante i quattro anni in cui abbiamo vissuto insieme. E sembra strano che mia moglie pur sapendo la consistenza delle cosiddette mie anomalie abbia consentito nel novembre 1958 che il piccolo Stefano mi fosse affidato», ha replicato oggi, sia pur attraverso il suo legale avvocato Raffaello Tarquini, il principe Vittorio Massimo allorché il giudice istruttore del Tribunale dott. Vittorio Novelli ha iniziato a prendere in esame il ricorso con cui Dawn Addams ha chiesto che venisse modificato il provvedimento provvisorio del presidente del Tribunale perché la venga affidato il figlio.

Non è un compito semplice quello riservato al giudice istruttore dott. Novelli. La polemica fra i coniugi Massimo dopo un lungo periodo di stasi andato avanti per oltre due anni è ripresa aspra ed in taluni momenti persino violenta. L'argomento relativo alla sorte del piccolo Stefano che ha quasi sei anni è notevolmente delicato. Il magistrato per decidere si è preso circa quindici giorni di tempo.

Avrebbe dovuto essere, secondo le previsioni, un'udienza particolarmente vivace. Sennonché il principe Massimo ha preferito rimanere lontano dai palazzi di Giustizia e di conseguenza è venuto a mancare uno degli elementi essenziali per una eventuale polemica. Dawn Addams infatti si è limitata ad ascoltare le argomentazioni del suo legale avv. Gutierrez e quelle del legale di suo marito avv. Tarquini, senza mai intervenire direttamente.

In quali termini si è presentato l'argomento al magistrato? Mentre, dopo due anni, stava per iniziare, l'indagine con la quale si dovrà accertare a chi dei due coniugi Massimo va attribuita la responsabilità del fallimento di un matrimonio che sembrava destinato al più roseo avvenire (Dawn Addams accusa il marito di essere un violento, ed il principe Vittorio Massimo ha accusato la moglie di essersi allontanata da casa e di averlo tradito), la bella attrice inglese si è rivolta al giudice istruttore chiedendo che il figlio le venisse affidato. La tesi di Dawn Addams fa leva su delle argomentazioni gravi: la impossibilità del figlio di rimanere accanto al padre deriverebbe dal fatto che il principe è un soggetto neuro-psico-astenico come d'altra parte avrebbero confermato taluni illustri clinici allorché Vittorio Massimo si rivolse al Tribunale della Repubblica di San Marino per chiedere ed ottenere l'annullamento del suo precedente matrimonio con la signora Margherita Bechshoft; il figlio, affidato al padre, sarebbe costretto a vivere nella tenuta di Scorano in ambiente non davvero adatto alla sua formazione mentale. Nel frattempo però si è verificato qualcosa di più serio ancora: Dawn Addams ha chiesto al marito la restituzione di alcuni mobili e soprattutto di alcuni diari, ma la risposta è stata un rifiuto.

«Noi — ha obbiettato questa mattina il legale di Dawn Addams, avvocato Gutierrez — chiediamo che il figlio sia affidato alla madre e che i mobili siano restituiti, ed in via del tutto subordinata il sequestro giudiziario di tutto ciò che appartiene all'attrice e che ancora non è stato restituito».

«Il provvedimento del Tribunale relativo al figlio non può essere modificato — ha replicato l'avvocato Tarquini, legale di Vittorio Massimo —; per quanto riguarda la restituzione dei mobili non è davanti al giudice istruttore che deve essere presentata la richiesta».

g. z.

TEATRI E RITROVI

Spettacoli di sosta e luce Valentino (ingr. c. Moncalieri capolinea tram 4): Tutti i giovedì, venerdì, sabato e domenica: ore 21,30. **Piccolo Teatro Cravesana** (Avvocato 3): sabato e domen. Piccola Ribalta: «Addio giovinezza!». **Teatro Mob. Piem.** (p. Campanella): 21: Rimedi per guari le done. **Teatro Stabile:** domani 21 Comp. prosa «I Giullari» in «Ricordo con rabbia» 3 atti di J. Osborne.

La Bussola Mostra di fine stagione **Museo del Cinema** (Palazzo Chiablese): ore 10-12 e 15-18.

Al Florida Club (p.za Solferino, t. 49-932): 21-1 Compl. M. Fe Nunez e i 5 Meriss. c. G. Gaiazzi. **Apollo Danze:** 21 Spinardi-Vasquez **Bruno** (Valentino): danze ore 21. **Chalet** (Valent.): 21 Orc. Massari. **De Benedetti:** Lezioni ballo priv. coll. serali. Carignano 4, t. 512-430. **Garden Danze** Valsalice (cap. 13): Orchestra Bertone.

Gay Giardino (pista coperta) tutte le sere ore 21-2 Silvano Tortorella. **Gran Mago Danze:** 21 Travaglio. **Hollywood:** 21 Orch. Andreghetti. **La Cicala Danze:** 21 Ferrarone. **La Rotonda:** 21 Happy Ruggiero. **La Serenella:** Umberto, c. Redy. **Le Caselle** (Stupinigi) Ristorante Danze: Lanfranco e sua orchestra. **Luirano:** 21 Don Marino Barreto. Scuola danza moderna gratuita. **Maxanna Danze** (p. Massaua 5): 21 The Five Rays. Dir. da Franco Tucci, cant. Iberico e Silvano. **Miraglio Danze** (Argentero 4): 21. **Pagoda:** ore 21 Orchestra Labardi. **Scuola Ballo Gemma,** P. Amedeo 29 bis: Scuola ballo, v. Bonafous 5.

Colombia Danze: 22-4 Attrazioni. **Gran Balta:** ore 22 Attrazioni. **Taverneria** (aria condizionata): ore 22-4 Attrazioni internazionali.

CASTELLO DI CINZANO
Ristorante - Sal. Banchetti - Cucina tutte le sere 21-2 - Tel. 981-782
Al centro delle colline torinesi sul circuito Torino - Chieri - Castelnuovo Don Bosco (Bivio Moriondo) - Marmorito - Cinzano - Gassino - Torino.

Ristorante BARCHETTO
GIARDINO DANZE
MONCALIERI - Telef. 642-724
Ore 21 danze
Dreh, GL 6 - Canta L. Ramella
Festivi: pullman omaggio da corso Marconi, part. ore 20,50

ECHI SPETTACOLI

GIARDINO APOLLO DANZE
4ª Selezione del concorso «*Campanilapollo*» fra le squadre Torino C. - R. P. Nuova Org. Nocera - Orch. Spinardi canta Antonio Vazquez

LA SERENELLA
Grandiosa e allegra serata «con *pioggia di caramelle*»
Dame 350, sav. 300 consum. compr.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «La maschera che uccide» di Wallace con J. Fuchsberger, Sigfrido Lowis. Pl. 400
Astor: «Gli avventurieri dei tropici» G. M. Canale, F. Latimore.
Ciak: «Il terrore del Texas» con Sterling Hayden, Carol Kelly.
Cristallo (loc. fresco): «Guardia scelta e maresciallo» A. Sordi, De Filippo, Nino Manfredi.
Daria: «Gli occhi del testimone» S. Mc. Queen, M. Mc. Carthy.
Ideal (locale frescolato): «Il ponte di Waterloo» V. Leigh, R. Taylor.
Lux: «Guadalcanal ora zero» James Cagney, Dennis Weaver.
Reposi: «Niagara» tec., M. Monroe, J. Cotten, Peters, Uil, giorno. **Romano** (aria condizionata): «Il bidone» di F. Fellini, con G. Masina, B. Crawford. Ingresso L. 400.
Vittoria: «I Mastini del West» Buster Crabbe, Barton MacLane.
Ariston: «Paradiso del capitano Holland» A. Guinness, Y. De Carlo
Arlecchino: «Caravan Petrol» N. Taranto, R. Carosone, G. Landry.
Augustus: «Donne in attesa» di I. Bergman con A. Bjork, Mai Britt Nilson. Piaza L. 300. Vietato
Metropol (v. Pr. Tommaso 6, telef. 652-470): «Le dritte» Panelli, Mondaini, Valori, Carotenuto.
Nazionale: «Tuoni sul Timberland» tecn., Alan Ladd, Jeanne Crain, Frankie Avalon. Ingresso L. 300.
Torino: «Gangster cerca moglie» sc., colori, Tom Ewell, E. O'Brien, J. Mansfield. Apertura ore 10.

Alexandra: «Whisky al miscili noi» col., Jeannie Carson e D. Sinden.
Alfieri: «Sabbie rosse» con Kirk Douglas, Virginia Mayo.
Capitol: «Verboten Forbidden proibito» J. Best, S. Cummings.
Faro: «Verboten Forbidden proibito» James Best, S. Cummings.
Fiamma: «Gatta graffia» Arnoul.
Massimo: «L'amore di una ghiesa» Michi Kobi, Richard Long.
Principe: «Rommel chiama Cairo» P. Van Eyck, E. Muller. Ap. 13.30.
Sancsè: «Inferno addosso» Jeanine, A. Incontrera, Vietato.
Alcione: «Fuorilegge polizia». Riv. T. Nava-Vanni-Perrelli 16,35-21,15.
Alpi: «Il rosetto» P. Germi.
La Perla: «La casa sul fiume» Z. Jeanmaire, J. C. Pascal, Viet.
Regina: «Grand Hôtel» Morgan.

Astì: chiuso per ferie.
Milano: «La traviata» e «Inferno d'acciaio». Apertura ore 10.
Olimpia: Uomo vide suo cadavere.
Po: «Battaglia del Pacifico».
P. Nuova: «I sabotatori» e «A Parigi in vacanza». Apertura 10.
S. Felice: «Sette ragazze innamorate» K. Grayson e Van Heflin.
Esperia: «Sabbie roventi» colori.
Giardino: «Il vampiro» J. Beal.
Italiano: «Il capro espiatorio» con Alec Guinness e Bette Davis.
Mirafiori: «Duello Rio Bravo».
S. Rita: «Capo della gang» Ford.
Vinzaglio: «Marito latino» sc. col. con Debora Kerr e M. Chevalier.

Araldo: «Lo sparviero del mare» Errol Flynn e Brenda Marshall.
Eliseo: «Olympia» techn., Sophia Loren, J. Gabin e M. Chevalier.
Fréjus: «Come Eva più di Eva» tec. J. Collins, K. More, G. Cole.
Nuovo: «Stella solitaria» Clark Gable, Ava Gardner, D. Crawford.
S. Paolo: «Le colline dell'odio» Robert Mitchum, Gia Scala.

Belgio: «A doppia mandata» tec.
Corallo: «Grand Hotel» Morgan
Eridano: «Ragazzi dei Parioli».
Doria: «Congiura dei Borgia» tec.
Radiomi: «La preda umana» V. Vanrio; «Aggressione armata».

Astra: Sally parenti picchiatelli.
Bernini: «Affare Dreyfus» Ferrer
Ghirotto: «Fuoco lungo» Hughes «Allarme Scotland Yard».
Elisa: «Primo uomo della spazio».
Europeo: «I 3 cavalieri» Disney.
Excelsior: «Giungla d'asfalto» Marilyn Monroe, S. Hayden.
Massaua: «Peter Voss ladro dei milioni» col., Fischer, I. Andree.
Odeon: «Cielo di fuoco» G. Peck.
Star: «Ragazze in uniforme» col. Romy Schneider, Lilli Palmer.

Adua: «Satelliti del buonumore»
Bramieri: «Figli deserto» Crik-nk
Aurora: «Ninotchka» Greta Garbo, Melvyn Douglas.
Brescia: «Fronte della violenza»
Chieri: «Cacciatori di squali» scope tecniche, Victor Mature.
Edelweiss: 10 secondi col diavolo.
Eri-Dan: «Due selvaggi a corte».
Fortino: «Pistola nuda» C. Gray
Lanteri: «Perdonami».
Maier: «Ragazze in uniforme» col., Romy Schneider, L. Palmer.
Nord: «Come sposare una figlia»
Palermo: chiuso per restauri.
Sociale: «I prepotenti» Taranto.
Zenit: «Spada insanguinata» tech.

Baretti: «Arcipelago in fiamme».
Cabiria: «Operazione segreta».
Calosso: «La notte delle api» Robert Hossein, Marina Vlady.
Continental: «I peccatori delle Hawai» O'Brien, Parisy, sc. tec.
Flora: «Lucrezia Borgia» techn.
Italia: «Roulotte e roulette» vist.
Moderno: «Anche eroi sono assassini» «Tom e Jerry 3° round».
Nizza: «Kaspa re della giungla».
Piemonte: «I 10 della legione» B. Lancaster, J. Lawrence, techn.
S. Carlo: «Imboscata selvaggia».
Spesia: «Segreto Mora Tam. A. 19
Diana: «Mercanti di donne».
Dora: «Due selvaggi a corte».
Roma: «Raccomandato di ferro»
Umbria: Maschera ferro, Hayward

Alba: «Cavaliere senza terra» tec.
Ambra: «Santiago» col. sc. Alan Ladd., Rossana Podestà.
Apollo: «Giovani arrabbiati».
Edera: «Notte delle nozze».
Lucento Amsterdam op. diamanti
Lattarin: «Questo corpo tanto desiderato» Belinda Lee, Gelin.
Massaia: «Generale Custer».
Murialdo: La donna del ritratto.
Splendor: «Gianni e Pinotto contro il dottor Jeckyll».

Riduzioni E.N.A.L. — Astor, Europeo, Milano, Flora, Spettacolo sueno e luci (biglietti ridotti all'Enal). Teatro Gobetti: venerdì 15 (biglietti ridotti all'Enal). Teatro Cravesana: sabato e domenica (biglietti ridotti all'Enal).

al REPOSI
Marilyn Monroe
è veramente insuperabile nel suo autentico capolavoro
NIAGARA
con JOSEPH COTTEN
DOMANI
R. HUDSON - P. LAURIE
nel TECHNICOLOR
LA SPADA DI DAMASCO

• OGGI • LUX • OGGI •

OGGI ★ VITTORIA ★ OGGI

OGGI - DORIA - OGGI

OGGI all'IDEAL
Finalmente il capolavoro dei capolavori
VIVIEN LEIGH · ROBERT TAYLOR

LOCALE FRESCHISSIMO
INGRESSO L. 400

• NUOVO ROMANO •
1° FESTIVAL ITALIANO
OGGI
IL BIDONE
di Federico Fellini
con
GIULIETTA MASINA
BRODERICK CRAWFORD
RICHARD BASEHART
COSI' FU GIUDICATO DALLA CRITICA:
... Una felice vena di narratore
... Un film alto, nobile... commosso
... Un'opera che riconcilia con il cinema
... Una personalità sicura, inconfondibile
OPPURE COSI':
... Non approfondirà mai niente
... Il suo discorso suona a vuoto
... Un vero bidone
quindi, la discussione è aperta su
IL BIDONE

OGGI al CRISTALLO
TUTTI INSIEME
GLI ATTORI PIU' COMICI
ALBERTO SORDI
PEPPINO DE FILIPPO
ALDO FABRIZI
GINO CERVI
NINO MANFREDI

guardia guardia scelta brigadiere e maresciallo
REGIA di MARIO BOLOGNINI
La benzina è a 100 lire!... ALBERTO SORDI «che vigile!» eleva multe a tutto spiano, persino ai pompieri per... eccesso di velocità!...»
Distribuz. Euro Internazionale

CORSO
STREPITOSO SUCCESSO di un GRANDE WESTERN

OGGI al Cinema
METROPOL
Via P. Tommaso 8 - Ingresso L.
UN IRRESISTIBILE

PAOLO PANELLI
CHE ASSIEME A
NINO MANFREDI
entusiasmò i telespettatori in «Canzonissima» interpreta questo film con
S. MONDAINI - FRANCO FABRIZI - BICE VALORI
MONICA VITTI
MEMMO CAROTENUTO
LE DRITTE
E' un successo Mondial Cinematografica

★ OGGI AL CINEMA TEATRO ★

con
Annabella INCONTRERA
Sandro LUPORINI
SANSOÈ
LA DOLCE VITA dei giovani di oggi che non resistono alle loro tentazioni e alle loro passioni, portata sullo schermo con lodevole coraggio da
GIANNI VERNUCCIO
nel film
L'INFERNO ADDOSSO

Teatro ALFIERI
OGGI
SABBIE ROSSE
con
KIRK DOUGLAS
VIRGINIA MAYO

INFORMITALIA
qualsiasi informazione
Indagine o ricerca ovunque
Via Don Minzoni 14 - TORINO
Telefono 511-614

I programmi TV e radio

TELEVISIONE — Ore 16: Giro di Francia. In collegamento Eurovisione, ripresa diretta della tappa Aix-les-Bains - Thonon. Telecronista Giuseppe Albertini.

17-18: Per i ragazzi: a) «Ragazzi francesi», panorama di attività giovanili a cura di Guglielmo Valle. b) «Una strana epidemia», telefilm della serie «Le avventure di Rin Tin Tin», con il celebre cane lupo: 18,30: Telegiornale.

18,45: «Vecchio e nuovo sport». In questo numero: un servizio sull'incontro di Coppa Davis tra Italia e Inghilterra in programma per i giorni 16, 17 e 18 luglio a Wimbledon, cui seguirà un panorama sull'atletica statunitense nel corso della quale verranno illustrate le più sensazionali imprese degli atleti americani.

19: «Il breve regno di Edoardo VIII». Per le repliche di alcune puntate della serie «Arie del XX secolo», viene presentata la romantica vicenda di Edoardo d'Inghilterra che per sposare la donna amata rinunciò al trono e verrà narrata brevemente la sua vita.

19,30: «Avventure di capolavori: I pagliacci di Gian Giacomo Tiepolo», a cura di E. Garroni e A. M. Cerruto; 19,53: «Quattro passi tra le note», varietà musicale con l'orchestra Segurini e i cantanti Miriam Del Mare, Bruno Rosettani, Franca Raimondi, Anita Sel, Matteo Salvatori, il soprano Gianna Vinci e il violinista Franco Novello.

20,30: Tic-Tac. Telegiornale; 21,05: «Campanile sera», programma di quiz e giochi presentato da Mike Bongiorno, Renato Tagliani ed Enzo Tortora. Essendo stato invalidato il risultato della scorsa settimana, si incontreranno di nuovo questa sera le cittadine di Monreale e Chioggia.

22,15: «Un politico alsaziano». Per la serie «Selezione del Premio Italia 1959» viene trasmesso un documentario realizzato dalla Televisione francese dedicato all'opera del grande pittore cinquecentesco Mathias Grunewald ed in particolare al famoso polittico di Issenheim ora conservato al Museo di Colmar in Alsazia. Regia di Jean Marie Drot.

22,30: «Argentina», servizio di Folco Quilici per «I viaggi del Telegiornale». Prima puntata della serie che farà la storia degli abitanti precolombiani dell'Argentina fino ai primi colonizzatori europei. Verranno in seguito documentate le opere realizzate dai colonizzatori moderni, l'avvento della democrazia dopo il regime peronista e il lavoro degli italiani residenti in Argentina.

23,30: Telegiornale della notte.

RADIO - PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 7,50: Mattutino; 8: Giornale radio; 11: L'antenna delle vacanze; 11,30: Voci vive; 11,40: Vita musicale in America; 12,10: Canzoni.

13,25: Album musicale; 13: Giornale radio. XLVII Tour de France; 13,30: Le canzoni tradotte; 14: Giornale radio; 16: I campioni della musica leggera: Tour de France; 17: Giornale radio; 17,40: Ai giorni nostri; 18: La nuova visione musicale; 18,15: Lavoro italiano nel mondo; 18,30: Aspetti del jazz moderno; 19: Il settimanale dell'agricoltura.

19,30: Orchestre dirette da A. Majetti e N. Morales; 20: Tanghi e valzer celebri; 20,30: Giornale radio; 21,05: «La Traviata», di G. Verdi; al termine: Giornale radio, Angelini e la sua orchestra; 24: Ultima notizia.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 8: Notizie del mattino; 10: Le canzoni del sorriso; 11: Musica per voi che lavorate; 13: Tutto finisce in ballo, La collana delle sette perle. Fonolampo; 13,30: Primo giornale. Scatola a sorpresa, Stella polare, Il discobolo.

14: Da Hollywood a Cinecittà; 14,30: Secondo giornale. Voci di ieri, di oggi, di sempre. Parata d'orchestre; 15,30: Terzo giornale; 15,40: Un minuto al giorno; Ken Griffin; 16: Mani magiche; 16,30: Fantasia di motivi; 16,40: Quando gli attori cantano; 17: Onda media Europa; 17,30: Concerto di musica operistica, direttore il M. A. Ennesse; 18,30: Giornale del pomeriggio, Ballate con noi; 19,25: Attualità musicale.

20: Radiosera, Tour de France; 20,45: «L'eredità dello zio Buonanima», tre atti; al termine: Radiotorre. Ultimo quarto. Notizie di fine giornata.

TERZO PROGRAMMA — Ore 17: Il quartetto per archi; 18: La Rassegna; 18,30: Musica spagnola; 19: Il volo verticale oggi; 19,15: Motivi della poesia lucreziana; 19,45: L'indicatore economico.

20: Concerto di ogni sera; 21: Il giornale del Terzo; 21,30: The Noble Art; 22,30: L'opera di Leon Janacek; 23,25: Libri ricevuti; 23,40: Piccola antologia poetica; 23,50: Congedo.

Ostaggi europei tra cui donne e bambini nelle mani dei soldati rivoltosi

Patetici appelli giungono da località isolate del Congo

Emissari dei sediziosi a Brazzaville nel Congo francese per incitare gli africani contro i profughi belgi - Due ministri tornati a Bruxelles da una missione nell'ex-colonia accolti dalla folla all'aeroporto con grida ostili - Come appare la situazione

(Nostro servizio particolare)

Bruxelles, 13 luglio.

Mentre a Bruxelles i ministri discutono sull'atteggiamento da prendere di fronte alla secessione del Katanga e sulle domande di intervento rivolte alle Nazioni Unite ed agli USA, la situazione continua a peggiorare in tutto il Congo.

Alla calma relativa regnante nei principali centri, fanno riscontro infatti i patetici appelli che giungono di ora in ora dalle località isolate dell'interno. Ad Aketi, varie decine di europei sono asserragliati dai rivoltosi; altrove sono cinquanta missionari americani che lanciano messaggi angosciosi.

A Luluabourg, malgrado la presenza di paracadutisti belgi, gli insorti terrebbero prigionieri numerosi ostaggi bianchi, fra cui donne e bambini.

A Kikwit, località distante 500 chilometri da Léopoldville, la guarnigione, finora tranquilla, si è ammutinata a sua volta. A Matadi, ove sembrava fosse stato ristabilito l'ordine, i rivoltosi avrebbero nuovamente marciato sul porto, ove i profughi belgi continuano ad imbarcarsi, e avrebbero catturato vari europei e minacciato di ucciderli qualora i paracadutisti avessero aperto il fuoco. Il che potrebbe spiegare l'evacuazione dei paracadutisti presentata ufficialmente come destinata a facilitare i negoziati in corso fra i governi belga e congolese.

Altrove, tre congolesi sono stati uccisi da spezzoni lanciati da un aereo belga da ricognizione, cosa che ha provocato una violenta reazione da parte dei soldati di colore di Thysville, i quali hanno arrestato gli ufficiali, assunto il controllo del campo e catturato come ostaggi diciotto donne e bambini europei e trenta uomini, in maggioranza tecnici e missionari.

Informato della cosa, il ministro belga degli Affari Africani, Ganshof Van Der Meersch, che attendeva invano a Léopoldville di incontrare il Capo dello Stato e il Primo ministro congolesi, si è recato a Thysville in elicottero, accompagnato dal vicepresidente dell'Assemblea provinciale, Diomi. In seguito a questo intervento, certi ostaggi sono stati rilasciati, ma gli ufficiali europei sono sempre prigionieri.

Non c'è più ragione, città o villaggio cui i disordini non si siano estesi. Ed anche se qua e là è tornata una parvenza di calma, ogni previsione ottimistica appare gratuita. Nella stessa Léopoldville, le cui strade sono pattugliate dai paracadutisti belgi, l'inquietudine resta considerevole. Sembra infatti che emissari dei rivoltosi attraversino il fiume Congo per incitare gli africani di Brazzaville contro i belgi.

Certi ufficiali congolesi, eletti dai rivoltosi a causa del loro estremismo, progetterebbero perfino un colpo di mano contro Brazzaville per impadronirsi dei belgi rifugiatisi sulla riva francese del Congo.

Finora gli interventi belgi non sono serviti che a fare tornare una calma provvisoria e precaria. Il principale risultato è stato quello di garantire alla meno peggio l'evacuazione delle grandi città. E' logico quindi che a Léopoldville e a Bruxelles i ministri cerchino, con la forza della disperazione, una soluzione valida per tutto il Paese.

Il capo dello Stato del Congo, Kasavubu, e il primo ministro, Lumumba, — di cui ieri si erano perse le tracce — percorrono in lungo e in largo il Paese, da un focolaio di rivolta all'altro, ma con scarso successo. I ministri sono riuniti in permanenza, come i loro colleghi di Bruxelles e, fatto straordinario, i due ministri belgi Ganshof e Schryver, sono stati invitati ieri ad assistere alle deliberazioni del Gabinetto congolese. E' stato dopo questo consiglio che si è appreso che il governo centrale del Congo aveva chiesto agli Stati Uniti di inviare truppe per facilitare il ristabilimento dell'ordine.

I differenti aspetti politici della situazione sono stati evocati a Bruxelles dai ministri belgi, e più particolarmente dal Comitato ministeriale ristretto, che si tiene in permanente contatto con l'Ambasciata belga di Léopoldville.

Il Consiglio dei ministri si è riunito stamane per udire il rapporto dei ministri Ganshof e Schryver, rientrati all'alba dal Congo, ove la loro missione è fallita poichè non hanno neppure visto il presidente Kasavubu e il primo ministro Lumumba.

Al loro arrivo all'aeroporto di Bruxelles, i due ministri sono stati accolti dalle grida ostili di una folla considerevole, ammassatasi sulle terrazze dell'aerostazione. Si è trattato di un'ennesima manifestazione della crescente opposizione di una parte dell'opinione pubblica belga nei confronti del governo. Ma ve ne sono state altre. Nel Kivu, un gruppo di profughi è espulso da un aereo in partenza due parlamentari belgi in missione. A Usumbura, nel Ruanda-Urundi, i paracadutisti sono dovuti intervenire in difesa di un deputato belga minacciato da una folla di europei.

Il governo di Bruxelles è pure preoccupatissimo a causa della secessione del Katanga. L'alternativa che gli si pone è estremamente imbarazzante: o riconoscere la decisione del Katanga, il che equivarrebbe ad autosconfessarsi, dato che resta ufficialmente partigiana di un Congo unito, oppure lottare contro la secessione e appoggiare il governo centrale del Congo, che in pratica non regge più. Il problema è delicato e il ministero degli Affari Esteri auspica di non essere costretto a prendere ufficialmente posizione. Ma la possibilità lasciata dagli altri Stati di riconoscere l'indipendenza del Katanga potrebbe servire come mezzo di pressione sul governo centrale del Congo.

In ogni caso, il governo belga sembra diviso sia su questo problema che su quello dell'importanza dell'intervento delle truppe belghe in Congo: la «linea di spartizione» non coincide esattamente con quella dei partiti, benché i liberali siano in maggioranza favorevoli al riconoscimento del Katanga e preconizzino un massiccio intervento dell'esercito.

A proposito di queste divergenze, il giornale *La Libre Belgique* poneva stamane il seguente quesito: «Andiamo verso una crisi governativa o non siamo piuttosto alla vigilia di una crisi di regime?».

Pierre de Vos

Copyright de «Le Monde» e de «La Stampa» per l'Italia

Mosca accusa l'Occidente di «oppressione colonialista»

Mosca, 13 luglio.

L'Unione Sovietica ha accusato l'Occidente di «oppressione colonialista» nel Congo ed ha sollecitato le Nazioni Unite a far cessare immediatamente l'aggressione armata di cui è vittima la giovane repubblica africana.

Il punto di vista del governo sovietico, che non nasconde minimamente alle violenze inflitte alle famiglie dei coloni dai soldati in rivolta, è illustrato in due note che il ministro degli esteri Andrei Gromiko ha consegnato oggi rispettivamente all'incaricato d'affari degli Stati Uniti, Edward Freeree e all'ambasciatore del Belgio a Mosca. La Russia invita le Nazioni Unite ad assicurare la completa restituzione dei diritti di sovranità ed indipendenza alla repubblica congolese ed accusa la Nato di cospirare contro di essa.

In particolare le accuse sono rivolte verso gli Stati Uniti «i quali — dice il documento — stanno elaborando piani per estendere l'intervento delle potenze occidentali nel Congo sotto la bandiera delle Nazioni Unite.

Salvi quattro ossolani che sono fuggiti in Rhodesia

Verbania, 13 luglio.

Fulvio Costelli, di 39 anni, da Gravellona, emigrato lo scorso marzo ad Elisabethville, nel Congo Belga (mancavano sue notizie dal 29 giugno scorso) è salvo ed è riuscito a fuggire in Rhodesia. L'ha annunciato un marconigramma giunto questo pomeriggio ai parenti a Gravellona, in via Sempione. Con il Costelli sono riusciti a porsi al sicuro in Rhodesia anche tre altri ossolani: i coniugi Ceresa ed il loro bimbetto. I Ceresa si trovavano pure loro, da tre anni, ad Elisabethville.

Dopo le giornate di terrore, a Léopoldville, è caduto un inquieto silenzio. Gruppi di paracadutisti belgi presidiano le strade deserte della capitale del Congo (Telefoto)

Da anni era funzionario d'un istituto finanziario della città

Arrestato ad Amburgo il nazista Hahn che diresse i massacri del ghetto di Varsavia

Era ufficiale delle SS ed aveva pieni poteri sul quartiere ebraico della capitale polacca: dal novembre 1940 all'aprile '43 vi furono rinchiuse e poi uccise 480 mila persone - Esitazioni della magistratura germanica prima di spiccare il mandato di cattura

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 13 luglio.

E' stato arrestato ad Amburgo uno tra i più feroci criminali di guerra nazisti, l'ex comandante del «servizio di sicurezza» (Sicherheit - dienst S.D.) di Varsavia, Ludwig Hahn al tempo delle stragi nel ghetto. Sull'Hahn grava la accusa di aver fatto massacrare a Varsavia e in altre città della Polonia centinaia di migliaia di persone. E' questo il più sensazionale arresto di ex capi nazisti dopo il caso Eichmann.

Alto ufficiale delle SS, in «milizia nera» di Himmler, Ludwig Hahn ebbe i pieni poteri sul quartiere ebraico di Varsavia per il periodo 1940-1943. Era comandante dell'amministrazione del ghetto, comandante delle truppe tedesche e ausiliarie (ucraine e lettoni) di guardia, responsabile unico di tutto quanto avveniva all'interno della gigantesca muraglia fatta costruire con manodopera di deportati tutt'attorno a una vasta zona della capitale polacca. Dentro quel recinto vennero racchiusi, dagli altri quartieri di Varsavia e facendole affluire dai centri circostanti, 480 mila persone, uomini, donne e bambini colpevoli di essere ebrei.

A partire dalla metà del novembre 1940 più nessuno dei sepolti vivi poté uscire, nel luglio 1942 cominciò la strage sistematica, scientifica che si concluse nell'aprile-maggio dell'anno successivo con l'eroica insurrezione armata dei reclusi. Dei 480 mila condannati scamparono alla morte, fuggendo attraverso le fogne, qualche decina di uomini, non di più, che riuscirono a raggiungere le bande di partigiani che si andavano formando nei boschi della Polonia.

Alla cattura dell'Hahn hanno contribuito anche autorità israeliane: proprio nei giorni scorsi la radio di Tel Aviv invitò tutti gli scampati allo sterminio a presentarsi alle autorità, al fine di rendere la loro testimonianza contro il criminale. Si attende ora da Tel Aviv l'invio di documenti per l'istruzione del processo.

La cattura dell'Hahn ha interessanti retroscena: da anni egli viveva ad Amburgo come direttore di un istituto di assicurazioni; molta gente sapeva chi fosse, ma nessuno ebbe la volontà di denunciarlo. Se oggi l'Hahn è stato assicurato alla giustizia, lo si deve all'iniziativa di un commerciante amburghese, ex perseguitato dal regime, il quale dopo mesi di laboriose pratiche è riuscito a far spiccare contro di lui un mandato di cattura. Ma ci sono voluti molti sforzi prima di indurre la magistratura ad aprire un procedimento penale. Per pura combinazione il commerciante venne a sapere, tempo addietro, dell'esistenza di Hahn. Trovandosi una sera a un tavolo di ristorante, egli udì da un vicino di tavola questa precisa frase: «Non ci crederesti — diceva un tale a un suo conoscente — ma proprio giorni fa ho visto Ludwig Hahn, quello del ghetto di Varsavia...»

Senza indugi il commerciante si mettevà in contatto con un apposito ufficio per il chiarimento dei delitti nazisti, istituito da tempo a Ludwigshafen. Veniva così a sapere che l'Hahn si era sottratto con la fuga al giudizio di Norimberga. Ma per una regolare denuncia, gli fu risposto, occorrevano documentazioni precise e testimonianze. Tenace nel suo scopo, il commerciante si metteva allora in contatto con l'ambasciata polacca di Copenaghen, la più vicina rappresentanza diplomatica di quel paese che, è noto, non ha relazioni con la Germania Occidentale. Ci furono allora tra le autorità tedesche e polacche, scambi di informazioni e di lettere, richiesta di documenti, lungaggini burocratiche d'ogni genere.

Essendo ormai trascorsi molti mesi senza che si vedesse un risultato concreto, il commerciante sollecitava allora direttamente dalla magistratura un mandato di cattura contro il criminale nazista. La lettera da lui indirizzata al procuratore di Amburgo diceva tra l'altro: «A che giova che il cancelliere Adenauer vada a piangere nel Lager di Belsen (allusione al pellegrinaggio di alcuni mesi fa) quando poi si lasciano circolare liberamente gli assassini nazisti qui ad Amburgo?».

Però la magistratura gli rispose che non era in grado di aprire un procedimento contro l'Hahn. Occorreva prima di tutto procurare delle testimonianze. Per ottenere finalmente precise documentazioni, il commerciante chiamava in causa anche il direttore dell'archivio storico di una fondazione israelitica in Germania, il dott. Kermisz. Questi confermava alle autorità tedesche, riservandosi di esaudire la richiesta di documenti, che sulle responsabilità dell'ex-comandante della polizia di Varsavia, non potevano darsi dubbi: l'Hahn, fece sapere il dott. Kermisz, è «uno dei principali criminali di guerra, la cui collaborazione alle stragi di centinaia di migliaia di civili polacchi è ampiamente documentabile».

Infine, dopo tutte queste insistenze del commerciante, la Procura della Repubblica si risolveva a spiccare il mandato di cattura.

Si è venuti a sapere ancora che ad Amburgo l'Hahn aveva assunto la presidenza di una di quelle associazioni universitarie che praticano ancora i duelli tra studenti. Queste corporazioni studentesche, fedeli alla mensur, sono informate, in genere, a spirito militaresco e antidemocratico. La loro influenza si estende anche al di fuori dell'ambiente universitario, in molti settori della vita pubblica. Anche gli studenti sapevano chi fosse il loro presidente, che anzi fu sentito più volte menar vanto della sua attività al tempo del nazismo. Nessuno però volle denunciarlo.

Massimo Conti

Primi nominativi di italiani fuggiti dal Congo in rivolta

Messaggi dall'Africa francese - Le famiglie giunte profughe a Bruxelles

(Dal nostro corrispondente)

Bruxelles, 13 luglio.

Con i profughi belgi, dal Congo giunge anche qualche famiglia italiana. Il consolato d'Italia ha predisposto all'aeroporto, con la collaborazione di alcune signore, un servizio di assistenza che accoglie i connazionali, i quali vengono accompagnati nella sede della rappresentanza diplomatica di Roma. Qui si provvede alle loro prime necessità e all'avviamento più celere di queste persone verso le rispettive città italiane d'origine.

Tra gli ultimi arrivi si sono registrati quelli della signora Bruna Migliorini, accompagnata dai suoi quattro bambini, proveniente da Elisabethville: è partita stasera in treno per Gallarate, ove giungerà nella mattinata di domani;

— della signora Claudina Rive, con una bambina di 18 mesi, proveniente da Luluabourg: essa ha lasciato Bruxelles stasera per Udine (la signora attende un bambino per il prossimo mese di agosto);

— Ida Venga, fuggita in vestaglia da Elisabethville e rifugiatasi in un istituto religioso con altri italiani, ha potuto imbarcarsi per Bruxelles, dove è giunta quest'oggi: con il servizio dell'Alitalia raggiungerà Roma domani e successivamente Tunisi, ove ha dei parenti. Anch'essa attende un bambino;

— la famiglia Michelotti — madre e tre bambini — che ha potuto salire su un aereo a Brazzaville dopo l'esodo da Léopoldville, è stata diretta al proprio domicilio a Ventimiglia;

— la signora Cardinali è giunta dal Katanga con un bimbo di tre mesi e sta per raggiungere L'Aquila.

Tutti i profughi italiani narrano delle notti di terrore da loro trascorse fra le sparatorie dei ribelli contro ufficiali bianchi e la resistenza di questi ultimi; riferiscono dei saccheggi e delle violenze alle quali hanno assistito mentre attraverso le città in tumulto cercavano scampo. Taluni degli italiani vengono ospitati in un grande albergo di Bruxelles il cui direttore è italiano. I profughi giungono sprovvisti di tutto: qualcuno reca con sé un poco di denaro congolese o francese. Non è previsto per il momento l'arrivo di altri gruppi italiani, essendo organizzato in Congo un servizio per il loro trasporto diretto in Italia.

Con la collaborazione dei giornalisti del quotidiano della capitale *La Lanterne*, abbiamo cercato di raccogliere i primi messaggi che gli italiani, riusciti a mettersi in salvo a Brazzaville, inviano in Europa per rassicurare i parenti. La famiglia Peno, avverte la famiglia Tonetti, abitante in via Genovesi 4 a Torino, che sono tutti salvi in buone condizioni di salute.

Analogo messaggio è inviato dalla famiglia Lescai alla famiglia Peragallo, abitante a Padova in via Bassano 27. Infine la famiglia Rolandis (così è giunto il nome della città dell'Africa centrale), tranquillizza la famiglia che abita alla villa Rotini, a Giggio, presso Varese.

m. b.

Stamane giungono a Roma altri 62 profughi italiani

Roma, 13 luglio.

Per le ore 4 di domattina è atteso all'aeroporto di Ciampino un «DC-6B» dell'Alitalia partito dal Congo Belga con a bordo 62 profughi italiani (fra cui 16 donne e 15 bambini) e 12 persone d'equipaggio. L'apparecchio farà una sosta a Kano, in Nigeria.

Questa sera alle 20,55 è partito da Roma un «DC-7» dell'Alitalia per Léopoldville che preleverà altri profughi italiani. Il quadrimotore, che è pilotato dal comandante Avanza, giungerà a Léopoldville nella mattinata di domani. A bordo dell'aereo sono stati caricati duemila chili di riso, pasta e farina inviati dalla Pontificia Opera di Assistenza per i profughi europei nel Congo. L'aereo dopo poche ore di scalo a Léopoldville ripartirà alla volta di Roma.

La Pontificia opera di assistenza, per iniziativa del suo presidente, mons. Ferdinando Baldelli, ha istituito un posto di servizio sociale all'aeroporto di Ciampino per assistenza e soccorsi ai profughi in arrivo dal Congo.

Il ministro degli Esteri on. Segni ha fatto pervenire alla signora Augusta Spoglia, vedova del vice-console italiano a Elisabethville, la quale si trova attualmente nel consolato d'Italia di Salisbury, questo messaggio: «Drammatica fine vice console Spoglia, di cui amministrazione conosceva ed apprezzava alti meriti e elevatissime qualità di mente e di cuore, ha destato grande costernazione e rimpianto in noi tutti. La prego di accogliere unitamente alle mie più profonde condoglianze quelle di questa amministrazione, che deferente si inchina di fronte alla salma di suo marito, nobilmente caduto al servizio della patria nell'adempimento del proprio dovere».

Uno dei più sconcertanti enigmi giudiziari

Sarà riesaminato il "caso Besnard,, la signora che avvelenò 13 persone

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 13 luglio.

Lo sconcertante caso di Marie Besnard, l'anziana signora accusata nel 1949 di avere avvelenato tredici persone, sta infine volgendo all'epilogo. In capo a sei anni di studi, i tre super-periti designati dalla Corte d'Assise di Bordeaux hanno presentato il loro rapporto. Il documento, che consta di trecento pagine, dovrebbe dar luogo alla ripresa del processo — già prevista per il prossimo novembre — o decidere dell'innocenza o della colpevolezza della «buona signora di Loudun».

Benché la relazione sia tenuta segreta, talune indiscrezioni lasciano pensare che le conclusioni dei periti tossicologi siano sfavorevoli alla Besnard. I quantitativi di arsenico trovati nei resti delle presunte vittime dell'imputata sarebbero infatti troppo considerevoli perchè la loro presenza possa essere considerata accidentale.

Marie Besnard, che ha sempre gridato la sua innocenza, era stata arrestata il 21 luglio 1949. Il giorno prima, fra i resti del corpo del suo secondo marito, Léon Besnard, riesumati per ordine dell'autorità giudiziaria, erano stati ritrovati diciannove grammi di arsenico. Ma non doveva essere tutto. Sui resti di altro dodici persone morte in circostanze dubbie, e riesumati dopo l'arresto della «buona signora», furono trovate considerevoli tracce dello stesso veleno.

Nel primo processo, svoltosi nel 1952 a Poitiers, l'accusa ebbe il sopravvento sulla difesa — che sosteneva la presenza dell'arsenico nella terra dei cimiteri — e Marie Besnard rimase in prigione. Ma nel 1954, avendo i suoi avvocati provato alle Assise di Bordeaux che l'arsenico della terra può penetrare nei cadaveri, Marie Besnard venne rimessa in libertà provvisoria.

Quale che possa essere l'esito del terzo processo, si può dire che grazie a Marie Besnard, che ha ora 65 anni, la tossicologia e la stessa chimica abbiano fatto passi da gigante. Mentre fino al giorno in cui l'imputata apparì per la prima volta davanti ai giudici i medici trattavano il problema dell'arsenico secondo nozioni vecchie di due secoli, oggi nessuna di quelle nozioni può più essere considerata valida. Sconvolgendo una teoria secolare, il prof. Olivier di Marsiglia ha assodato che l'arsenico — che penetra nella terra sotto forma insolubile — diviene a poco a poco solubile.

Ma c'è di più. Fino al processo di Bordeaux (1954) la scienza escludeva che l'arsenico potesse penetrare nei capelli di una persona se non attraverso il corpo della persona stessa.

Recentemente invece il dottor Truffert, chimico della prefettura della Senna, ha dichiarato che l'arsenico solubile della terra può perfettamente progredire fino all'interno del capello, dato che il bulbo capillifero esplode nel corso della decomposizione del corpo. Orbene il futuro verdetto è appeso proprio a pochi capelli della madre della accusata. Essi rappresentano infatti tutto ciò che resta di utilizzabile di numerosi prelievi organici operati sui resti della presunte vittime. Tutto il resto, che riempiva più di cento boccali, andò mescolato, confuso, perduto.

l. m.

STET

SOCIETA' FINANZIARIA TELEFONICA per Azioni

Sede Legale in Torino

Capitale Sociale L. 140.000.000.000.

I signori azionisti sono convocati in assemblea straordinaria ed ordinaria presso la sede sociale in Torino, Via Meucci, 7 per le ore 10.30 del giorno 28 luglio 1960 in prima convocazione ed, occorrendo, in seconda convocazione per il giorno 29 luglio 1960, stessa ora e luogo, per discutere e deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

Parte Straordinaria

Proposta di modificazione dell'art. 9 dello Statuto Sociale (Numero degli amministratori)

Parte Ordinaria

1) Relazioni del Consiglio di amministrazione e del Collegio sindacale
2) Bilancio dell'esercizio sociale chiuso al 31 marzo 1960 e deliberazioni relative
3) Nomina del Consiglio di amministrazione previa determinazione del numero dei suoi membri e determinazione dei relativi emolumenti
4) Nomina del Collegio sindacale e del suo Presidente, determinazione della retribuzione ai sindaci effettivi.

A norma di legge e di statuto avranno diritto di intervenire alla assemblea i titolari di azioni nominative che risultino iscritti come tali nel Libro dei Soci almeno 5 giorni prima di quello fissato per l'Assemblea.

Ogni azionista avente diritto di intervento può farsi rappresentare da un altro azionista, purchè non amministratore o dipendente della Società, con semplice lettera di delega. Il biglietto di ammissione potrà essere ritirato presso la sede sociale in Torino, Via Meucci 7.

Torino, 12 luglio 1960

IL PRESIDENTE
del CONSIGLIO di AMMINISTRAZIONE
Prof. Giovanni SOMEDA

Società Pianelli e Traversa

VIA MONTE ASOLONE, n. 62 - TORINO

Telefono 380-253

La società cerca operai specializzati
Fabbri - Fresatori - Aggiustatori - Elettricisti - Montatori impianti industriali

ONNIBAR - ARREDAMENTI

VIA MURRONI 5 - Telefono 761840

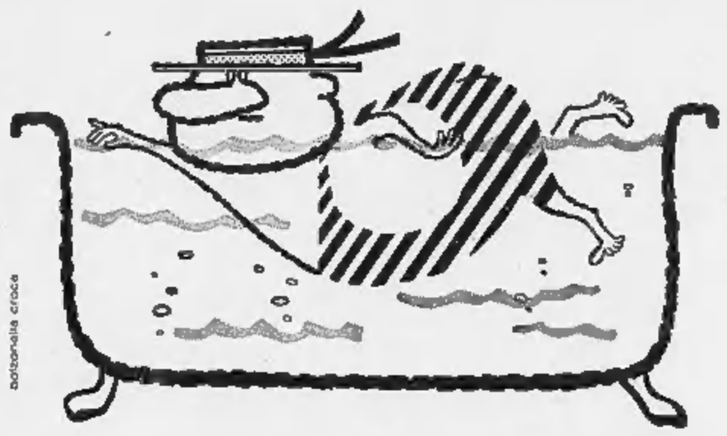
BANCHI BAR - FRIGORIFERI mt. 3 e mt. 4

PRONTA CONSEGNA

STUDI E PREVENTIVI SU RICHIESTA

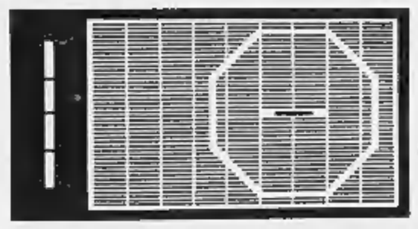
condizionatori d'aria

Riello



brezza dei laghi alpini
in casa vostra
anche nelle giornate più afose

Questo è il momento di acquistare un condizionatore d'aria Riello. Non aspettate che il caldo e l'afa riducano le vostre energie. I condizionatori Riello sono silenziosi, di facile e rapida installazione, creano un clima confortevole, consentono il massimo rendimento nel lavoro e il più completo benessere nel riposo.



modelli da lire 199.000 in su

condizionatori d'aria

Riello

ORGANIZZAZIONE DI VENDITA RIELLO PER IL PIEMONTE

TORINO - Via Nizza 98 - Tel. 675-455 — 694-598

ALESSANDRIA: via Dante 29, tel. 32-39
ASTI: corso Industria 42, telefono 51-651
AOSTA: via Festaz, telefono 24-28
CASALE MONFERRATO - Piazza Cesare Battisti 10
DOMODOSSOLA: via Sempione 39, t. 34-91
NOVARA: via Dante Alighieri 2, t. 29-986
VERCELLI: c.so De Gregori 27, t. 61-786

RIELLO F.LLI - OFFICINE FONDERIE - LEGNAGO (VERONA)

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di questa inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla **Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino)** *per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/18986 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, adoppiando lo artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 7% globale. Per inserzioni in* **data fissa**, *il doppio della tariffa di rubrica.*

Tutti gli avvisi vengono pubblicati ne « **La Stampa** *» ed in «* **Stampa Sera***». Non sono ammessi annunci che contengano una o più lettere iniziali non indispensabili all'identificabilità, richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.*

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso in frac: **Scrivere Pubblicità Stampa n. ..... Torino,** *computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il prezzo della cassetta in lire 120 per decade, ed un deposito di lire 200 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.*

Le corrispondenze indirizzate ad una cassetta non possono contenere documenti, valori, mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume, comunque, nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alle lettere.

1 COMMERCIALI L. 100 p.p.

AFFILATRICI rettifiche senza centri, torni revolver semiautomatici, automatici, limatrici, trenatrici, trapani, seghetti, occasioni, liquidazioni, Frigero, Torino, Cuneo 3. Telef. 273-345. 589

AFFILATRICI, smerigliatrici, politrici, trapani, saldatrici elettriche, ogni tipo. Effior, via Nizza 32, Torino. Tel. 61-237.

ALTERNATORI trasformatori motori diesel, apparecchiatura isolatori contatori. Saracco, corso Vercelli 68. Telefonare 21-536. 281

ASSORTIMENTO sedie chiudibili, curvate, tavolini, mobili ufficio. Sacchetto, Bellezia 8. 23166

CATENE estere e nazionali per auto moto industriali. Marengo, Mazzini 33. Telefonare 871-713. 23166

CHIUSINI, borchette, lucernari, tubi ghisa. Tubovibile pluviali e fognature. Richetta, corso S. Maurizio 25, Torino.

FABBRICA cassette per lettere, nuovi modelli. Interpellateci senza impegno. Sani, via Roccaforte 2, tel. 372-689.

LAMIERE ondulate nere e zincate, tubi e grande, lamieroni speciali fino a 200 mm. Tagli su misura. Via Parma 1, telefono 299-993. 363

MACCHINE lavorazione legno, nuove e occasione, acquisterete bene presso: Scavia, Giaveno 2, Torino. 353

MOTORIDUTTORI, motori elettrici, autofrenanti, smerigliatrici, ventilatori centrifughi, costruzione Stephan chinai, Gabernati. Telefonare 22-743. 3944

TELESALVAMOTORI aria, olio, Microinterruttori, relais. L'Apparecchiatura Elettrica. Calvoli 32, tel. 889-813. 6266

2 ARTIGIANATO L. 80 p.p.

IDROTERMOIMPIANTI, Costruzioni impianti riscaldamento, sanitari, preventivi. Telefonare 751-574. A62976

MANUTENZIONE stabili restauro alloggi lavori edili eseguo impresa artigiana. Telefonare 281-093. A63746

MOBILIFICI Principe Amedeo 32 C. Giuseppe Verdi 26 B, prossima cessazione commerciale svendono saldo. Favorevolissima occasione. Visitateci, risparmierete. Ricordati negozio alloggio limitrofo. 17199

RIMODERNAMENTO completo alloggi, pavimentazioni, piastrellamenti, sistemazione murarie, impianti idraulici, elettrici, riscaldamento, infissi, decorazioni. Telefonateci 655-558. A62031

SISTEMAZIONI completo alloggi piccole case letti piani ammodernati. Telefonare 730-870. A62969

3 SOC. - CAPITALI - CESSIONI BILANCI AZIENDE L. 100 p.p.

A abbassata, abbastanza adeguatamente, base di interesse, prestiti a bancari, funzionari, impiegati, operai residenti Piemonte, Genova. Prestiti a proprietari di immobili redditizi, sovvenzioni su autovetture alle migliori condizioni. Ditta, via Mercanti 18, telefonare 40-879.

A abbassata eccellente percentuale interessi concedonsi crediti immediati rimborsabili 10-15 mesi a favoratori, impiegati, artigiani, funzionari, professionisti e a possidenti residenti Piemonte. Concedonsi inoltre sovvenzioni immediate su autovetture (anche ipotecate) alla valutazione. Serietà, correttezza, segretezza. Fin. Co.Tex., Piazza Statuto 24 (angolo San Donato). Telefonare 47-346. 598

A abitanti Torino, provincia, impiegati, operai o possidenti, concedonsi prestiti in giornata. Serietà, segretezza. Abb. Pietro Micca 18, Torino. Tel. 40-632.

A acquirenti, o proprietari alloggi concediamo rapidamente mutui ipotecari. Organizzazione bancaria. « Ebp », corso Re Umberto 5. 16649

A 5.500.000 cediamo panetteria bivio moderno nafta. Ufrec, Cavour 28.

ABBIAMO licenza salumeria 500.000, volendo locale ottima posizione. Telefonare 555-382. 141

ALBERGO Varallo, ottima costruzione, modernissimo arredatore, terminabile, avviamento assicurato, reddito garantito, luogo centrale locazione trasferibile, posti settanta, dieci bagni, acqua calda fredda grande ristorante, vendesi causa scioglimento società. Cassetta 1465 M. Sip, Genova. 26005

AUTORIMESSA centrale nuova 350 macchine completa servizi moderni vendesi. Telefonare 773-319. 211

AUTORIMESSA via Chialdni 9 (Borgaghierì) capacità 70 macchine impresa vende mutuo facilitazioni. Telef. 753-824.

AVVIATISSIMO bar lattoleria borgo Vittoria mitje giuochi bocce cedesi. Telefonare 483-228. 460

AZIENDA elettromeccanica rinomatissima, per sviluppo impegnante costruzioni, cerca collaborazione apporto 10-15 milioni. Scrivere: « Pubblicità Stampa 58 — Torino ». 684

AZIENDA lavorazione latte con organizzazione vendita cerca circa 12.000.000 per ampliamento lavorazione modelli tubo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7302 — Torino ». A61793

BAR cedesi o permuta angolare cinque vetrine sale biliardo giuoco grande sviluppo privato. Telef. 220-048. A62916

BAR superalcoolici avviatissimo colla stessa natura licenze, trattative dirette. Via Lamarmora 21. A62649

BAR superalcoolici gradinato centrale adattissimo pochi mezzi provetti vendesi definitivamente. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2273 — Torino ». A62641

CAVALLERA, Salluzzo 21. Panificio (Novara) annessa tabaccheria, cartoleria, drogheria, salumi reddito 800.000 cedesi 10.000.000. 374

CAVALLERA, Salluzzo 31. Commercianti! Volete acquistare vendere aziende rivolgetevi fiduciosamente! 14660

CERCO due milioni prima ipoteca immobile valore doppio. Telef. 534-775.

CONCEDO gerenza bellissima pasticceria pasticcere abilissimo con famiglia. Telefonare 42-877. A59308

CONFERENDO in fruttifera compartecipazione capitali, vitalizi, pensioni, titoli, potrete anche disporre di comfortevole, assistenziale residenza per persona sola o anziana. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6110 — Torino ». A63362

CONFETTERIA, panetteria, caffè tazza centrale cedesi eventualmente gerenza. Scrivere: « Pubblicità Stampa 48 — Torino ». 278

COPISTERIA avviata, buon reddito, cedesi 1.550.000. Telefonare 43-837 ore ufficio. 229

ELETTRAUTO attrezzatissimo centrale reddito dimostrabile altri impegni cedo. Telefonare 687-033. A63852

FRUTTA verdura, bella posizione, affitto mite, cedesi causa partenza 850.000. Capelli, via Bistorn 14 angolo Berlola.

GENOVA cedesi ragioni familiari con senza stock, importante avviato redditizio intitolato-compilio. Casella 717 A, Sip. Genova. 35912

GERENTE rivendita pane, altra latteria, cantinone, referenze, cercasi. Barchetta, Affieri 20. 557

GERENZA bar bottiglieria centralissima biliardo, unique cedesi 5.200.000. Gastone, Arsenale 43. 453

GERENZA rivendita pane da aprire con cauzione pratici. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4218 — Torino ». A62006

GRATUITAMENTE cederei in Tigliole d'Asti camere ai cristrafficolture cambio mensile coltivazione orto. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7299 — Torino ».

MASSAGLIA, Milano 10, cede elegante negozio portici centralissimi anche vuoto.

MASSAGLIA, Milano 10, cede centralissima profumeria, altra con annesso acconciature, estetica. Facilitazioni. 388

MODERNISSIMO negozio centrale abbigliamento maschile causa trasferimento cedesi 2.500.000. Telefonare 650-087.

OCCASIONE tintoria centralissima avviata cedesi miglior offerente. Telefonare 813-087, feriali. A63607

OCCASIONISSIMA cedesi negozio confezioni tessuti con licenza trasferibile sette voci causa trasferimento, alloggio annesso. Telefonare 670-335, pomeriggio. A63596

PANETTERIA moderna, ottima attrezzatura, vendite negozio 900 kg., volendo con proprietà muraria. Barchetta, Affieri 20. 557

PANETTIERI! L'Ufficio Cagliero e Nasi tratta esclusivamente panifici e rivendite pane. Saluzzo 72, Tel. 652-624

PANIFICIO periferico forno carbone, quintali 3, dato mile, cinquantennale unico proprietario, per ritiro cedesi. Cagliero e Nasi, Saluzzo 72, 24449

PASTICCERIA con forno zona pregiata cedesi 2.000.000. Massaglia, Milano 10.

PASTIFICIO attrezzatissimo macchinari vendesi con fondi vivi 650.000. Roccia, S. Donato 12. A63422

PRESTITI immediati personali rimborsabili 10-18 mesi direttamente concedonsi a lavoratori, impiegati, artigiani, funzionari, professionisti e a possidenti residenti Piemonte Concedonsi inoltre sovvenzioni immediate su autovetture (anche ipotecate alla valutazione). Serietà, correttezza, segretezza. « Fin.Co. Tex », piazza Statuto 24 angolo S. Donato. Tel. 47-346. 598

RAGIONIERE lunga pratica aziendale disponendo piccolo capitale esaminerebbe concrete richieste. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7263 — Torino ».

SANREMO affarone cedesi avviatissima tintoria. Scrivere Birone Pubblicità 25, Sanremo. 25992

SANREMO causa partenza cedesi avviato negozio passeggiata Imperatrice, pretese minime. Scrivere Birone Pubblicità 24, Sanremo. 25992

TABACCHERIA centrale forte vendita ministerie cedesi 16.000.000. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2420 — Torino ».

TABACCHERIE levate tabacchi: 500.000, 600.000, 700.000, 800.000, 1.000.000, 1.200.000 settimanale ogni zona. Occasionissime, dilazionando cedesi. Quirico, Gaibaldi 3. 254

TINTOSTIRERIA brillantissima guadagno mensile 125.000, occasionissima 430.000 compreso lavatrice. Tel. 81-593 . 578

TINTOSTIRERIA lavanderia attrezzati con modernissimi impianti a secco e vapore cedesi motivi famiglia. Per informazioni telefonare 771-041.

TORREFAZIONE drogheria centralissima cedo ritiro commercio, ottimo affare, tre milioni, dilazione pagamento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2308 — Torino ».

TRASFERENDOMI cedo elegante centrale pensione tutti permessi. Telef. 873-402, mattino. A63881

VENDESI panetteria pasticceria cabina, bellissimo arredamento. Chiedere Carnielero, telef. 393-016. A63101

4 COMPRA-VENDITA - ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A vera occasione vendo casa nuova di reddito, barriera Milano, alloggetti nellissimi. Telefonare 278-571. 562

ABITABILI subito, alloggetti signorili vendibili, corso Siracusa 59 angolo Bastogetti, mutuo, garages; altri impiegu capitale, eccezionalmente spaziosi. Panoramico. 439

ACQUISTASI affittasi alloggio libero centralissimo primi piani signorile sei camere, doppi servizi, terrazzo, garage. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2301 — Torino ». A63128

ABITABILI subito, alloggetti signorili vendibili, corso Siracusa 59 angolo Bastogetti, mutuo, garages; altri impiegu capitale, eccezionalmente spaziosi. Panoramico. 439

ACQUISTASI affittasi alloggio libero centralissimo primi piani signorile sei camere, doppi servizi, terrazzo, garage. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2301 — Torino ». A63128

ACQUISTEREI bella sufficiente libera Porta Nuova. Telef. 698-554. A63915

ADIACENZE piazza Bernini, via Alpignano 14, in bella casa vendonsi alloggi liberi ci occupati. Visite lunedì mercoledì venerdì ore 17-19. 78

ADIACENZE piazza Sabotino via Monginevro 25, vendonsi alloggi liberi ci occupati. Visite martedì giovedì sabato, ore 15-17. 78

AFFARONE. Domabuona 55, ultimi alloggi due camere cucina, prezzi imbattibili. Telef. 21-018. A63615

AFFARONE, eredi vendono terreno mq. 6000 strada verso Leini. Telef. 676-906

ALLOGGETTI allamente signorili, eccezionalmente spaziosi, grandi subito, corso Siracusa 57, altri con mutuo, garages. Pomeriggio. 439

ALLOGGI signorili 4 camere ingresso cucinino servizi, Biaidini 9, impresa vende. Mutuo, facilitazioni. Telef. 753-824.

ALLOGGI 2.200.000 e negozi 70.000 mq., grandi 1961. Facilitazioni. Preminati, telefonare 533-975. 357

ALLOGGIO Crocetta, piano rialzato, soggiorno uffici et abitazione, 4 camere cucina doppi servizi, esente tasse, comforts moderni. 6.000.000 Poletti, telef. 596-607, 597-774. 567

ALLOGGIO corso Peschiera, 2 camere cucina più grandissimo terrazzo, servizi moderni, esente tasse, vista incantevole, comforts modernissimi, arredato signorilmente, 4.500.000. Poletti, telefono 596-607, 597-774. 567

ALLOGGIO zona Crocetta, 13 camere, tripli servizi, 300 mq. terrazzo mq. 200, libero subito, comforts modernissimi, vista incantevole, svendesi 23.000.000. Poletti, telef. 596-607, 597-774. 567

ANGOLARE bella casa via Villa della Regina 7, vendonsi alloggi liberi ci occupati. Visite lunedì mercoledì venerdì ore 16.30-18. 568

ANGOLO corso San Maurizio, Vanchiglia 14, vendonsi alloggetti completamente rimessi a nuovo, ogni comodità, facilitazioni. Visite pomeriggio. 389

APPARTAMENTI signorili panoramici, meravigliosa veduta collinare, due più camere pronti novembre vendonsi. Telefonare 84-055, 873-353. AS1158

APPARTAMENTO piano 3° mq. 155 palazzo signorile, corso periferico, 5 camere, grande salone, doppi servizi, terrazza ultrapanoramico, mq. 175, vendesi zona Pranola. Telefonare 31-752. Lancia 80. 25873

APPARTAMENTO 3.000.000 semicentrale signorile 3 camere cucina servizi separati termosifone, bagno. Telefonare 747-514. 507

AREA industriale angolare mq. 4400 borgata Lesmana adiacente stradale Francia, comodità servizi vendesi. Telef. 44-435. 290

ASTI, metri 12.000 terreno adatto industria, m. 1000 stazione, vendesi. Telefonare Torino 556-926 ore ufficio.

AUTORIMESSA impresa vende in corso Unione Sovietica 671 zona ancora sprovvista di autorimessa. Telefon. 792-182.

AUTORIMESSA semicentrale grandiosa capacità 400 macchine tutti servizi officina attrezzatissima vendo proprietà muraria reddito 8%. Scrivere: « Pubblicità Stampa 407 — Torino ». 208

BELLA casetta in Nichelino 4 vani con cantina mq. 120 vendesi. Telef.: 751-554, 755-760. A64027

BANAVESANO, posizione elevata panoramica, vicina autostrada Torino-Milano, grande ricco parco, bei caseggiati, oltre 200 locali dei quali alcuni ampissimi, 300.000 mq. terreno, un sol corpo, tutto cintato, adatto colonia convalescenziario, clinica, collegio, comunità ecc. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7275 — Torino ».

CASA centrale 200 camere angolare 800 mq. negozi, tutti comforts, grandiosa costruzione, vendesi convenientemente. Poletti, telef. 596-607, 597-774. 567

CASA civile, centrale, 75 camere, negozi, 48.000.000. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange. 646

CASA civile, 25 camere, 840.000 reddito, 14.000.000 trattabili. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange. 646

CASA piazza Bengasi, camere 24, di cui 2 grandi negozi, comforts moderni, esente tasse, reddito netto 8%, svendesi 22 milioni. Poletti, telef. 596-607, 597-774.

CASA signorile 14 alloggi, centrale costruzione moderna, ottima, vendesi. Telefonare 773-813. 211

CASA villa panoramica precollinare, vendesi appartamenti signorilissimi 4-8 camere. Telefonare 751-594. A64164

CASA zona Nichelino, 30 camere più servizi modernissimi, esente tasse, reddito 8%, svendesi 37.000.000. Poletti, telef. 596-607, 597-774. 567

CASE modernissime, buon reddito, ottime zone vende direttamente, facilitazioni. Telefonare 753-720. 402

CASETTA acquisterei affittarei con giardino cortile oppure alloggio tre camere con giardino. Telefonare 297-118 dopo ore 17 feriali. A64658

CASETTA Borgata Vittoria 4 camere giardino vendo direttamente. Telefonare 553-560. 208

CASETTA Nichelino 4 camere giardino mq. 300 mq. terreno vendo. Telefonare 691-886. A64240

CASETTA nuova Nichelino, 4 camere, 2 garages, giardino, 3.500.000. Telefonare 383-907. 665

CAVALLERA, Saluzzo 31, Centralissimo appartamento libero 4 camere, soleggiatissimo tenutesi dilazionando.

CAVALLERA, Saluzzo 31. Vendonsi locali centralissimo (negozio) mq. 70 ottimo investimento. 274

CENTRALE libero, tre camere cucina termo bagno vendo. Tel. 276-029. A63209

COCCONATO vendesi vaschina circa 30 giornata campi vigneti noceti. Fabbricati rurali modernamente attrezzati e fabbricato civile. Rivolgersi: Ferrero Francesco, via Roma, Cocconato. A63825

COMBINAZIONE: vendesi alloggio due camere tinello, cucinotto, servizi, cap. 6 zona Francia. Telefonare 705-096 ore 9-12 16-20. A61723

COMPRO alloggetto recente centrale escluso mediatori. Telefonare 84-752.

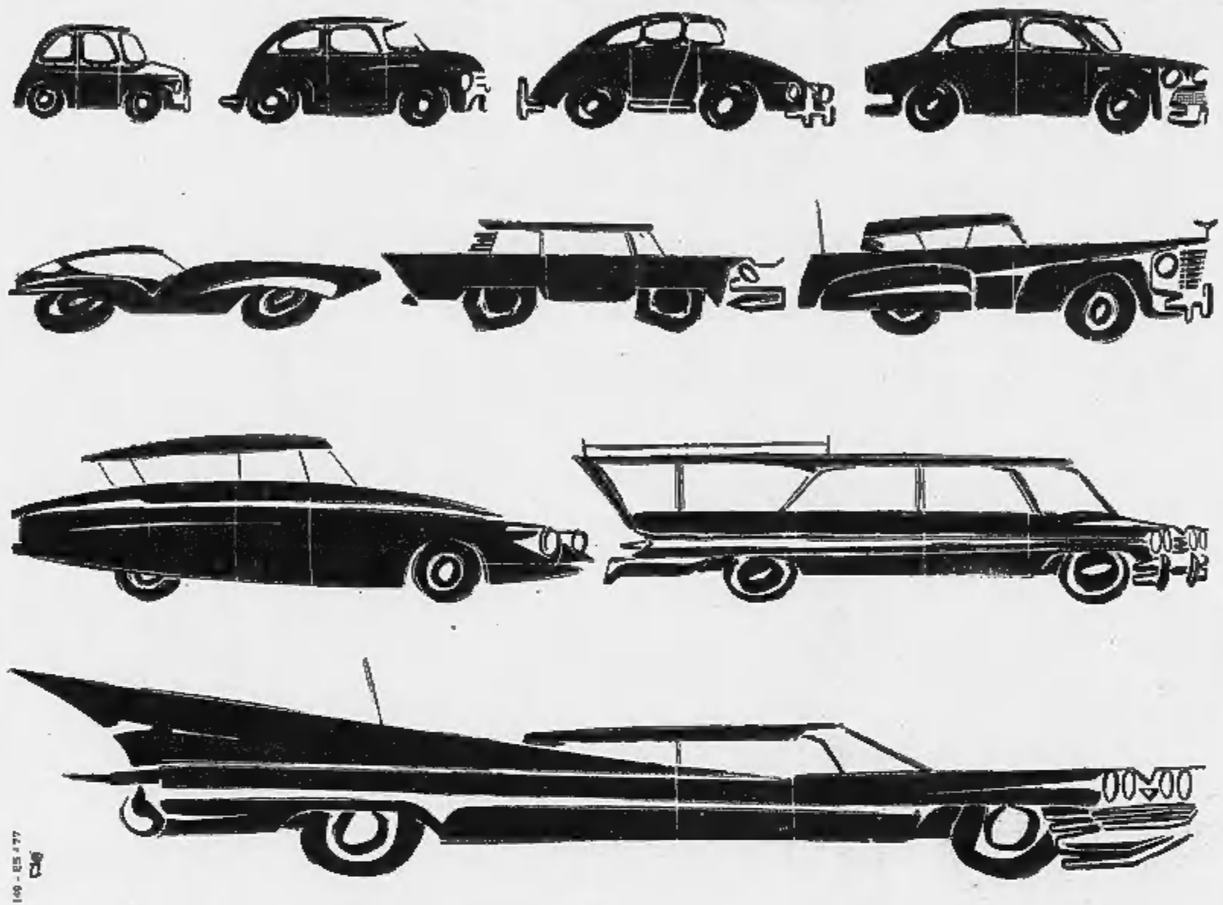
COMPRO terreno in Torino con progetto approvato, pagamento contanti. Scrivere a Pubblicità Stampa 23 — Torino ».

CONVENIENTI alloggi 1-2-3 camere servizi vendiamo via Castelvelfino. Rateazioni. Como. FAI, Cavour 7, telefonare 527-496. 516

CORSO Monte Grappa 54 vendiamo signorili alloggi piano 1°, 2°, 3°, 5° (doppio terrazzo) con ultima locazione annuali. Telefonare 375-970. 625

CORSO Tassoni, 6 camere doppi servizi termo bagno, scala marmo, ascensore, vendo libero. Telef. 553-860. 496

(Continua a pag. 21)



IL GAS NON MANCA PIÙ!!!
Usate il Vs. fornello con MIGAS
Telefonate al servizio **autoradio MIGAS - Tel. 521-516** ed in pochi minuti avrete in casa il gas liquido e la messa a punto gratis del Vostro fornello.
RICORDATE!!! Autoradio MIGAS tel. 521.516-81.247
con servizio continuato notturno e festivo e punti vendita **di via Po 40, telefono 81-247 - Via Sacchi 36 telefono 589-459 - Corso Vercelli, 222, telefono 232-439 e via Magnano 3, telefono 732-257.**

SANREMO - MARINA DI CAPO PINO
SABATO 16 LUGLIO APERTURA
★
Motel - Residenze indipendenti panoramiche
Cabine attrezzate - Ristorante - Dancing
Terrazze sul mare - Spiaggia - Piscine - Porticciolo
IMPRESA C. CANGIOTTI & C. Sanremo, Corso Marconi 135 - Genova, Piazza della Vittoria 12/9

Nella pittoresca atmosfera della Convenzione

Oggi la votazione per la scelta del candidato democratico alla Casa Bianca

Vivissimi applausi a Stevenson che risponde modesto e commosso: sempre pronto a servire il Paese in qualunque «posizione» - Il favorito è il cattolico Kennedy - All'alba la prima dichiarazione di voto

(Dal nostro inviato speciale)

Los Angeles, 13 luglio.

Il secondo giorno di attività della Convenzione del partito democratico americano, a Los Angeles, è stato caratterizzato da tre particolari fattori: 1) da una deliberazione importante; 2) da una manifestazione significativa; 3) da una serie di sintomi e di episodi di costume.

La deliberazione importante è rappresentata dall'avvenuta approvazione del programma politico e di governo formulato dalla maggioranza del partito. La resistenza della minoranza del Sud è stata tenace, violenta e spesso, accorta, ma non ha avuto nessuna fortuna. Il Sud ha inutilmente minacciato la secessione ed ha inutilmente avvertito i delegati della maggioranza che, con la «piattaforma» politica enunciata, non sarà possibile, a novembre, competere nel Sud con i repubblicani. Tutto questo potente e convenzionale fiato oratorio è stato sprecato.

Non ha colpito le fantasie della forze di maggioranza nemmeno il venerando ma gagliardo, aristocratico, governatore della Virginia. Egli aveva una lisca bella faccia ovale coronata da capelli bianchi (così composti da sembrare una parrucca), e indossava una giacca sportiva. Isle che lo si sarebbe detto sceso allora allora dall'alta cassetta di un antico «phaeton» gentilizio, tirato da due cavalli di razza. Scandì le parole del suo discorso con voce altissima e acuta, quasi fossero ciascuna un'altezzosa frustata. Fu conservatore ma non assurdo. Tra scarsi applausi, si ritirò dal palco degli oratori con la dignità di chi, orgogliosamente, contempla la inevitabile rovina del mondo della sua gioventù.

Il Sud domandava soprattutto che fosse cancellata o riveduta la parte della dichiarazione politica, che riguarda una decisa e radicale azione nel campo della fondamentale e sacrosanta tutela dei diritti civili — unico punto, bisogna dirlo — di consistente dissenso. La dichiarazione politica, approvata oggi dal partito democratico, che diventerà programma di governo in caso di vittoria elettorale a novembre, oltre a una radicale azione nel campo dei diritti civili, prevede anche, nel campo della politica interna, un'azione economica aggressiva ed espansiva, coordinata dentro ampi piani federali: potenziamento delle risorse pubbliche, potenziamento scolastico, scientifico e della classe degli insegnanti, estensione del programma edilizio, case per tutti, edifici pubblici, strade.

Nuova politica sanitaria e assicurativa soprattutto per la tutela dei vecchi — contrazione dei prezzi — politica fiscale a favore dei meno abbienti. Sul piano internazionale: ricostituzione della forza militare, politica, economica e morale della nazione, nel mondo.

Il ristabilimento della forza militare degli Stati Uniti resta la preoccupazione prima della dichiarazione del partito, anche se, poi, è condita da non scarsi propositi di pace, di aperti colloqui con il mondo del comunismo, Cina rossa compresa, di sinceri incontri per il raggiungimento di una comune serena convivenza. Va segnalato, inoltre, il proposito di integrare la Nato e di espanderne gli attuali limiti di pura alleanza difensiva militare, su giù completi piani di scambi economici e culturali, in continuo appoggio del difficile ma ineluttabile processo unificatore dell'Europa libera. Così pure, riaffermato e anzi rinvigorito appare il desiderio di arsare incontro, con vasta azione economica, alle necessità del mondo sottosviluppato. Questo, per sommi capi, il programma enunciato ieri sera dai democratici, «piattaforma» (per usare la parola letterale del loro gergo) del piano di lavoro che intendono svolgere, durante i prossimi quattro anni.

Pro e contro questa dichiarazione sono intervenuti ben 22 oratori. I primi commenti di parte indipendente e perfino, a volte, filodemocratica non sembrano averla accolta con particolare soddisfazione: «Niente di veramente nuovo e salutare — si diceva — tranne, forse, la maggiore aggressività e truculenza populista. Molti i luoghi comuni. Soprattutto in politica estera, un programma che, di là dalla superficie delle cose, non sembra differenziarsi per nulla dal programma repubblicano. Nella migliore delle ipotesi, tutta la novità stanno nei dettagli e nell'accento degli impulsi».

Abbiamo detto, al principio di questa cronaca, che, oltre all'approvazione di una «deliberazione importante», quale fu appunto l'adozione della «piattaforma politica del partito», abbiamo assistito ieri sera anche a una «manifestazione significativa»: questa è stata determinata dallo spontaneo, inaspettato, trionfo personale di Adlay Stevenson, quando è entrato in sala. L'ovazione è durata circa mezz'ora, è stata generale e Adlay Stevenson, schiacciato nella folla, semplice e spontaneo, apparve veramente a tutti per quell'autentico eroe democratico, che è nella fantasia di questo popolo. Il «presidente» dell'assemblea (chiamiamolo così), per quanto imparziale, non ha potuto non invitare Stevenson al podio degli oratori. Lì, l'ex governatore dell'Illinois si è limitato ad esprimere un brevissimo grazie.

Grande manifestazione di applausi ha accolto anche l'ingresso nell'arena di Eleanor Roosevelt, sostenitrice di Stevenson, salutata dal capo della Convenzione, governatore Collins, della Florida, come la «prima donna del mondo». La grandiosa manifestazione tributata dall'assemblea del partito democratico a Stevenson e alla signora Roosevelt, avrà influenza per il successo di Stevenson? Non pare; soprattutto perché egli continua a mantenersi restio e non perfettamente convinto di poter essere il vero «leader» di cui l'America abbisogna. Egli, dicono i suoi amici, ha affidato la cosa alla sorte, non intende forzarla, si mantiene pronto a dare il suo contributo, modestamente, se gli sarà chiesto, in qualsiasi posto la patria dimostri di avere necessità di lui.

Sta il fatto che il prestigio popolare di Stevenson appare altissimo: «E' miracoloso — dicono i suoi stessi oppositori, — se si pensa che è stato sconfitto due volte». Esso è indubbiamente, e resta, un significativo omaggio e una statura morale di cittadino e di statista. Candidato o no, Presidente o no, commentava oggi, parlando con noi un illustre collega americano, il popolo sa spontaneamente di poter sempre contare su di lui. Questo soprattutto ha voluto dire la trionfale testimonianza di devozione, tributatagli ieri sera.

I sintomi, gli episodi di costume, il sale di questa cronaca, eccoli: i complimenti, le lodi, i saluti che gli oratori si sono tributati e si tributano a vicenda, quando non fanno direttamente la storia dei propri meriti personali, non sono nemmeno ridicoli; sono ingenui e innocenti fino ad essere commoventi. E' questa la loro unica spiegazione.

Johnson e Kennedy si sono cimentati davanti al «Caucus» del Texas. Presenti alcuni rappresentanti del Massachusetts, i due rivali si sono esercitati in reciproche galanterie cavalleresche. Quegli, dei due, che riuscirà ad essere candidato Presidente, potrà contare sul devoto appoggio dell'altro. I due, poi, han finito col riconoscersi, entrambi, così maturi che gli scarti tra l'uno e l'altro, sono minimi; quegli che non sarà presidente, potrà essere almeno vice presidente.

Nella platea si notavano vari divi cinematografici e divi politici: tutti intenti a stringere mani e a firmare autografi: fra i cinematografici, Sinatra; fra i politici, ricercatissimo e vezzeggiatissimo da tutti, Bob Kennedy, il potente fratello del candidato presidenziale. Come sempre, confabulante e misterioso con gli occhiali neri, De Sapio, il capo della forza sindacale democratica di New York. Solitario, in mezzo alla sua corte di delegati del Texas, severo e insensibile come un mastino, Sam Rayburn, *speaker* della camera dei rappresentanti. La testa calva e solenne. Seduto, il bastone da passeggio in mano, come se fosse lo scettro di un capo indiano, costretto ad alzarsi perché salutato pubblicamente dal presidente o capo dell'assemblea, egli aprì per un attimo il volto a un larghissimo sorriso. Ripiombò quindi nella sua impenetrabilità.

Questo l'ambiente. Ovviamente: festoni, pifferi, cori, trombe, inni, musichette e pubblicità, come ingredienti e diversivi continui, in mezzo alla cosa seria, ai lavori seri per i quali, in base a quanto ha affermato il presidente dell'assemblea, ogni delegato, quando sarà vecchio, potrà dire con orgoglio: «Io ero là, ho votato alla storica Convenzione democratica del 1960, dalla quale è uscito il *leader* che ha salvato il paese dalla rovina».

In attesa della prima votazione che all'alba chiarirà la posizione dei candidati, informazioni ufficiose confermano che Kennedy dovrebbe avere la vittoria sicura.

La delegazione del New Jersey ha deciso questa sera di assegnare al senatore Kennedy 31,5 voti e mezzo sui 41 voti di cui dispone. Con questa decisione Kennedy sembra dunque disporre dei voti necessari per essere nominato dalla Convenzione candidato democratico alle prossime elezioni presidenziali.

Antonio Barolini

Oggi trattative a Milano per la parità salariale

Vi sono interessate 1.680.000 tra operaie ed impiegate

Roma, 13 luglio.

Dopo due anni di negoziati a livello intercontederale, il pluridecennale problema della parità salariale uomo-donna (se ne discute esattamente dal 1901, quando fu stipulato il primo accordo per le lavoratrici tessili di Biella) è forse avviato a soluzione.

Domani a Milano, i rappresentanti della confindustria e quelli delle tre confederazioni sindacali dei lavoratori si incontreranno per esaminare uno schema di accordo basato sui seguenti punti:

1) acquisizione del principio di «parità assoluta» per mansioni identiche, espletate con uguali rendimento da lavoratori e lavoratrici;

2) acquisizione del principio di «parità relativa» per le mansioni «promiscue», esercitate cioè da uomini e da donne;

3) determinazione dei livelli salariali delle lavoratrici adulte rispetto a quelli dei lavoratori adulti: i livelli verrebbero elevati da 95 a 105, da 90 a 96 e da 84 a 88, rispettivamente per le donne di prima, seconda e terza categoria con riferimento alla «base 100» del manovale comune. Ciò porterebbe, ovviamente, un miglioramento dei salari femminili (per la terza categoria donne, si passerebbe dalle attuali lire 124,50 orarie a circa L. 143);

4) determinazione dei livelli salariali delle lavoratrici giovani rispetto ai salari dei lavoratori giovani, riducendo l'accentuato scarto salentente attualmente;

5) Perequazione del valore del «punto» di contingenza, nella considerazione che il costo della vita è uguale per l'uomo e per la donna;

6) acquisizione di eventuali migliori condizioni godute attualmente dalle lavoratrici.

Alla parità salariale sono interessate direttamente 1.680.000 lavoratrici dell'industria

La figlia del cineasta strangolata a Los Angeles

Los Angeles, 13 luglio — Una studentessa di 19 anni, Nina Thoren, è stata strangolata e sevizíata mentre rincasava. L'assassino, un negro di 35 anni, Raymond Giemmon, subito arrestato, ha confessato il crimine. La vittima era figlia d'un cineasta di Hollywood. Il bruto sarebbe responsabile della morte di altre 6 donne (Tel.)

La Corte Costituzionale: solo lo Stato ha diritto alle trasmissioni televisive

Respinto il ricorso di una società privata - La sentenza dichiara che deve essere garantita l'imparzialità dei servizi Non viola la libertà dell'ateo il giuramento "davanti a Dio,,

Roma, 13 luglio.

E' lecito, in quanto legittimamente costituzionale, che soltanto alla Rai-tv sia consentito gestire il servizio radiotelevisivo e curarne la diffusione. Questo hanno stabilito i giudici della Corte Costituzionale nel prendere in esame il problema che tanta polemica ha suscitato sia negli ambienti politici sia in quelli giudiziari. «E' vero che — è stato spiegato nella sentenza — la Costituzione riconosce a tutti la possibilità di diffondere il pensiero (e naturalmente non il solo pensiero originale di chi lo manifesta) con qualsiasi mezzo. Ma è escluso che, per ragioni inerenti alla limitatezza di questo particolare mezzo, chiunque lo desideri e ne abbia la capacità finanziaria sia senz'altro in grado di esercitare servizi di radio-televisione; in regime di libertà di iniziativa questi non potrebbero essere che il privilegio di pochi».

L'argomento era stato posto all'esame della Corte Costituzionale attraverso una ordinanza del Consiglio di Stato al quale una società privata, «Il Tempo-tv» si era rivolta protestando perché avendo chiesto l'uso di alcuni canali tv per effettuare alcune trasmissioni televisive aveva ottenuto un rifiuto da parte del Ministero delle Poste, e da un'altra ordinanza del giudice istruttore del Tribunale di Milano il quale stava procedendo penalmente nei confronti di taluni industriali i quali avevano tentato di organizzare una società per le trasmissioni televisive senza l'autorizzazione ministeriale.

Secondo i privati la legge con cui è stato affidato il monopolio alla Rai-tv e la gestione dei servizi televisivi, doveva essere considerata in contrasto con le norme costituzionali secondo le quali tutti hanno diritto di manifestare liberamente il proprio pensiero, e di conseguenza l'aver riservato allo Stato ogni trasmissione televisiva significava praticamente violare un precetto sancito dalla Carta Costituzionale. Secondo la Presidenza del Consiglio ed il Ministero delle Poste, invece, lo Stato ha la facoltà di riservarsi il diritto alle trasmissioni radio-televisive in virtù di un monopolio naturale imposto soprattutto da ragioni di carattere tecnico.

I giudici costituzionali nella loro sentenza hanno osservato che, data l'attuale limitatezza di fatto dei «canali» utilizzabili la radio-televisione si caratterizza indubbiamente come una attività predestinata in regime di libera iniziativa quanto meno alla oligopolia. D'altro canto a causa della limitatezza di questi «canali» utilizzabili i servizi radio-televisivi se non fossero riservati allo Stato cadrebbero nella disponibilità di uno o di pochi privati mossi da interessi particolari, e di conseguenza poiché la Costituzione prevede che sia consentita la sottrazione alla libera iniziativa quando l'attività sia prominentemente di «interesse generale» non può considerarsi arbitraria la avocazione in esclusiva dei servizi allo Stato, dato che questo istituzionalmente — hanno spiegato i giudici nella loro sentenza — è in grado di esercitarli in più favorevoli condizioni di obiettività, di imparzialità, di completezza in tutto il territorio nazionale.

Da qui sorge l'esigenza di leggi destinate a disciplinare la possibilità che sia permesso a tutti, attraverso la Rai-tv, esprimere e diffondere il pensiero nei vari modi del suo manifestarsi, come del resto sorge l'esigenza di strumenti legislativi che garantiscano l'imparzialità dell'organo che svolge la sua attività in regime di monopolio. Per questi motivi la Corte costituzionale ha dichiarato non fondate le questioni di legittimità costituzionale sollevate dai privati ed ha rigettato i ricorsi.

La Corte si è pronunciata infine sulla legittimità costituzionale dell'articolo del codice di procedura penale che prevede una pena per chi si rifiuti di prestare giuramento nelle testimonianze dinanzi alla autorità giudiziaria. Tale norma secondo i giudici non è in contrasto con il principio costituzionale che garantisce la libertà di religione. «Che il giuramento non abbia prevalente carattere di religiosità — hanno concluso i giudici respingendo il ricorso — è dimostrato anche dai precedenti storici del giuramento». In sostanza, la formula del giuramento «davanti a Dio» non viola la libertà di pensiero dell'ateo.

Terminato lo sciopero degli scienziati atomici

Roma, 13 luglio.

Ricercatori e tecnici nucleari hanno ripreso da stamani le esperienze e gli studi nei laboratori di ricerca dell'Infn, dopo lo sciopero di due giorni che, secondo dati in possesso del comitato di agitazione, è risultato totale. Il reattore di Ispra, quello della Casaccia, il sincrotrone di Frascati e quello di Torino sono rientrati in attività. Lo stato di agitazione della categoria comunque permane; i ricercatori sono infatti in attesa di una definitiva soluzione dei problemi che investono il settore della ricerca nucleare in Italia.

Sciopero di postelegrafonici ma non avranno un acconto

Roma, 13 luglio.

Presso il ministero delle poste e telecomunicazioni avrà luogo domani una riunione convocata dal ministro Maxia per definire con i sindacati dei postelegrafonici il provvedimento sulle nuove competenze accessorie della categoria.

La Federazione dei postelegrafonici (Cgil), nel confermare che l'accoglimento della richiesta di un immediato acconto sulle nuove misure delle competenze rappresenta una delle principali garanzie per la categoria, conferma che ove nell'incontro di domani il ministero non assumerà impegni in tal senso, i postelegrafonici verrebbero chiamati ad effettuare uno sciopero per il 23 luglio.

Le altre organizzazioni sindacali di categoria, aderenti alla Cisl e alla Uil, hanno già dichiarato di non aderire alla eventuale manifestazione di sciopero.

I "visionari,, del Monte Bianco ieri hanno atteso invano fenomeni celesti

Non è venuto il buio a mezzogiorno Il padre di Emman minaccia d'uccidersi

Egli, ex-segretario capo della Procura della Repubblica a Milano, ha scritto una lettera di addio ai magistrati - Due legali sono accorsi a Courmayeur per impedirgli gesti insani - Suo figlio, capo della strana comunità, rimane tranquillo

Fratello Emman legge il giornale in una strada di Courmayeur (Foto Moisio)

(Dal nostro inviato speciale)

Courmayeur, 13 luglio.

Fratello Emman non ne sapeva una. Come profeta lasciava proprio dire che ne abbiamo avuti di migliori. L'ultimo segnale di avvertimento prima dell'Apocalisse, estremo monito all'umanità incredula, avrebbe dovuto esser dato da un fenomeno grandioso e terrificante, da far accapponare la pelle: il buio a mezzogiorno. Ad un fattorino della funivie che, pur non trovandosi nel ristretto numero degli «eletti» godrà tuttavia delle sue beneole confidenze, il pediatra milanese ieri aveva mormorato: «Stia attento, domani il cielo si oscurerà d'un tratto, la caligine avvolgerà i monti, il giorno diventerà notte fonda. E sarà l'annunzio della fine».

Su col morale. Il caso ha voluto che oggi, 13 luglio 1960, vigilia dell'Apocalisse, dopo una settimana di temporali e di nuvole nere, fosse la prima giornata serena con un sole stupendo che sembrava incendiare le cime. A mezzogiorno sui tetti del rifugio Torino, grappoli di ragazze in costume da bagno si abbronzavano come al mare; al Pavillon, dove sono ramazzichiati i seguaci di Fratello Emman, regnava una dignitosa ansia e la madre del profeta, sorella Wamthar, scrutava l'orizzonte con un cannocchiale da guardiano di faro. Non c'è stato buio neppure per un minuto, non una nube è passata davanti al sole a pagaria un milione. Il buio è cominciato soltanto verso le nove di sera, ed il fatto ci sembra del tutto naturale.

Il padre di Emman, cav. Giuseppe Bianca, già segretario capo della Procura della Repubblica a Milano, è rimasto molto scosso. Egli ha scritto ai giudici milanesi che se domani il mondo non finisce si ucciderà. Due avvocati, Antonio Fiscella e l'ex-deputato monarchico Michele Tuminelli, sono venuti stasera a Courmayeur per impedirgli gesti inconsulti. La grande commedia degli spiritualisti rischia di mutarsi in tragico dramma. Il sommo sacerdote Emman ha trascorso la giornata a tentar di sfuggire ai fotografi e ai giornalisti, e sono un centinaio giunti anche dalla Francia (con un gruppo di cronisti della tv), dall'Olanda (con alcuni reporters della radio), dall'Inghilterra. Per un poco, protetto da un paio di agenti di polizia, ha tenuto fronte agli «infedeli». E' saltato sulla Opel targata Svizzera e, gridando ad un segugio: «Mi allontano per un affare urgente» è sceso a Pré St. Didier, si è infilato in un bar e, finalmente solo, ha bevuto un aperitivo secco e liscio. Ma non poteva restare a lungo lontano dal Pavillon, anche per via della carovana di francesi che gli avevano preannunciato con lettera-espresso il loro arrivo per stamane: mezzo migliaio di neofiti (cinque volte la consistenza della «Comunità», un bel colpo!) autocarrati, muniti di gru, spiantrici meccaniche, vanatti, pentole, farina, detersivi, scatole di conserva di pomodoro, arnesi da palombaro, insomma l'occorrente adatto per edificare il Regno dello Spirito che dovrebbe nascere — salvo contrordini — domani pomeriggio.

Ma i cinquecento adepti, attesi di ora in ora, non si sono fatti vivi. La lettera era probabilmente uno scherzo. C'è, anche a Parigi, chi si diverte alle spalle dei profeti.

Dopo queste e le altre smentite alla sincerità del "logos" (che dev'essere un gran paticcione), Emman è ancora incrollabilmente sicuro che domani ci sarà l'Apocalisse! Non lo è più tanto. Registriamo le dichiarazioni fatte, in verità con cortesia, dal sommo sacerdote: «Domani può crollare il mondo e può non accadere nulla. Se saremo ancora tutti vivi, vorrà dire che ho sbagliato ad interpretare il "logos". Per me, il 14 luglio 1960 è la giornata più addotta all'Apocalisse. Pensi, 14 è il doppio di 7; il mese di luglio è il settimo mese dell'anno, la somma dei numeri che compongono il 1960, se si toglie il 9 che non conta, è di sette; ed il sette è il numero perfetto. Forse lei non ha capito bene, ma questi sono calcoli astrusi...».

Passa a pochi metri dal tetto del «Pavillon» un aereo con la croce elvetica, dal finestrino si sporge un uomo con una macchina da presa. Fratello Emman saluta l'operatore e gli sorride, poi si ricompone: «Lei domanda come faremo se l'Apocalisse non ci sarà? Bene, noi staremo ancora quassù fino al termine della nostra vacanza». Nessuno dei seguaci protesterà, non ci saranno scissioni, defezioni, risse? «Prevedo di no. La fine del mondo, che venga domani o fra cent'anni, non ha alcuna importanza per noi. La mia comunità non bada a queste piccolezze, è sorta con scopi filosofici a carattere gnostico-esoterico e non è una setta religiosa. Siamo animati da una rara spregiudicatezza, non siamo dei dogmatici, ma semplicemente degli studiosi di problemi metafisici e metapsichici».

Il dilemma si arruffa, non è facile districarsene. Ed i quotidiani colloqui del medico con l'aldilà? chiediamo. «Certo, io ricevo dal Logos. Ho queste doti che direi non comuni».

E che gli riferisce il Logos abitualmente, oltre alle informazioni sull'Apocalisse? «Notizie varie, non politiche perché non s'interessa di politica. Ho avuto rivelazioni anticipate di disastri spaventosi che, poi, si sono puntualmente verificati».

Il pediatra si accarezza la corta barba, mentre noi facciamo i rituali scongiuri. «Mi giungano poesie, come questa di Garcia Lorca — declama — Non si uccidono gli uomini il mattino — prima di aver veduto almeno un raggio — almeno uno ancora — del Sole che li attende». Che siano versi di Garcia Lorca è lecito dubitare: ma vengono dall'aldilà e meritano tutto il rispetto.

E chi paga le spese della villeggiatura, chiediamola così, degli «spiritualisti» sul Monte Bianco? «Io, io solo! — dichiara il profeta ponendosi una mano sul petto —. Non voglio soldi da nessuno, ci mancherebbe altro. Anzi, aiuto chi non ne ha. I giovanotti che aspettano l'Apocalisse a La Palud sono miei ospiti». Il colloquio è concluso, egli torna nel rifugio. Dentro, c'è la fotografia di un ometto calvo come una palla da biliardo, dal viso di mongolo: è il Venerabile buddista di Ceylon, Py-A-Dassi (la gente lo ricorda, due anni fa, quando passeggiava nella sua veste di gonnella e protetto da un parasolino rosa), che si trova sul Tibet a capo di alcune centinaia di eletti, anche lui pronto al miracoloso evento. Questo, almeno, ci assicurano i gregari di Emman. Ma sarà poi vero?

Gino Nebiolo

Chiesto l'arresto di fratello Emman

Milano, 13 luglio.

Il prof. Angelo D'Alessio, che il 1° luglio scorso ha denunciato alla Procura della Repubblica di Milano il «fratello Emman», i componenti della sua famiglia e i suoi seguaci in base all'articolo del Codice che punisce coloro che diffondono notizie atte a turbare l'ordine pubblico, ha inviato una lettera in data 10 luglio al comandante la stazione dei carabinieri di Courmayeur. Nello scritto egli invita — in forza dell'articolo 219 del Codice penale — ad arrestare gli «adventisti» del Monte Bianco, «onde non permettere loro di parassitare nel reato e produrre nuovi danni a persone».

Il Tribunale respinge la richiesta di libertà per l'ex-deputato Castellarin

Per far rinviare il processo, aveva scelto un difensore morto da tre anni

(Dal nostro corrispondente)

Verona, 13 luglio.

Nell'udienza di apertura del processo per il sensazionale fallimento dell'ex sindaco di Verona ed ex-deputato socialdemocratico Bruno Castellarin, un'ordinanza del Tribunale, dopo 80 minuti di camera di consiglio, ha respinto le eccezioni preliminari avanzate dalla difesa e volte ad ottenere l'annullamento della sentenza di rinvio a giudizio.

L'ex-parlamentare, il cui nome è legato ad uno dei più clamorosi dissesti finanziari di questi anni, era titolare di una industria orafa che fu dichiarata fallita il 1° ottobre del 1958. Egli è accusato di aver distratto dall'impresa, dissipato ed occultato denaro e mezzi per un complessivo importo di 486 milioni. Tra l'altro, secondo la sentenza del giudice istruttore, dott. Tassisti, Castellarin avrebbe speso 40 milioni per sovvenzionare il partito politico cui apparteneva, 10 milioni per finanziare la sua personale campagna elettorale nel 1958 ed avrebbe nascosto 56 chili d'oro lavorato per un valore di 61 milioni, 3 chili di argento lavorato, 7 atti di tappezzi e gioielli veri.

Le dissipazioni di cui parla la sentenza di rinvio a giudizio si riferiscono all'elevatissimo tenore di vita dell'ex-parlamentare, che acquistò in poco tempo sedici automobili, di cui quattro di grossa cilindrata e che per le sole spese personali della famiglia dilapidò quasi 60 milioni nel periodo dal 1° gennaio 1955 al 31 marzo del '58, quando cioè già si trovava in grave dissesto. Tutte queste imputazioni si riferiscono complessivamente al periodo che va dal 1954 al 1° ottobre 1958, data del fallimento.

Il Castellarin (che è detenuto da 15 mesi) dopo aver sempre manifestato assoluta fiducia nel suo primo difensore, avv. Morgante, improvvisamente, nello scorso marzo, nominò proprio tutore l'avv. Gennaro Germani di Arce. La nomina del nuovo difensore avrebbe potuto procrastinare la notifica alla difesa da parte del P.M. del deposito degli atti istruttori, che doveva effettuarsi in quel giorno, e per conseguenza rendere libero il Castellarin, la cui precedente richiesta di libertà provvisoria erano state respinte. Nello stesso tempo, anche altri imputati minori nominavano, in sostituzione dei loro difensori di fiducia, altri legali residenti nella Puglia e nella Sardegna.

Il sospetto che si trattasse di una manovra del Castellarin per giungere al processo a piede libero — ha sostenuto il P.M. dott. Scaravelli — fu avvalorato dal fatto che le ricerche dell'avv. Germani, che risultava esercitante presso il foro di Cassino, accertarono che egli era morto da tre anni. Questa notizia giunse contemporaneamente al Castellarin in carcere e al giudice istruttore. L'ex-deputato allora designò un nuovo difensore di fiducia, l'avv. Angelucci di Roma, mentre il P.M. nominava difensore d'ufficio l'avv. Cinelli di Verona, notificandogli tempestivamente gli atti.

Come si è detto, il Tribunale ha rigettato le richieste di nullità della sentenza di rinvio a giudizio, disponendo per la prosecuzione dell'udienza nella mattinata di venerdì.

E. g.

A laureati ingegneria ed economia

aventi alcuni anni di esperienza aziendale e interessati ad una carriera di insegnamento e studio nell'organizzazione aziendale si offre la posizione iniziale di *assistenti alla docenza* presso nuovo

ISTITUTO DI FORMAZIONE E PERFEZIONAMENTO DIRIGENTI

organizzato da *Ente Pubblico industriale di interesse nazionale*

L'attività dell'Istituto è indirizzata:

a) allo svolgimento di corsi e seminari

b) all'effettuazione di indagini e studi di organizzazione aziendale

c) all'assistenza ad aziende del gruppo per i problemi di formazione quadri.

Sotto la guida di esperti di formazione ed organizzazione aziendale, gli assistenti saranno chiamati a svolgere compiti tali da garantire:

— un continuo inserimento nei problemi concreti di gestione di numerose aziende in diversi settori;

— uno sviluppo graduale della loro capacità e competenza, in vista dell'eventuale assunzione della completa responsabilità di docenza presso l'Istituto;

— un perfezionamento e un costante aggiornamento delle loro conoscenze tecniche e organizzative anche sul piano teorico.

Gli interessati sono pregati di scrivere entro l'8 agosto, indicando età, curriculum di studi e di lavoro, eventuale livello di retribuzione desiderato e citando questo avviso, a

PIETRO GENNARO e Associati S.p.A.
Via Manzoni, 12 - MILANO - rif. 444

che assicura la più completa riservatezza e non comunicherà a terzi il nome del candidato senza il suo consenso esplicito.

MOLTO CALDO ?
POCO ALCOOL....
bevete
APEROL
APERITIVO DISSETANTE
POCO ALCOOLICO
BARBIERI PADOVA

CRONACHE DELLO SPORT

Sempre più netto il dominio dei ciclisti italiani al Tour

Nencini aumenta il vantaggio in classifica generale e Battistini passa secondo superando Adriaenssens

Il francese Graczyk precede in volata ad Aix-Les-Bains un gruppo di fuggitivi comprendente i due tricolori e Massignan - Il vincitore penalizzato di un minuto per le spinte ricevute - Sventato un attacco di Anglade - Oggi 215 km. da Aix a Thonon-Les-Bains

(Dal nostro inviato speciale)

Aix-les-Bains, 13 luglio.

Nencini ha ancora aumentato il suo vantaggio in classifica generale, portandolo a 4' e 3", Battistini è passato al secondo posto, subito alle spalle del capitano: ecco il bilancio utile di una tappa «inutile», vinta da Graczyk (generosamente spinto dalla folla lungo le due ultime salite) dopo essersi trascinata scialba e noiosa per circa 200 dei 220 chilometri che contava.

La 17ª giornata si era ha avuto infatti inizio a Briançon in un'atmosfera di tutto convinto del trionfo finale del capitano italiano e non è bastato il tracciato difficile, reso pesante dalle salite e dal caldo, per movimentare una gara che sembra davvero non aver più nulla da dire. Subito in partenza verso il Col du Lautaret e il gruppo lasciava scappare Graczyk, che, sulla vetta, intascava così i 200 mila franchi del «Souvenir Henry Desgrange». A 5" da lui, Bruni s'impaneva in una volata che valeva 100 mila franchi, sempre in memoria dell'ideatore del Tour. Poi, il Giro di Francia letteralmente si addormentava, per svegliarsi soltanto circa tre ore dopo sulle tortuose rampe del Col du Lautel-Chamrousse.

Qui, mentre gli uomini restavano compatti a fare da attonito contorno alla Maglia gialla, si lanciava all'avventura un certo Marigil, un ometto non proprio bello, mezzo stralunato, appartenente alla squadra spagnola Marigil, in classifica, lamentava un ritardo di oltre due ore, e, sulle montagne, quest'anno non aveva strappato nemmeno un misero punticino. Tanta era la preoccupazione dei campioni per il suo tentativo, che il coraggioso spagnolo transitò per primo sulla cima del Lautel (a 1'16" Massignan e Battistini, a 2'45" Rohrbach e il gruppo) e continuò l'impresa anche sul St. Paucrasse, terza fatica della giornata, dove precedette Massignan di 2'25", Pauwels di 3', il gruppo di 5'30".

Restava un colle, il Granier, una salita così arcigna da mandare in fumo i sogni del ragazzo iberico. Nencini, forse, dava l'impressione di attraversare un momento non troppo felice, ed Anglade sferrò allora l'offensiva. La lotta fu combattuta in pochi chilometri, ma ebbe momenti elettrizzanti e fu il povero Marigil a farne le spese: in cima, di fronte a una folla scatenata che sui tornanti aveva certo economizzato le spinte, lo spagnolo riuscì ancora a transitare al comando, alle sue spalle però incalzavano Massignan a 37", Mastrotto a 38", Anglade a 1' e a 1'20" la Maglia gialla. Messignan, in discesa, si tuffò a caccia di Marigil, che fu costretto ad arrestarsi per una foratura, ma sull'italiano, in testa alla corsa, piombarono Anglade e Mastrotto, accendendo finalmente la fiamma dell'interesse.

Massignan ci pensò su, cooperare al tentativo o rimanere sulle ruote? Prima, non diede un colpo di pedale più del necessario, poi, allorchè Mastrotto venne fermato da un ruzzolone, diede qualche cambio senza impegno, obbedendo cioè alla regola del gioco di squadra. E il gioco, stavolta, valeva la candela. Perchè, dietro Anglade e Massignan, Nencini e Battistini avevano scatenato l'offensiva, in compagnia di Wasko, Giumi, Junkermann, Morales e Graczyk. Adriaenssens, cioè, si era lasciato sorprendere

Anglade tenne duro sì e no fino a 5 chilometri dal traguardo, quindi, con un sospiro di rassegnazione, si dichiarò sconfitto. E furono in tal modo in dieci al comando, i due fuggitivi (Anglade e Massignan), e gli inseguitori, capeggiati da Nencini. La volata vedeva il successo di Graczyk su Battistini e, subito dopo, una lieve polemica in casa nostra. Nencini si lamentava a voce sommessa che Battistini gli avesse soffiato nella confusione della sprint la «ruota buona», quella appunto di Graczyk. Battistini, in tono molto cortese, lo smentiva e Nencini se ne andava cantando: in fin dei conti, si era trattata di un'altra giornata positiva per i nostri colori, nonostante una caduta che ha handicappato Pambianco e forti ritardi che alcuni degli uomini di Binda hanno lamentato.

Un'ultima osservazione: le spinte dei tifosi. Ci sono state, e perfino troppo generose, tanto che vero che, nella lunga serie di decisioni prese dalla giuria figura anche una multa di 25 mila franchi francesi e una penalizzazione di un minuto in classifica generale proprio per Graczyk, vincitore sul traguardo di Aix-les-Bains.

Ora, il Giro di Francia raccoglie le briciole, dell'interesse, in attesa di quelle sorprese, che, qui, in molti si augurano, ma che gli italiani cercano energicamente di evitare. C'è ancora una tappa adatta per gli imprevisti, la Aix-les-Bains-Thonon-les-Bains, di domani, 215 chilometri con i colli des Aravis e de la Colombière, rispettivamente all'86° e al 130° chilometro. Su queste montagne si deciderà il Gran Premio della Montagna

Gigi Boccacini

La maglia gialla Nencini in testa al gruppo sulla salita del Col Granier (Telefoto)

Ordine d'arrivo: 1. Graczyk in 7 ore 20'30", alla media di 30,510 chilometri (tempo con l'abbuono 7,29'30"); 2. Battistini (tempo con l'abbuono 7,29'50"); 3. Wasko; 4. Giumi; 5. Nencini; 6. Massignan; 7. Junkermann; 8. Morales; 9. Anglade; 10. Mastrotto, tutti nel tempo di Graczyk; 11. Marigil a 2'34"; 12. Rostollan a 2'32"; 13. Pambianco; 14. Mannaneque; 15. Mah.; 16. Adriaenssens, tutti nel tempo di Rostollan; 22. Planckaert a 3'; 39. Casati a 6'18"; 53. Defilippis a 13'29"

Classifica generale: 1. Nencini 92 ore 10'19"; 2. Battistini a 4'3"; 3. Adriaenssens a 5'47"; 4. Junkermann a 8'25"; 5. Planckaert a 11' e 13"; 6. Rohrbach a 14'15"; 7. Pambianco a 14'30"; 8. Anglade a 15'35"; 9. Massignan a 16'10"; 10. Mastrotto a 17'10"; 35. Sabbadin a 1 ora 16'32"; 36. Baldini a 1 ora 19'50".

Classifica generale Gran Premio della Montagna: 1. (a pari merito) Massignan e Rohrbach p. 41; 2. Battistini 44.

A Briançon e Castellania in ricordo di Fausto Coppi

Torino, 13 luglio.

Il comitato italo-francese, costituito per onorare Fausto Coppi, ha oggi concluso il suo compito con una manifestazione commemorativa che si è svolta dapprima a Briançon e poi a Torino e a Castellania. Alcuni anchetti contenenti le terre dell'Izoard e del Galibier, dove Coppi ottenne tanti successi sono stati consegnati ai soci ciclisti dilettanti che li hanno deposti nel sacrario di Castellania, insieme ai fiori del successo di Battistini nella tappa di ieri.

I discorsi commemorativi sono stati tenuti dal prof. Susto, presidente della Provincia, dal prof. Sparpaglione, dal dott. Guido, assessore provinciale, e, per gli sportivi francesi, dal corridore Meline, amico di Fausto.

Forse rinviato Inghilterra-Italia di tennis

La semifinale di Coppa Davis si dovrebbe iniziare oggi a Londra ma i campi sono allagati per la pioggia - Pietrangeli e Wilson sorteggiati per il primo «singolare»

Londra, 13 luglio.

Il maltempo minaccia il regolare svolgimento della semifinale europea di Coppa Davis fra Gran Bretagna e Italia, in programma da domani a sabato sul campo numero uno dell'Hall England Lawn Tennis and Cricket Club. Da tre giorni piove quasi ininterrottamente e oggi, per giunta, ha soffiato per tutto il pomeriggio un vento freddo e fastidioso.

Si teme di non poter utilizzare i campi allagati dello stadio londinese e di dover rinviare di un giorno o due l'inizio del confronto.

La pioggia e il conseguente allentamento dei terreni di gioco di Wimbledon (ridotti ad autentici e disastrosi pantani) non favorisce di certo i tennisti italiani, assai poco mobili sulle gambe.

Il sorteggio, effettuato oggi al tocco in uno dei saloni della Federazione inglese, ha assegnato a Pietrangeli e a Wilson il compito di dar vita alla manifestazione, mentre nell'altro singolare Sirola incontrerà Davies.

Due corse in siepi oggi all'ippodromo «Tesio»

Oggi alle 16 è in programma una riunione di galoppo all'ippodromo «Federico Tesio». Il programma è vario ed interessante con corse in piano ed a ostacoli. Prova di centro il premio Po (m. 2000, L. 1 milione), in cui correranno: Gary (Gabbrielli), Ecale (Renzoni), Sono Qua (Juvine), Golden Time (C. Panici), Nosso (p. d.), Forain (M. Matteoli), Antolio (p. d.). Ricco di partenti il «cross country» premio La Mandria (L. 800.000, m. 4500). I favoriti della giornata: premio Magg. Ferrighi (gentlemen, m. 1900): Sedrano-Grand Guignol; premio Barca del Lavoro (m. 2400): Alaurina-Albina; premio Orbassano (siepi, m. 3000): Tabarro-Eccettonel; premio La Mandria (cross, m. 4500): Salentino-Cartesian; premio Courgné (m. 1400): Sabayon-Iduccia; premio Cavoretto (m. 1200): Lorentello-Quintilia.

Il terzino Buzzacchera, acquistato dal Torino, il è presentato ieri alla sede granata per la visita medica e la firma del contratto

Notizie sull'automobile

Quale marcia usare in discesa?

E' buona norma spostare la leva del cambio sul rapporto che si ingranerebbe per compiere lo stesso percorso in salita - Adagio, ma non troppo: questa la regola dell'automobilista accorto - Il sorpasso su strade superaffollate

Riprendiamo il discorso sulla opportunità, per il guidatore avveduto — non c'è affatto bisogno di essere un competente — di imparare qualche piccolo accorgimento pratico che potrà evitargli il fastidio di una gita amareggiata e, in qualche caso, contribuire alla sicurezza di marcia. Sono noti i pericoli del surriscaldamento del motore in salita. Ma il motore può scaldarsi troppo anche in piano: succede perlino in città, quando la circolazione è congestionata e si è costretti a marciare a passo d'uomo. Basta poco perchè la temperatura dell'acqua si avvicini ai 100 gradi e bolla. Si pensi che i gas all'interno del cilindro, nel momento dell'esplosione arrivano a 2500 gradi, e che le pareti del cilindro stesso mai costantemente a non meno di 120-150 gradi. Ora, una parte del calore è smaltita attraverso le parti metalliche del blocco motore, un'altra parte dell'olio lubrificante, ma la quantità maggiore viene evacuata per mezzo dell'acqua di raffreddamento (sui motori raffreddati ad aria, come la Fiat 500, avviene invece una radiazione del calore attraverso apposite alettature, attivata da una circolazione forzata — cioè ad alta velocità in apposita canalizzazione — dell'aria stessa).

Dunque il primo controllo, se il motore scalda (lo si avverte, in mancanza di termometro o di luce-spia sul cruscotto, da un caratteristico odore di olio bruciato), dovrà essere per il circuito di raffreddamento: manicotti di gomma rotti o allentati, eventuali perdite dal radiatore, tensione della cinghia di comando del ventilatore. Ma tutto questo, che in ogni caso comporta una sosta in officina a spese di entità variabile, sarà meglio accertare prima di mettersi in viaggio, senza aspettare la sorpresa dell'odore di olio bruciato. Per strada, una riparazione di emergenza al radiatore si può comunque fare con uno speciale prodotto tura-falle, che a poco prezzo è reperibile presso parecchi distributori di benzina.

Per i motori la cui temperatura dell'acqua è controllata da una valvola (il termostato), che può avere differenti compiti a seconda del tipo di macchina, è opportuno il controllo del funzionamento di tale dispositivo. Se per esempio il termostato comanda la «persiana» che parzializza il passaggio dell'aria attraverso il radiatore, ove ci si accorga che questa paratia rimane chiusa mentre il radiatore è caldo, lo si può annullare disimpegnando il tirante di collegamento, salvo poi far controllare il termostato in officina non appena possibile.

Altra causa di surriscaldamento, un eccessivo ritardo dell'anticipo all'accensione (sintomo: scoppiettii allo scarico), o anche il caso contrario (troppo anticipo); oppure ancora la miscela povera al carburatore per eccesso di aria (succede a chi, per consumare meno, si fa «smagrire» la carburazione, che è quasi sempre un pessimo divisamento).

Infine, anche il basso livello dell'olio ha la sua responsabilità se il motore scalda: sempre pure l'otturazione del tubo o della marmitta di scarico per l'accumulo all'interno dei prodotti pulverulenti della combustione. Come si vede, parte dei controlli devono venir effettuati da un meccanico, parte si possono eseguire personalmente, provvedendo secondo i casi.

* *

Attenzione ai freni nelle discese. Specialmente in queste settimane in cui non è difficile dover marciare con la vettura sovraccarica di persone e bagagli. Nelle scuole-guida si insegna che è necessario innestare in discesa la stessa marcia che occorrerebbe per salire. E' una buona regola, ma non tassativa. Comunque, il migliore ausilio ai freni viene proprio dal collegamento motore-ruote, opportunamente demoltiplicato dal cambio. Non aver timore, quindi, di innestare la terza o la seconda o magari anche la prima: il «freno-motore» (sempre che la compressione del motore sia buona...) sarà sufficiente a trattenere la vettura a velocità moderata, mentre ai freni si lascerà il compito di ulteriori rallentamenti o di fermare il veicolo.

In ogni caso, usare il pedale del freno il meno possibile: l'impiego prolungato porta al surriscaldamento delle ganasce e dei tamburi, con conseguente dilatazione di questi e possibile ebollizione del liquido del comando idraulico. La frenata diventa allora «evanescente» (questo fenomeno è dagli inglesi definito *fading*), e a un certo momento ci si accorge che «la macchina non frena più», la corsa del pedale si allunga fino «a tavoletta», e proseguire può diventare molto pericoloso.

Perciò mai, in discesa, tenere per lunghi tratti il freno chiuso; dare piuttosto piccoli frequenti colpi di pedale e approfittare degli eventuali falsopiani per evitare frenate, e dar modo ai tamburi e all'intero complesso di raffreddarsi. Se i freni si induriscono (è questo un altro sintomo sicuro di surriscaldamento), fermarsi ed aspettare che il calore accumulato si smaltisca naturalmente. Toccando i dischi delle ruote, si potrà avere facilmente un'idea della temperatura raggiunta dai freni.

* *

Nelle domeniche estive, le strade che collegano la città con i luoghi di villeggiatura sono un'interminabile fila di automobili, specie nelle prime ore del mattino e al tramonto. La circolazione risulta lenta, penosa e non scevra di pericoli, perchè generalmente nessuno si preoccupa di mantenere con la vettura che precede l'indispensabile «distanza di sicurezza» che dovrebbe consentire di arrestare all'occorrenza il veicolo evitando tamponamenti. D'altra parte, se davanti a noi c'è l'automobilista ultraprudente che cammina a 50 l'ora (non sempre le basse velocità costituiscono una sicurezza, a meno di non essere tutti d'accordo...) è praticamente impossibile possedere l'autocontrollo indispensabile per resistere alla tentazione di «serrare sotto».

In queste condizioni, tuttavia, il pericolo non consiste tanto nella brusca frenata, quanto nella mancanza di spazio per consentire al guidatore in fase di sorpasso di riprendere la mano destra tra due vetture. La manovra di superamento deve quindi avvenire con estrema attenzione, anzitutto osservando se non esiste traccia di divieto, poi quando si intravede lo spazio libero al di là del veicolo che ci si accinge a superare, naturalmente segnalando l'intenzione con l'avvisatore acustico per chi precede, e con le luci lampeggianti per chi segue. In ogni caso, astenersi sempre dall'impegnare per lunghi tratti la sinistra della strada con sorpassi multipli e contemporanei: mettetevi nei panni dell'automobilista che, solo soletto, si fa il percorso inverso...

* *

Secondo cifre ufficiali, la produzione automobilistica italiana nel primo semestre di quest'anno è stata di 345 mila unità — di cui più del 36 per cento esportate — con un aumento del 45 per cento rispetto al corrispondente periodo dell'anno scorso. Questo incremento è nettamente più elevato di quelli registrati negli altri Paesi costruttori di autoveicoli.

Sono cifre emerse nel corso di una interessante conferenza tenuta ieri sera dal dott. Luigi Giovannetti, capo ufficio stampa dell'A.N.F.I.A. e segretario generale del Salone dell'Automobile, al Rotary Club di Torino-Est, sul tema: «Sviluppi e prospettive dell'industria automobilistica mondiale».

* *

Presso il Politecnico di Torino si è tenuta una giornata di studi sui problemi delle sospensioni degli autoveicoli. Vi hanno partecipato 63 tecnici specializzati e professori del Centro appositamente costituito due anni fa nel grande istituto cittadino.

Attraverso le numerose relazioni presentate, si è avuta una conferma dei progressi pratici realizzati dall'industria nel campo delle sospensioni pneumatiche sugli autobus, che offrono vantaggi sostanziali per il comfort dei passeggeri e la tenuta di strada. La realizzazione dei nuovi sistemi su scala industriale dovrebbe ormai essere imminente.

Ferruccio Bernabò

Il giocatore della Lazio Tozzi è stato radiato dai ruoli della Federcalcio per avere interessato la magistratura per una controversia riguardante soltanto la sua attività sportiva.

125 ANNI DI SUCCESSI CORA

L'ultimo successo CORA si chiama:

STRAVEI

un vermouth coi fiocchi!

STRAVEI
CORA
PROVVEDITORI DELLA REAL CASA
VERMOUTH
STRAVECCHIO
A GUSTO AMARO
G.B.L. F.lli CORA - TORINO
ZUCCH. 24% CONTIENE 1 LITRO

Studio Spile 10-A

Le quotazioni nelle Borse

A TORINO

	12	13
VALORI DI STATO		
Ajmolo 3½	81 60	81 60
» » cons.	81 50	81 50
Ricostr. 1952	72 35	72 55
Redimib. 3 %	104 10	104 80
» » cons.	104 —	104 70
Redimibile 3½	97 10	97 10
» » cons.	97 —	97 —
Redimibile 5 %	99 60	100 50
» » cons.	99 50	100 20
Ricostruz. 3½	87 20	87 20
» » cons.	87 10	87 10
Ricostruz. 5 %	100 —	100 —
» » cons.	99 90	99 90
Ed. Scol. 5 %	98 60	98 60
Pr. R. 5% fruttif.	98 70	98 70
Pr. R. 5% fr. '36	98 50	98 30
B.T.E. 5 % 1955	101 40	101 40
» » 1952	101 65	101 85
» » 1953	101 60	101 60
» » 1954	101 60	101 60
» » 1955	101 90	101 90
» » 1956	102 10	102 05
» » 1957	102 10	102 10
» » 1958	101 90	102 —
B.T.E. 5% 1959	102 10	101 85
OBBLIGAZIONI		
I.R.I. 3½ %	100 80	100 80
» 3½ %	102 80	102 80
» cons. 5 %	102 85	102 75
» 5%	104 30	104 30
» 5%	102 70	102 70
» 5%	141 40	140 80
» » 5,50 %	140 30	139 80
» Stato 3½ %	100 95	100 90
» » 5 %	104 30	104 50
» » 5 %	139 60	139 40
» » 5½ %	100 75	100 65
Città Torino 4 %	97 —	97 —
Elettr. 1937 5 %	101 —	101 —
Ed. Sc. 4½ %	100 60	100 70
» »	100 80	100 50
» » '53	101 —	100 80
» » '55	101 —	100 80
» » '58	100 80	100 80
C. C. R. F. 3 %	103 40	103 20
C. Fondo 5 %	96 50	96 50
» 4 %	94 —	94 —
» 3½ %	84 30	84 30
Miglioram. 5 %	96 90	96 90
C.I.R. Sicil. 5 %	99 80	99 80
Cr. F. Sicilia »	96 40	96 15
C.I.R. Napoli »	99 20	99 20
» » »	99 —	99 —
» » »	98 50	98 50
Irrigazioni 5 %	172 90	102 82
» Stato 5%	102 80	102 60
» » 5%	102 80	102 80
» » 5%	102 90	102 90
B.N.L. 3½ %	101 65	101 65
» »	102 40	102 55
» »	102 50	102 50
» » 5 %	102 65	102 65
» »	102 45	102 45
» » 5 %	102 60	102 60
» »	98 65	98 65
Redim. 3½ %	98 50	99 50
» » 5 %	97 50	97 50
» » 5 %	101 65	101 65
Fiat 8 %	102 60	102 60
Fiat 5 % '51	103 90	103 75
Fiat 6 % '57	103 50	103 —
Fiat 6 %	103 —	103 —

	12	13
Ital. 5%	108 50	108 50
» 5 %	107 50	109 —
» 5%	108 20	108 —
» 5%	112 30	112 30
» 5%	108 10	108 10
Ed. Pr. 5 %	98 50	98 50
Mobiliari 4½ %	106 50	106 50
» 4½ %	107 —	107 —
» 5%	107 —	107 —
Fiduciari 5 %	109 25	109 25
» 5% 1950	102 —	102 —
Edilizi 5 %	105 50	105 50
» 5% '58	105 25	105 25
» 5% '57	105 50	105 50
» 5% '56	106 80	106 —
Cart.-Somma 5 %	109 20	109 20
Westinghs. 5 %	112 25	111 —
SIMI 5 %	102 30	103 —
Tessuta 5 %	106 —	106 —
Tessuta 5 % '58	108 50	108 50
Ass.-Tess. 5 %	102 —	102 —
Cartiere It. 5 %	106 —	106 —
Cartiere It. 1958	107 80	109 20
Cartisi 5 %	103 50	103 30
» 5 % '58	103 70	103 50
» 5 % '58	100 95	101 27
Fabbr. Cartoni 5%	102 70	102 70
Manifatt. 5 %	102 50	102 50
Filatura 5 %	102 60	102 40
» 5 % '58	136 50	136 —
Linificio 5 %	102 20	102 50
Lanital 5 %	101 50	101 50
Cotonif. 5 %	102 27	102 27
Zitta 5 %	103 —	103 —
Lanif. 5 %	102 50	102 50
Ital Petrolio 5%	103 —	103 —
» » 5 %	102 80	103 20
» » 5 %	102 90	102 90
» 5 %	102 75	102 75
» 5 %	103 17	103 10
» 5 %	102 50	103 —
Pirelli 6,50 %	102 25	103 80
Ed. Viscosa 5½ %	101 —	101 —
Viscosa 5 %	103 —	103 —
Viscosa 5 %	101 —	101 —
Cotonif. Veneto 5 %	97 80	97 80
Ed. Pr. » 5 %	97 30	97 20
Feltrif. 5 %	114 —	114 —
AZIONI PER CONTANTI		
TESSILI E MANIFATTI		
ISAC	—	—
Cotonif. Modif.	—	—
Manifattura	30000	28750
Fiscosa	8900	8600
Chatillon	—	—
CIS	—	—
Chatillon	—	—
TRASP., ASSIC., FINANZ		
Lavori Nord	67 —	—
Lavori Generali	3e5000	104000
Ac. Assic. Torino	104500	105500
Ass.	4225	4170
Fon. Meditem.	[illegible]	—
Fon. Meridionali	[illegible]	5800
Fonc. Imm.	—	—
Finestrina	1812	1812
Fin. Centrale	16000	17100
Gestioni	—	—
Mobiliare	99500	97000
B.C.I.	—	—
Ff. Nella	—	—
MINERALI-ESERCITI		
Ecca Grafite	—	—
M. Amiata	8075	—
Speranza	[illegible]	17500
METALMECCANICI		
Ilpeam	—	—
Riforgiati	2755	2570
Ilva	805	785
Terni	705	645
Acciaierie	1467	1464
Cornigliano	1905	1810
SAIM	—	—
Nebiolo	—	—
Necchi	1190	1170
Singhisa	—	—
I. Necchi	—	—
Assiallo	—	—
FIAT	2873	2835
Magneti Marelli	—	1880
Weber brev.	9600	9600
ELETTRICI		
Ind. Elettr.	—	—
Selt-Ambiente	—	—
P.C.T.	1410	1400
Elba	1220	1200
Lesa	3400	—
Ceat	2040	2025
Brevett. elettr.	1875	1840
SAIE	—	—
Telefis	—	—
ALIMENTARI		
Fisola	—	—
SIDAC	—	—
Vecchi-Unica	573	560
Eridania	—	—
Ital. Zuccheri	—	—
DIVERSI		
Fabbrici Riunite	—	—
Ubertl	—	—
Cartiere Italiane	7700	7000
Cartiere Burgo	39950	39500
Acciaie Prealpine	2720	2700
CIGIE	—	—
Pirelli	—	—
Commerciale Rossi	—	—
Ind. Refrig. Gall.	—	—
CHIMICI		
Montecatini	2510	2520
Farmitalia	—	1700
Schiapparelli	—	—
Max Laxon	—	—
SAIFA	6800	6600
Montecatini	2400	2350
SNIA	4201	4170
Montecatini	4105	4010
Lampogas	1240	—
Pierrel	324	316
IMMOBILIARI		
Risparmio (Napoli)	10800	10650
Beni Stabili	—	—
Immobil. Roma	1079	1053
Sifas	—	—

* *La riunione ha risentito in modo negativo della conclusione del conto decadale. Uno degli aspetti della situazione è stato dato dalla accentuata povertà di affari; l'altro è stato fornito dalla pesantezza dei corsi su una traccia non rispondente in qualche caso ad una reale espressione di valutazione oggettiva. L'apertura ha esposto infatti un malessere che si è progressivamente accentuato e che ha condotto alla compilazione del listino su severi minimi. Titoli di Stato ed obbligazioni migliori. Impiegatizi in ripresa. Diritti Fiat 775. Diritti Finelettrica 515.*

Totali della giornata: titoli di Stato per lire 5.000.000 v. n., obbligazioni per lire 11.500.000 v. n., azioni per contanti n. 126.350.

Corso ufficiale dei biglietti di banca esteri: *dollaro Usa 619,65, dollaro canadese 629,50, franco svizzero 143,75, corona danese 90,16, corona norvegese 87,20, corona svedese 119,05, fiorino olandese 164,40, franco belga 12,40, franco francese 126,25, sterlina G. B. 1743,75, marco germanico 158,30, scellino austriaco 23,95.*

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: *sterlina oro 1550-1750, marengo svizzero 1270-1325, sterlina carta unitario 1730-1770, dollaro carta Usa 618-622, franco svizzero 153,50-154,75, franco francese 125-128, oro fino 701-706, argento 10,50-20.*

Roma, 13 luglio

Quotazioni dei biglietti di Stato e di Banca esteri: dollaro Usa 619,60, dollaro canadese 630,80, franco svizzero 143,845, corona danese 90,36, corona norvegese 87,35, corona svedese 120, fiorino olandese 164,30, franco belga 12,39, franco francese 126,50, lira sterlina 1745,125, scell. austriaco 23,95, peseta spagnola 10,45, scudo portoghese 21,60, peso argentino 7,40, cruzeiro brasiliano 3,22, rublo (Urss) 9, sterlina egiziana 1240, dinaro jugoslavo 0,7559, dracma greca 20,45, lira turca 17,25, sterlina australiana 1379.

Milano, 13 luglio

Preoccupazioni politiche e tecniche, nella liquidazione decadale, hanno influito congiuntamente per deprimere l'atmosfera in Borsa; giornata più attiva di ieri come volume di affari dove però ha prevalso l'offerta, in certi casi anche massiccia, su alcuni titoli a largo mercato.

Di conseguenza, dopo un tentativo di resistenza effettuato dai valori capogruppo, ed in parte riuscito a metà borsa, la quota ha sfilato gradatamente sino al listino, iscrivendosi ai minimi della giornata. Molto colpiti i valori del gruppo Finsider e vari Assicurativi, ad eccezione delle Assicuratrici, in rialzo a 160 mila. Pesanti tutti i tessili ad eccezione delle Unione Manifatture; più resistenti Fiat e Catini; deboli le Edison, seguite da numerosi valori del settore. Facevano ancora eccezione Celi, Dinamo e Valdarno. Infine nei saccariferi chiudevano in lieve vantaggio Motta ed Eridania. Cedenti i valori immobiliari ed i diversi.

Diritti Finelettrica 432, Olcese 430, Ossigeno 145, Fiat 180. Valori di Stato con modeste oscillazioni nel due sensi; Stabili con fondo calmo le obbligazioni industriali, specie le petrolifere.

Titoli trattati: valori di Stato 112 000 000, obbligazioni 11 milioni, azioni 1.342.695, di cui: Finsider 77 000, Vallicino 20 000, Viscosa 68 000, Ilva 68 000, Catini 101 000, Fiat 188 000, Edison 39 mila, Terni 118.000, Rumianca 12 mila 500, Rinascente 20 500, Immobiliare 17 500.

Ecco alcuni prezzi indicativi: Meridion. 97.500; Gen. 9980; Centrale 17 550, Incest 5000; Bastogi 3002; Sviluppo 3230, Finmare 680; Finelettr 1805; Finsider 1456; Ilva 6150; Pirelli & C. 7030; Sinar 4110, Italp. 8710; Generali 105 050; Ras 49.980; Incendio 28 800; Assicuratr. 160.000.

Nord Mil 1100; Mittel 7200; Veneta 3190; Ausiliare 4050.

Cantoni 11 000; Val Ticino 169,75; Olcese 3250; De Angeli 9950; Cucirini 16 300; Linificio 1940, Rossari 42.500; Rotondi 48 000; Tosi 10 000; Coton. Mer. 1300; Unione M. 141 000; Gavardo 7100; Lanerossi 15 000; Tiltano 638; Fisac 1100; Cascami 13 225; Bernascani 4800; Châtillon 14 910; Snia Visc 3830; Pacchetti 1540; Sentti 200.

Corniglano 1623; Ilva 790; Magona 1495; Metallurg 8300; Ansaldo 8019; Montecat 4050; Montegutni 1600; Dalmine 2600; Siele 6350; Breda-Ltaz 1305; Falck 11 200; Trafilerie 4585.

Ansaldo 1550; Bianchi 803; Fiat 2845; Nebiolo 1175; Fr Tosi 910; Westingh. 1505; Olivetti 3600.

Sade 1812; Cieli 4165; Dinamo 3450; Edison 5575; Edisonvolta 3000; Breda-ma 3520; Campania 2250; Caffaro 424; Valdarno 3940; Saffa 6850; Emiliana 3350; Sesa 3500; Appenn. C 4000; Pugliese 1920; Subalpina 3000; Sip 2015; Vizzola 5148; Sme 1455, Orobia 3002, Romana 3580; Terni 703; Unes 1195; Marelli 1128; Magneti 1660; Tecnomas 3590; Teti A 5000; Teti B 4910; Sit 1296; Alto Veneto 2770; Calabrie 2200; Lucana 3010.

Distillati 6500; Eridania 5500; Es Molini 2600; Certosa 5000; Motta 43.500; Rom Zucc. 610

Anic 4150; Saffa 6770; Isigas 2250; Liquigas 1207; Napoli, Gas 3505; Pihigas 322; Solgas 1540; Lardarello 5000; Mira Lanza 30 mila 900; Ossigeno 3450; Rumianca 2351; Carlo Erba 16.100; Brioschi 14.400.

Aedes 8700; Iniziativa 9195; Sarpi 2700; Beni Stab. 5810; Gen. Imm. 1050; Milano C. 29.900; Sifos 5290; Hon. Ferr. 1070; L'Edificio 5500; Risan.to N. 10 600.

Baroni 510; Binda 87.500; Burgo 60.450; Ghiori 953; Ciga 8850; Italcem. 23.690; Cementir 5450; Cer. Pozzi 1155; Eternit 5315; Rejna A. 1525; Sineraglio 547; Linoleum 5240; Pirelli SpA 8740; Ter. Acqui 19 165; Rinascente 621; C. Acqua 1028; De Ferrari 2104; Elettrocar 70 900

Nel pomeriggio atmosfera di prudente attesa in riflesso alle notizie politiche; scambi in conseguenza molto modesti a tono calmo, solo la Fiat era meglio tenuta.

Prezzi per prossimo: Fiat 2850-2860, Edison 5550-5560, Catini 4025-4030, Viscosa 8720-8710; Terni 698-700.

Genova, 13 luglio.

Mercato di assestamento con attività ridotta. Ripiegamento di tutta la quota influenzata da realizzi. Fanno eccezione Sip, Sade, Rinascente, Siel. Tutti invariati i locali ad eccezione di Agricola, Sermide, Siosa, Petrolifera e Nicolay in lieve vantaggio. Incerto il reddito fisso. Titoli trattati: di Stato 6 milioni, obbligazioni 3.500.000, azioni 88.100.

BORSE ESTERE

New York, 13 luglio.

Nella seduta antimeridiana il mercato azionario si mantiene entro un limite ristretto di oscillazioni. Nel pomeriggio, tranne qualche eccezione, i valori industriali cedono, ma le vendite non hanno un ritmo precipitoso e il volume degli affari è esile.

Il Dollaro chiudeva pressochè in generale una maggioranza di perdite per lo più frazionali.

Indici Borsa, medie Dow Jones (ultra parentesi le medie di ieri): 30 industriali 632,11 (634,12); 20 ferroviari 139,44 (139,71); 40 obbligazioni interne 83,29 (83,37); 15 pubbliche utilità 94,34 (94,09).

Quotazioni di chiusura (fra parentesi la chiusura di ieri): Montecatini 32,25 (32,875); Underwood 40 (41); American Cyanamid 55,125 (56,25); American Tel and Tel 89,625 (89,625); Bethelehm Steel 45,50 (45,625); Du Pont de Nemours 201,75 (205,75); General Electric 86,50 (88); General Motors 43,50 (43,75); Kennecott Copper 75,25 (75); Standard Oil of New Jersey 40,625 (40,625); U. S. Steel Corp 80,875 (81,375); Woolworth 72,625 (73).

Londra, 13 luglio.

Ancora perturbata in mattinata dalla situazione internazionale e dalla ulteriore discesa di Wall Street ieri sera, la Borsa londinese nel pomeriggio aveva una disinvoltura più brillante per parecchi titoli capolista del settore industriale. Invece nei titoli pubblici i ribassi sono stati diffusi. Sola Viscosa 97.50.

Parigi, 13 luglio.

Dopo un avviamento esitante, che aveva visto ulteriori ribassi nella maggior parte dei settori, il mercato nel mattino si è ripreso. In molti casi non solo sono state cancellate le perdite dell'apertura, ma si sono raggiunti livelli superiori

Un povero mondo svelato dalla vicenda di Elsa Martinelli

Frequenti i matrimoni fra blasonati e attrici

Il più delle volte l'esito è disastroso - Qualche eccezione fuori di Roma: il conte Calvi e Marisa Allasio, il principe Ranieri e Grace Kelly, e la celebre coppia del conte Cini e Lyda Borelli

Roma, 13 luglio.

La vicenda di Elsa Martinelli e del conte Franco Mancinelli Scotti rientra nel quadro dei matrimoni tra dive e nobili, che costituiscono un fenomeno piuttosto frequente e curioso. Da quando esiste il cinema, si può dire, gli intrecci tra le belle attrici e le teste blasonate sono stati numerosissimi, ed è un tratto caratteristico che, nella maggior parte dei casi, sono finiti male dopo un periodo più o meno lungo.

Certo, non è detto che il divorzio sia l'esito fatale di siffatti matrimoni. Nel passato, per esempio, l'unione di Lyda Borelli e del conte Cini, che fu un prototipo del genere, riuscì molto felice. Due anni fa, quando la celebre diva del muto lasciò questo mondo, suscitò il più sincero rimpianto nei familiari che avevano apprezzato in lei un esemplare figura di moglie e di madre.

Quanto al presente, sembrano procedere serenamente la unione di Marisa Allasio e Pier Paolo Calvi di Bergolo (si dice che dopo un periodo di adattamento, durante il quale ha abbandonato i modi e le ambizioni dell'attrice, l'ex-Marisa Allasio abbia acquistato le simpatie dei genitori dello sposo) e, ancora meglio, quella di Grace Kelly e Ranieri di Monaco, uno degli esempi più spiccati di matrimoni tra dive e principi. Coloro che conoscono i segreti del piccolo stato monegasco, credono di sapere che Grace, cui trassero alle nozze il personaggio e lo sfondo favoloso di Ranieri, ebbe ad innamorarsi del marito in un secondo momento, ciò che dovrebbe favorire la solidità del legame, e non che siano vere le notizie dei recenti dissapori che sono affiorate nelle cronache. Particolare forse non trascurabile di questi casi riusciti, è che Grace Kelly e Marisa Allasio, al pari di Lyda Borelli, rinunciarono alla professione di attrice per volgersi interamente alla vita familiare.

Ma, per questi esempi favorevoli, ve ne sono molti di più terminati male per i più vari motivi; e ricordiamo quelli di Rita Hayworth e Ali Khan, di Maria Michi e di Alessandro Torlonia, di Clara Calamai e del conte Leonardo Bonzi, di Olga Villi e del principe Lanza di Trabia (che si uccise in circostanze drammatiche), di Laura Adani e del duca Visconti di Modrone, di Dawn Addams e del principe Vittorio Massimo, della principessa Giovanna Pignatelli e dell'attore francese George Brehat, (caso in cui le parti sono invertite, come in quelli di Henry Fonda e di Afdera Franchetti e di Giancarlo Sbragia e della principessa Esmeralda Ruspoli: i quali ultimi appaiono felici). Parliamo di matrimoni, che non dovessimo passare in rassegna le amicizie cinematografico-nobiliari che hanno durate l'espace d'un matin, tipo quella di Belinda Lee e del principe Orsini, di Vivi Gioi e Mario Ruspoli, di Anna Maria Guarnieri e Dado Ruspoli, allora non finiremmo più.

Il disaccordo tra Elsa Martinelli ed il marito, dunque, non è che l'ultimo anello di una catena piuttosto malinconica. A questo punto ci si potrebbe chiedere perché mai siffatte unioni si rivelano così effimere. Quel che par di capire è che una reciproca allucinazione unisce uomini e donne di così diversa educazione e origine sociale. Da un lato, vi è quasi sempre una attrice di oscuri natali, se non addirittura squallidi, che, giunta al successo per talento e più spesso per qualità anatomiche, prova il desiderio di illustrarsi aggiungendo alla recente fama del nome, quella di un antico casato. E' un classico fenomeno di snobismo da libro di Thackeray, che è sempre esistito e che non riguarda solo le attrici. Il recente ballo delle «debs» a Roma, che trentotto delle più ricche ereditiere americane hanno finanziato allo scopo di presentarsi al mondo dell'aristocrazia quirita, è un caso classico di «social climbing», in cui il denaro recente aspira alla gloria del titolo nobiliare.

Il romanzo di Elsa Martinelli è esemplare di questo desiderio di luce araldica. La Martinelli nacque in una poverissima famiglia trasteverina, e visse gli anni dell'infanzia e dell'adolescenza alle prese della fame più acerba. Elsa Martinelli, che nel favore della sorte non ha perduto il gusto di rievocare il suo arduo passato, ricorda spesso che lei e le sorelle, si facevano venire il mal di stomaco mangiando le «mascarelle» apposte per illudere il senso della fame. Lavorò fin da bambina e sperimentò molti mestieri: pantalonaia, infilatrice di perle, cassiera di bar, ragazza di bottega a poche migliaia di lire il mese. Non andava mai in tram per risparmiare, portava le commissioni a piedi, ciò che accentuava la sua costituzionale magrezza, ed il lucichio spiritato degli occhi che si struggevano dinnanzi alle vetrine di alimentari. Vedeva i dolci a Natale e a Pasqua. Fu verso i diciotto anni che Elsa Martinelli scoperse la sua figura alta, stranamente vocata, date le origini popolaresche, e si avviò alla professione di indossatrice.

E' a Kirk Douglas che la giovane attrice deve l'ingresso al cinema. Una sera a New York, di ritorno a casa dal cinema, dove aveva visto «Ventimila leghe sotto i mari» con il divo americano, ricevette una telefonata curiosa: un tale, che si diceva Kirk Douglas, le proponeva un provino. Lei pensò subito allo scherzo di un amico che doveva averla vista uscire dal cinema e rispose con dei versacci. Invece era proprio Kirk Douglas che la chiamava da Los Angeles, dove aveva visto una fotografia di lei su una rivista di moda.

Quando Elsa Martinelli, attrice già affermata, decise di sposare il conte Mancinelli Scotti, agì in lei il desiderio di completare l'ascesa che dalla indigenza di Trastevere l'aveva portata alla copertina di *Life*, con un matrimonio nobiliare. Da famelica infilatrice di perle collezionò con perle vere al collo, sotto una favola che poteva accentuare l'interesse intorno al suo personaggio di diva. Una volta sposata, Elsa Martinelli prese a frequentare quella curiosa mescolanza di bei nomi, di arrivisti, di avventurieri che è la *Café Society* romana, e con cui la vera aristocrazia non ha nulla a che fare.

Se da un lato agiscono lo snobismo e il desiderio pubblicitario, non par dubbio che i nobili romani che offrono i loro blasoni alle dive, non sono i campioni migliori del loro ceto. Anch'essi sono mossi dalla mania di mettersi in vista e di rinvigorire l'asse ereditario, spesso, al lumicino. E' abbastanza indicativo del loro tratto, che nell'occasione dei contrasti con le loro mogli, raramente si comportano da gentiluomini. Il fatto è che dive e nobili, quando si uniscono, sposano dei simboli, delle maschere dietro alle quali il loro temperamento e personalità sono nascosti. Anche dopo anni di matrimonio, sono degli estranei. Sono unioni per il pubblico, per i rotocalchi, per i cronisti mondani, non per se stesse. Non meraviglia che al primo urto franino col solo melanconico beneficio di un rigurgito di quella pubblicità per cui furono principalmente contratti.

Alfredo Todisco

L'ultima serata mondana dei coniugi Mancinelli. Il giorno del «derby» al trotto, Elsa Martinelli (a sinistra) ed il marito, che ha al suo fianco Belinda Lee, pranzano con un gruppo di amici al ristorante dell'Ippodromo di Tor di Valle (Telefoto)

Feroce delitto in pieno giorno in un alloggetto di Milano

Strangolata per rapina una vecchia stiratrice che in gioventù curava la biancheria di Mussolini

E' stata uccisa da due giovani pugliesi entrati in casa con il pretesto di darle del lavoro - Poco dopo giunge un lavandaio che notando qualcosa di strano dà l'allarme - Chiuso il portone e catturati gli assassini

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 13 luglio.

Un feroce delitto è avvenuto stamane, poco prima delle 11,30, in un appartamentino al secondo piano di un vecchio stabile di via Stampa 6, nel cuore di uno dei più caratteristici quartieri della vecchia Milano. Un'anziana stiratrice, Amalia Bertani di 70 anni è stata strozzata per rapina da due giovani emigrati pugliesi, Domenico Losito, di 21 anni, abitante in via Pasubio 144 e Pietro Giardino, di 25 anni, abitante in via Annancera 36. I due assassini sono stati catturati sul luogo del delitto. L'anziana donna è morta poco dopo il suo ricovero all'Ospedale Policlinico.

Poco prima delle 11, la portinaia dello stabile, Maria Mauri, aveva visto salire per le scale due giovanotti, di mediocre statura, dai capelli neri lucidi, piuttosto trasandati nel vestire. I due avevano bussato alla porta della Bertani ed erano stati fatti entrare. Soltanto dopo circa mezz'ora, un lavandaio, che ha la bottega nel quartiere del Carrobbio, ha suonato, come era solito fare ogni mercoledì, alla porta della vecchia stiratrice: doveva affidarle tre sacchi di biancheria da mettere in ordine.

L'uomo non ha ottenuto risposta. Temendo che l'anziana signora si fosse sentita male, ha tentato di forzare la porta ma ha sentito che la serratura era chiusa dall'interno. Un po' inquieto, il lavandaio ha allora salito cinque degli scalini che portano al piano superiore e ha tentato di spingere lo sguardo all'interno dell'appartamentino attraverso una finestra che si affaccia sul ballatoio.

Tra le tendine bianche a quadretti rossi che guarniscono i vetri della finestra, egli ha avuto la sensazione di scorgere due sagome umane. Il lavandaio dava l'allarme, e accorreva la portinaia. Questa, presentendo qualcosa di grave, telefonava alla polizia e chiudeva il portone; poco dopo, quando tutto il caseggiato era ormai in allarme, due agenti forzavano l'uscio di casa della stiratrice. Non appena entrati, ai loro occhi si presentava la figura di un giovanotto che tentava di nascondersi dietro un armadio; da sotto il letto, sbucavano le gambe di un'altro, mentre in un angolo della cucina il corpo inanimato della stiratrice giaceva supino, la testa avvolta in uno straccio rosso.

I poliziotti piombavano sui due giovani che, tremando dalla paura, non riuscivano a parlare. Nello stesso tempo, con molte precauzioni Amalia Bertani veniva adagiata su una autolettiga della Croce Rossa giunta nel frattempo e trasportata all'ospedale più vicino: il Policlinico. Qui è giunta cadavere e i medici hanno attribuito la sua morte a strozzamento.

Domenico Losito e Pietro Giardino venivano condotti prima al Commissariato Palazzo e quindi negli uffici della Squadra mobile dove il dottor Nardone e i suoi funzionari potevano ricostruire le fasi del feroce squallido delitto.

L'idea criminosa di rapinare la «sciora» Amalia era sorta alcuni giorni fa a Pietro Giardino che, essendosi recato in casa della vecchia stiratrice, per farsi riassettare certa sua biancheria, aveva avuto modo di notare che Amalia Bertani raccoglieva tutti i suoi risparmi in una pentola. Egli ne aveva parlato all'amico Domenico Losito, muratore e bracciante come lui, insieme al quale due mesi fa era venuto a Milano per cercare lavoro.

«La vecchia è debole. E' un colpo facilissimo», aveva detto. Domenico Losito aveva aderito. Essi, comunque, hanno confidato di non aver avuto alcuna intenzione di uccidere l'anziana donna. «Volevamo solo spaventarla», hanno dichiarato. «Quando siamo entrati in casa sua la signora Amalia ci ha accolti bene. Le abbiamo chiesto se ci poteva lavare certi fazzoletti. Quando si è accorta che tentavamo di impadronirci di alcuni biglietti da mille, i suoi risparmi che raccoglieva in una pentola, ha gridato.

La vittima, Amalia Bertani, di 71 anni (Telefoto)

«Noi ci siamo spaventati. Le abbiamo vibrato un pugno al collo. Lei è caduta, ma gridava ancora. Allora per farla star zitta le abbiamo stretto il fazzoletto intorno alla bocca. Non volevamo ucciderla. Quando abbiamo sentito bussare ci siamo spaventati. Abbiamo aperto le finestre, siamo scesi di qua e di là. Ma non c'era via di scampo». I due assassini sono apparsi ai funzionari della Mobile spaventati, quasi increduli davanti al loro atroce delitto. Firmati i verbali della confessione sono stati associati al carcere di San Vittore, dove domani saranno interrogati dal magistrato.

La «sciora» Amalia era molto conosciuta nel suo quartiere. Essa non aveva mai voluto sposarsi ed era diventata una specie di anziana benefattrice dei poveri della zona. Sino al 1943 era stata nella casa di via Paolo da Cannobio, dove Benito Mussolini aveva abitato in gioventù e fondato i fasci di combattimento. Di quel tempo la «sciora» Amalia conservava gustosi ricordi che ogni tanto si divertiva a rievocare. Descriveva, per esempio, gli atteggiamenti goffi con cui il futuro duce nascondeva le disagiate condizioni. «Tirava già le ghette sotto alle scarpe per nascondere i buchi che aveva nelle tomaie. Esteriormente, però, Mussolini era sempre inappuntabile. Girava sempre in bombetta». La Bertani, per diverso tempo aveva lavato le camicie e stirato i pantaloni di Mussolini.

Amalia Bertani, come si è detto, era vissuta in via Paolo da Cannobio sino al 1943 poi aveva traslocato in via Stampa, nell'appartamentino dove ha trovato tragica morte. Sino a due anni fa aveva vissuto con una sua vecchia amica, Natalina Bergamaschi, anch'essa nubile e stiratrice. Le due donne avevano vissuto insieme trent'anni. Natalina Bergamaschi era poi deceduta in seguito ad una gravissima malattia e la «sciora» Amalia, che l'aveva curata come una sorella, ne aveva provato un tremendo dolore. «Pensi — raccontavano stamane le vicine — che aveva speso quasi tutti i suoi risparmi, 300 mila lire, per farle costruire un monumento in marmo a Musocco».

c. m.

Speciali norme del traffico a Roma durante le Olimpiadi

Dal 28 agosto al 12 settembre - Divieto di sosta sulle strade che portano agli stadi - Gli atleti si sposteranno in elicottero - Proibita ogni manifestazione non sportiva

Roma, 13 luglio.

Tutte le dimostrazioni pubbliche, di qualsiasi genere, che non siano manifestazioni olimpiche, saranno sospese a Roma dal 20 agosto al 12 settembre, periodo stabilito dal Comune di Roma per la durata dei provvedimenti straordinari interessanti il traffico durante i Giochi della XVII Olimpiade. Inoltre saranno rinviati tutti i lavori stradali mentre quelli indifferibili verranno effettuati nelle ore notturne. Saranno sospese pure le esercitazioni pratiche delle scuole-guida e gli esami di patente, nonché il rilascio di concessioni per occupazioni temporanee di suolo pubblico.

I treni straordinari che trasporteranno turisti saranno smistati in preferenza alla stazione di Tiburtino. Gli atleti e quanti hanno necessità per doveri di ufficio di accedere agli impianti sportivi potranno essere trasportati agli stadi con elicotteri. Altri elicotteri saranno a disposizione del Comune di Roma e dei Corpi di polizia per i servizi di vigilanza e di controllo dell'alto del traffico.

Sui percorsi olimpici la velocità massima dei veicoli, in deroga al Codice della Strada, sarà elevata a 70 km. orari, con il divieto assoluto di sosta e l'imposizione in alcuni tratti di procedere a velocità non inferiore ad un minimo che sarà comunicato a suo tempo.

Le vetture destinate al trasporto di atleti, organizzatori, autorità e giornalisti, avranno garantita sui percorsi olimpici la possibilità di sorpasso veloce particolarmente in prossimità degli incroci.

I provvedimenti sono stati illustrati alla stampa questa sera dall'assessore al traffico ing. Greggi. Di interesse nazionale è la disposizione per cui tutti i veicoli pesanti in transito per la Capitale non potranno per nessun motivo e in nessuna ora penetrare nell'area della città compresa nell'interno dell'anulare e all'Eur. Limitazioni di orario per il transito degli automezzi pesanti saranno attuate su altre strade all'esterno dell'anulare.

L'ing. Greggi ha poi confermato le già note disposizioni per lo sfollamento degli orari d'ingresso e di uscita degli impiegati statali.

La Direzione dei Musei, monumenti e Gallerie pontificie ha deciso di concedere l'ingresso gratuito nei Musei da essa amministrati ai possessori della Carta olimpica. Lo Stato della Città del Vaticano ha anche deciso l'apertura dei Musei nelle domeniche comprese nel periodo delle Olimpiadi. La speciale autorizzazione costituisce un avvenimento del tutto nuovo nella storia dei Musei vaticani.

I due giovani assassini: Domenico Losito, di 21 anno, e Pietro Giardino, di 25, dopo la cattura (Telefoto)

Pescatore morsicato da un pesce al braccio

Pesaro, 13 luglio.

Una singolare avventura ha vissuto stamane il pescatore Bruno Michelini, di 34 anni, da Gabicce Mare. Egli si era recato a pescar sardine con la propria imbarcazione. Sollevata la rete, trovava fra gli altri un pesce fuori del comune, grosso e pesante, che, agitandosi, minacciava di rompere le maglie.

Per evitare questo inconveniente, il pescatore tentava di spingere l'animale fuori della rete; ma il grosso pesce, con un guizzo improvviso, gli addentava l'avambraccio lacerandogli le carni.

Rientrato subito nel porto di Gabicce, il pescatore si è fatto trasportare all'ospedale di Pesaro. I sanitari gli hanno riscontrato una grave ferita lacera all'avambraccio destro, giudicata guaribile in venti giorni.

Giovane subacqueo torinese salvato nel mare di Alassio

Colto da malore durante una immersione è stato portato a riva e immesso nel polmone d'acciaio

Alassio, 13 luglio.

Un ragazzo torinese di quattordici anni, in vacanza ad Alassio, è stato salvato mentre stava annegando e subito immesso nel polmone d'acciaio. Oggi verso mezzogiorno il ragazzo, Giuseppe Barbera, residente a Torino, ospite ad Alassio della colonia San Giovanni, presso l'Istituto salesiano, si è allontanato in regione Portosalvo, una spiaggia a ponente di Alassio, assieme a due coetanei, nuotando con la maschera subacquea. Improvvisamente il giovane è stato colto da malore ed è scomparso sott'acqua. I due compagni riuscivano a richiamare l'attenzione di un ospite tedesco e assieme hanno potuto portare a riva il Barbera. Il ragazzo, che non dava più segni di vita, è stato trasportato, a mezzo di un'autoambulanza della Croce Bianca, all'ospedale di Alassio, dove con l'aiuto del polmone d'acciaio e grazie all'assistenza del dott. Grollero, è tornato in vita dopo 25 minuti. Le sue condizioni sono rapidamente migliorate nel pomeriggio.

La temperatura sulle spiagge

Roma, 13 luglio.

Temperature e condizioni meteorologiche delle principali spiagge italiane:

Bordighera: temperatura 25, cielo sereno, assenza di vento, mare calmo.

Sanremo: temperatura 27, cielo sereno, leggera brezza, mare leggermente mosso.

Alassio: Temepratura 26, cielo sereno, assenza di vento, mare calmo.

Napoli: temperatura 26, cielo sereno, assenza di vento, mare calmo.

Viareggio: temperatura 25, cielo sereno, vento lieve di maestrale, mare calmo.

Venezia: temperatura 25, cielo sereno, vento da sud-est debole, mare leggermente mosso.

Cervia: temperatura 25, cielo sereno, vento debole da sud-est, mare leggermente mosso.

Cesenatico: temperatura 24,5, cielo sereno, brezza da levante, mare leggermente mosso.

Rimini-Riccione: temperatura 26,4, cielo poco nuvoloso, bava di vento da nord-est, mare quasi calmo.

Senigallia: temperatura 28, cielo sereno, vento leggero da ponente, mare calmo.

Capri-Ischia: temperatura 30, cielo sereno, vento debole 13 Km. da sud-est, mare calmo.

Catania: temperatura 26, cielo poco nuvoloso, vento moderato da nord-est, mare mosso.

Le previsioni del tempo

Sulle regioni settentrionali, cielo nuvoloso con possibilità di qualche pioggia o isolato temporale, specie sui rilievi. Sulle altre regioni, cielo sereno o poco nuvoloso.

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	6	25	Pescara	17	25
Verona	11	26	L'Aquila	14	25
Trieste	16	27	Roma	15	31
Venezia	17	24	Bari	20	26
Milano	13	28	Napoli	16	29
Genova	16	25	Potenza	15	25
Bologna	15	29	Reggio C.	23	28
Firenze	14	28	Messina	25	28
Pisa	14	29	Palermo	20	28
Ancona	18	24	Catania	18	30
Perugia	15	25	Cagliari	17	29

Confermati alla Roisecco i 10 anni e 8 mesi di reclusione

Il condono di quattro anni e il periodo già scontato, riducono la pena a una decina di mesi - Difesa e accusa ricorrono in Cassazione

(Dal nostro corrispondente)

Genova, 13 luglio.

La condanna a 10 anni e 8 mesi di reclusione emessa il 26 marzo scorso dal Tribunale a carico di Ebe Zippoli in Roisecco è stata confermata oggi dalla Corte d'appello dopo due ore di camera di consiglio. I giudici di secondo grado hanno pure confermato a Stefano Roisecco l'assoluzione per non avere commesso il fatto.

La sentenza è stata letta alle 18,25 ad un pubblico formato esclusivamente da avvocati e giornalisti: Stefano Roisecco, partito da Genova alla vigilia del dibattito a causa d'un lutto di famiglia, era ancora assente. Sua moglie, la quale parlando con i difensori, aveva lasciato intendere che si sarebbe presentata in aula il giorno del verdetto, è viceversa rimasta nel carcere di Marassi.

La notizia della conferma della precedente sentenza le è stata comunicata alle 20 per telefono dall'avv. Luca Ciurlo: «Grazie, avvocato — ha detto la signora Roisecco — posso ancora sperare?». Evidentemente l'imputata alludeva alla snervante gara contro il tempo che la burocrazia della Corte d'appello ha acceso: la possibilità cioè che entro la data del 10 settembre prossimo la Corte di Cassazione, alla quale hanno proposto immediatamente appello tanto i patroni di Ebe Roisecco quanto l'ufficio del Procuratore Generale, non possa pronunciarsi in merito al dibattito e di conseguenza i reati di truffa aggravata e continuata, essendo trascorsi sette anni e mezzo dal momento in cui vennero commessi, vadano in prescrizione.

La Roisecco è doppiamente preoccupata in seguito alla nuova situazione (nuova rispetto al precedente processo) in cui si trova. Essa è in carcere colpita da mandato di cattura per calunnia, falso e truffa, e se l'istruttoria si concludesse con un rinvio a giudizio, potrebbe anche essere revocato il condono di quattro anni concessole dal Tribunale e confermato dalla Corte d'appello: è un condono che, unito agli anni già scontati, riduce praticamente la pena a una decina di mesi di reclusione.

L'ultima delle tre udienze nelle quali si è esaurito il processo di secondo grado, è stata occupata dall'arringa dell'avvocato Ciurlo, il difensore ha discusso soprattutto i reati di falso contestati alla sua cliente per avere compilato gli assegni con le firme del sen. Teresio Guglielmone e dell'on. Guido Gonella, assegni che la imputata mostrò a varie persone per tentare di dimostrare che si svolgevano i suoi affari di grano, carbone e oli minerali. Questi assegni però non vennero mai usati. «Abbiamo soltanto — ha detto il patrono — delle testimonianze di persone che dicono di averli visti. Non se ne trova traccia negli atti processuali».

Dopo una replica del procuratore generale e una breve controreplica della difesa, la Corte si era ritirata in camera di consiglio alle 16,25.

c. m.

Le spettanze per anzianità degli impiegati privati

Roma, 13 luglio.

La commissione lavoro della Camera ha approvato stamane, in sede referente, la proposta di legge dell'on. Rubinacci, che detta norme relative alla indennità di anzianità spettante agli impiegati privati.

Il provvedimento, con la modifica del penultimo comma dell'art. 2 del decreto di legge 13 novembre 1924, n. 1825, fissa la misura della indennità di anzianità a favore degli impiegati privati, per tutto il periodo di prestato servizio, in un mese per ogni anno. Per quanto riguarda il computo della indennità, la proposta di legge si riporta alle norme fissate dal codice civile, mentre in ogni caso sono fatte salve le condizioni di migliore favore derivanti da convenzioni individuali o collettive.

Hanno parlato a favore della proposta di legge — che è stata approvata alla unanimità con un solo astenuto — gli on.li Penazzato, Zanibelli, Armaroli, il relatore on. Rapelli e il proponente Rubinacci, il quale ha sostenuto che la proposta ha un fine perequativo, tendente ad uniformare il computo delle indennità in rapporto ai vari periodi di anzianità e ad estendere la tutela a piccole categorie che ne sono prive. La commissione ha espresso inoltre il voto che il provvedimento venga approvato in sede legislativa.

Bemberg
QUALITÀ

ORTALION
QUALITÀ

Bemberg
QUALITÀ

Piedi sensibili?
EWO Crema
Balsamo per
Piedi sensibili, stanchi
Contro bruciori, irritazioni, calmante, rinfrescante.
SI VENDE NELLE FARMACIE
EWO-Crema

DAL BRASILE UN SEME PREZIOSO PER IL VOSTRO BENESSERE

La bibita esotica di gusto nuovo

Squisitamente esotica, Guaranà è la novità 1960 creata dalla Recoaro! Guaranà è preziosa per la vostra salute perchè apporta i benefici effetti dissetanti, tonici, energetici dei semi del Guaranà brasiliano.
Per combattere il caldo, la stanchezza, la depressione, bevete Guaranà, la bibita dall'inconfondibile, delizioso sapore.

bevetela ghiacciata

GUARANA' RECOARO

novità 1960

bibita esotica, soave, energetica

STABILIMENTI TERMALI DI RECOARO - RECOARO TERME (VICENZA)

A INGEGNERE PROGETTISTA

altamente qualificato si offre una eccellente occasione d'inserimento nei quadri direttivi di un importante complesso industriale.

Si richiede una provata esperienza in uno dei seguenti campi:

- Macchinario tessile per la finitura di tessuti
- Macchine grafiche
- Macchine utensili ad asportazione di truciolo

Il suddetto posto, oltre ad un'ottima retribuzione, offre una eccellente possibilità di carriera in una azienda moderna in fase di sviluppo.

Si prega inviare le domande complete di curriculum vitae, che verranno trattate con la massima discrezione, a

PUBBLICITA' STAMPA 79 - TORINO

ULTIME NOTIZIE

Per l'attività aerea degli Stati Uniti

L'Urss chiede la riunione del Consiglio di Sicurezza

Mosca rinnova gli attacchi contro «gli atti provocatori» degli apparecchi americani

Mosca, 13 luglio.

L'Unione Sovietica ha rinnovato i propri attacchi contro l'attività spionistica condotta dagli aerei americani ed ha chiesto al Consiglio di Sicurezza di indire una riunione urgente per esaminare l'atteggiamento dell'America che mette in pericolo la pace mondiale.

La richiesta è contenuta in un messaggio che il ministro degli Esteri sovietico, Andrei Gromiko ha fatto pervenire oggi all'ambasciatore dell'Ecuador, Jose Correa, presidente di turno del Consiglio di Sicurezza per il mese di luglio.

Nella nota russa è detto: «Il governo sovietico invita il Consiglio di Sicurezza a prendere in esame senza indugio la questione relativa ai continui atti provocatori compiuti dagli Stati Uniti e a prendere misure per la loro cessazione in quanto essi costituiscono una minaccia per la pace».

Gli Stati Uniti disposti alla discussione all'Onu

Newport, 13 luglio.

Il Presidente Eisenhower ha dichiarato questa sera che gli Stati Uniti vedrebbero di buon grado un dibattito del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite sull'abbattimento da parte di caccia sovietici dell'«RB-47» americano, avvenuto il 1° luglio in mare aperto.

Nella stessa dichiarazione, diramata dalla «Piccola Casa Bianca», Eisenhower ha aspramente criticato l'Unione Sovietica per essersi rifiutata di cooperare con gli Stati Uniti ad un'inchiesta congiunta sull'incidente, prima di portare la questione davanti al Consiglio di Sicurezza. «Gli Stati Uniti — dice la dichiarazione — non mancheranno di richiamare l'attenzione del Consiglio di Sicurezza sulle azioni illegali e sulle minacce temerarie del governo sovietico».

Londra chiede più controllo

«Le basi americane indispensabili alla difesa»

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 13 luglio.

Ad una riunione al n. 10 di Downing Street i ministri hanno cominciato a tracciare oggi le proposte che il governo britannico sottoporrà nei prossimi giorni a Washington sull'uso delle diciotto basi aeree americane nell'Inghilterra centro-meridionale. Com'è noto, il *premier* Macmillan annunciava ieri ai Comuni che gli accordi anglo-americani del 1951 saranno ridiscussi per determinare «se debbano essere modificati o migliorati», e prospettava — con l'approvazione di tutta la Camera — la possibilità di un maggior controllo britannico sulle operazioni delle squadriglie statunitensi in queste isole.

L'intesa del '51 delineava solo i principi generali ed ora, con l'aumento delle basi americane in Inghilterra e la potenza delle nuove armi, Londra ritiene opportuno, come ha detto il *premier* «rendere più efficienti e sicuri i vecchi accordi».

Tutta la stampa approva oggi l'iniziativa del governo e la inquadra negli sviluppi militari e diplomatici di questi ultimi mesi: in altre parole, sostiene la necessità di «calibrare» con esattezza la misura del controllo britannico sulle basi statunitensi, ma rammenta che queste basi sono, e resteranno per parecchio tempo, fra i pilastri della difesa occidentale. Kruscev — concludono i quotidiani — vuole isolare militarmente l'Europa, ed a tal fine, sfruttando gli incidenti dell'«U.2» e dell'«R.B.47», lancia minacce contro i paesi che ospitano velivoli americani.

«Un fatto non va mai dimenticato in tutte queste polemiche sui voli americani di ricognizione — sostiene il conservatore *Daily Telegraph* — e cioè che le basi statunitensi, qui e altrove, sono bersaglio della pressione politica sovietica e della guerra dei nervi. L'efficacia della potenza aerea americana durante questo periodo, in cui Washington sta cercando di raggiungere Mosca nella produzione di missili a lunga gittata, poggia su una catena di basi all'estero: eliminare o ridurre tali basi significherebbe il crollo della politica diretta ad arginare ogni tentativo di espansione russa. Ma Kruscev considera i prossimi sei mesi una eccellente occasione per mettere la nuova amministrazione americana di fronte al fantasma di sgretolanti alleanze in Europa e nel Pacifico».

Il *Guardian* di Manchester, il massimo quotidiano liberale, sostiene ugualmente che l'Inghilterra non deve dare l'impressione di volersi disfare delle basi americane: «Se nel terremo duro, le minacce di Kruscev appariranno per quello che sono, vuote parole; ma l'alleanza potrebbe essere scossa dalla sensazione che gli americani non si comportino correttamente verso i loro amici, ed è questo che dovrebbe garantire il nuovo accordo con Washington desiderato da Macmillan».

m. ei.

Il tuffo del popolare statista turco Inonu

Il capo del partito repubblicano turco, Ismet Inonu, fiero oppositore del deposto Menderes, è in vacanza sulle coste del Mar di Marmara. A 76 anni, è ancora un forte nuotatore. Qui si tuffa dalla sua imbarcazione (Tel.)

Il figlio dell'ultimo imperatore è da quarant'anni in esilio

In ottobre Otto D'Asburgo tornerebbe a Vienna senza aver rinunciato ai suoi diritti al trono

La notizia ha scatenato una violenta polemica tra i partiti - I socialisti dichiarano: «Dobbiamo aumentare la vigilanza perché non sappiamo dove questo avvenimento ci potrebbe condurre» - All'esule sarebbero restituite le proprietà confiscate dopo la guerra del 1915-18 - Singolare interpretazione di una legge del 1919

(Nostro servizio particolare)

Vienna, 13 luglio.

Otto d'Absburgo, figlio dell'imperatore Carlo I e di Zita di Borbone Parma, è ritornato al centro della polemica politica, da quando si è venuti a sapere che in seno alla cancelleria federale, con il beneplacito dello stesso Raab, un comitato di esperti tratta, in forma semiclandestina, il rimpatrio del pretendente e la restituzione alla sua famiglia dei beni sequestrati.

*E' di ieri l'intransigente presa di posizione del segretario generale del partito socialista, Probst, pubblicata su tutta una pagina dall'*Arbeiter Zeitung *con il titolo: «Agli Absburgo non il ritorno!». Non a caso l'organo socialista, solitamente cauto, si è sbilanciato così; dalle voci che circolano, è in autunno che Otto d'Absburgo dovrebbe, dopo quarant'anni, mettere piede in Austria.*

Pochi giorni fa si proiettava, in diversi cinematografi viennesi, un documentario di propaganda legittimista diffuso con l'intenzione di «preparare» psicologicamente gli austriaci ad un eventuale rimpatrio. Significativa l'immagine che si è voluta dare dell'esule, colto nell'intimità familiare della sua tenuta a Poecking, in Baviera. Il figlio dell'ultimo imperatore d'Austria vi appare dedito a dividere la sua giornata fra i quattro figli ed i libri: libri, però, d'alta politica, che discutono dell'Europa, del comunismo, di problemi atomici. Si fa chiaramente capire che l'esule non è isolato nel suo cremo bucolico, ma è anzi in contatto con le attualità del nostro tempo. Il documentario su quest'uomo pensoso, preoccupato calvo, dagli occhi scuri e dalla carnagione apaca che ricorda il ramo spagnolo del casato, si conclude con una inquadratura in cui la mano dello studioso traccia, in calce ad un articolo, la firma «Otto», e basta. La scrittura è sobria e autoritaria.

Otto è, bisogna riconoscerlo uno studioso preparato, buon conoscitore di storia, scrittore sobrio ed elegante. Proprio oggi le librerie viennesi sono state invase dal suo ultimo opuscolo che reca sul frontespizio anche la sua immagine. Il breve saggio s'intitola «Metamorfosi nella guerra fredda». Lo stile è impeccabile, l'analisi spesso giusta, la conclusione errata: come sempre nei suoi scritti, Otto d'Absburgo conclude affermando che si deve ridimensionare l'equilibrio europeo denunciando gli accordi di Yalta e liberando i Paesi d'oltre cortina dal comunismo; e fa capolino l'utopia di una nuova confederazione danubiana, modellata su quella dell'impero austro-ungarico, di cui Vienna dovrebbe tornare ad essere il centro motore.

Ciò che domani potrebbe rendere scomodo in Austria un uomo come Otto d'Absburgo, è non solo il nome illustre, ma anche il suo hobby letterario, il suo mitico amore della storia, le sue parole chiare il suo talento dipulitismo.

I socialisti, nella loro polemica contro le correnti della Volkspartei favorevoli al ritorno di Otto, ricordano oggi agli avversari il paragrafo 2 di una legge del 1919, che dice che debbono essere espulsi dal Paese «quei membri della ex casa regnante che non vogliono rinunciare apertamente alle loro pretese legittimiste e riconoscere fedeli cittadini della repubblica». L'articolo 32 del trattato di Stato austriaco del 1955 obbliga anche la seconda repubblica al rispetto della medesima legge.

Finora, Otto d'Absburgo non ha mai rinunciato espressamente a quelli che lui reputa tuttora i suoi diritti naturali di successore al trono d'Austria; al contrario, in un'intervista che suscitò scandalo, disse sarcasticamente non molto tempo fa: «Sì, quella legge del '19 esige così. Ma una volta che io ritornassi e diventassi un cittadino come gli altri, che potrebbe impedirmi di lottare per le mie idee? Quale legge impedisce al cittadino di farsi eleggere imperatore?».

*L'*Arbeiter Zeitung *commenta: «E' un punto di vista privato ed ingenuo, soprattutto perché dimostra che il dottor Absburgo ignora ciò che da decenni è avvenuto nel mondo in generale, e in Austria in particolare. Ma l'ignoranza non giustifica la nostra indifferenza. Anzi, dobbiamo aumentare la vigilanza poiché sappiamo bene dove ci possono condurre, in politica, l'ingenuità ed il pruriginismo».*

La disputa è aperta; il pretendente si prepara a diventare il grande punto della discordia fra popolari e socialisti.

e. b.

La signora Gronchi in vacanza a Courmayeur

Courmayeur, 13 luglio.

Il 15 luglio giungerà a Courmayeur la signora Carla Gronchi, accompagnata dai figli Cecilia e Mario. Provenienti da Roma in carrozza speciale, riceverà alla stazione di Aosta il saluto delle massime autorità della regione. Proseguirà poi per Courmayeur in automobile.

E' probabile che il Presidente Gronchi raggiunga la famiglia il giorno 10 di agosto e che il suo soggiorno si prolunghi per una settimana.

Il Senato approva il ribasso sulla benzina

(Nostro servizio particolare)

Roma, 13 luglio.

(p.) Il Senato ha approvato la conversione in legge, con modifiche, del decreto-legge 16 maggio 1960 n. 406, recante diminuzioni dell'imposta di fabbricazione sulla benzina, nonché sugli oli da gas da usare direttamente nuove combustibili, già approvato dalla Camera dei deputati.

Il sen. Greco (pdi) ha chiesto la riduzione del prezzo del bollo di circolazione per le automobili di non recente data di fabbricazione; il ministro delle Finanze, Trabucchi, ha osservato che «sono in corso gli studi relativi alla incidenza delle tasse di circolazione sul costo di esercizio dei singoli tipi di autovetture».

E' stata poi conclusa la discussione generale sul bilancio dei Lavori Pubblici. Il sen. Nencioni (mal) ha sottoposto all'attenzione del ministro la situazione che si è venuta a creare in riferimento al «sistema aeroportuale della Lombardia» costituito dagli aeroporti Milano-Linate e Milano-Malpensa.

Il sen. Tartufoli (dc) ha precisato che la riapertura dei termini delle domande ha reso insufficiente lo stanziamento di 2 miliardi previsti per la liquidazione degli indennizzi ai sinistrati dei terremoti fra il 1943 ed il 1956. Il ministero inoltre — ha detto il senatore democristiano — non ha rispettato il criterio di corrispondere gli indennizzi secondo l'ordine cronologico delle domande e incominciando dai sinistrati del 1943.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Il giorno 11 luglio è mancata all'amore dei suoi cari la

N.D. MARCHESA

Esther Poggi

Lo annunciano angosciati i funerali avranno luogo, come desiderio dell'estinta: il marito **Attilio**, i figli **Lia** col marito col. **Ettore Corvaro, Diego** con la moglie **Lisa Frandini** e figlio **Fabrizio**, che tanto adorava, sorelle, fratello e parenti tutti.
— Torino, 14 luglio 1960.

La famiglia **Fiandra** partecipa addolorata la perdita della

MARCHESA

Esther Poggi

— Torino, 14 luglio 1960.

I cognati Exc. generale **Ilalda** e consorte **Pennacchini** si associano al profondo dolore della famiglia Poggi per la scomparsa della cara

Esther

— Torino, 14 luglio 1960.

Magda Cassano ved. **Ottolenghi**, unitamente ai figli dott. **Marino** in Venturino e avv. **Massimo**, partecipa al grande dolore della famiglia per la perdita della cara

MARCHESA

Esther Poggi

— Torino, 14 luglio 1960.

Direzione e Impiegati della **Zona di Torino della Patroni Griffi** si associano al dolore dell'ing. Pietro Poggi per la perdita della

Mamma

— Torino, 14 luglio 1960.

Emma Benedetto Cervesa e famiglie prendono viva parte al dolore della famiglia Poggi.

Prendono parte al dolore le famiglie **Chiari - Medici.**

Munita dei conforti religiosi è serenamente spirata

Elisabetta Rinaldi
ved. Portonero
di anni 94

Ne danno il doloroso annuncio: i figli, le nuore, i nipoti e parenti tutti. I funerali si svolgeranno stamane alle ore 10,30 partendo dalla Casa di Riposo c. U. Societaria 220.
— Torino, 14 luglio 1960.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Maria Previdi

Addolorati ne annunciano: i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 14 corr. alle ore 10,30 da via Lanzisi 24. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 12 luglio 1960.

E' mancato ai suoi cari

Luigi Tucci
Ex Maresciallo DC. RR.

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie, sorelle, fratello, cognati, nipoti. I funerali oggi alle ore 14,30 da via Venaria 36.
— Torino, 14 luglio 1960.

16-7-1954 16-7-1960

Sei sesto anniversario della scomparsa del

Cav. Giuseppe Cornaglia

la moglie ed i figli con sempre maggiore rimpianto lo ricordano a quanti lo conobbero ed apprezzarono. S. Messa il giorno 16 c.m. ore 9 nella parrocchia di S. Teresina, via Calabò.
— Torino, 14 luglio 1960.

Nel quarto doloroso anniversario della dipartita della compianta

Epifania Rossa

la famiglia ne rinnova la cara memoria a parenti ed amici. La S. Messa di suffragio verrà celebrata il giorno 16 luglio alle ore 8 nella parrocchia di Poggio Strada.
— Torino, 14 luglio 1960.

Nel primo doloroso anniversario della scomparsa del

GR. UFF. ING.

Melchiorre Pollone

i figli ne ricordano con immutato affetto. Messe g. 16 ore 9, g. 17 ore 11 e 12 chiesa Istituto Missioni Consolata.
— Torino, 14 luglio 1960.

Nel primo anniversario della perdita dell'amato

Felice Emanuel

la famiglia lo ricorda con immutato rimpianto. La S. Messa verrà celebrata nella parrocchia Sacro Cuore di Gesù, sabato 16 corr. alle ore 7,30.
— Torino, 14 luglio 1960.

Nella parrocchia S. Francesco da Paola alle ore 8 del 15 luglio ai 14 agosto verranno celebrate Messe Gregoriane in suffragio del compianto

Piero Zanchetta

La famiglia, le nipotine.
— Torino, 14 luglio 1960.

16-7-1949 14-7-1960

Dr. Ferdinando Fraschini

vive con immutato rimpianto nel ricordo della moglie e del figlio.
— Torino, 14 luglio 1960.

La famiglia **Lazzari**, commossa per la manifestazione di affetto tributata alla cara

Mamma

ringrazia sentitamente quanti hanno partecipato al suo dolore. La S. Messa di trigesima sarà celebrata nella parrocchia del Sacro Cuore, lunedì 8 agosto alle ore 7,30.
— Torino, 14 luglio 1960.

RINGRAZIAMENTO

La famiglia della compianta

Elia Maria nata Cravero

profondamente commossa per la dimostrazione di affettuoso cordoglio tributata alla loro cara defunta, non potendo ringraziare singolarmente, ringrazia tutti quanti vollero unirsi al suo grande dolore.
— Torino, 13 luglio 1960.

Confortata dai santi Sacramenti è inaspettatamente ritornata a Dio l'anima eletta del

Cesm. Ernesto Schierano

Nel dolore lo piangono: i diletti figli dr. **Cesare** e famiglia, **Ronaldo** e famiglia, nonno, **Mario, Lydia** e **Costanzo Calabrese, Maria Teresa** e **Piero Richetto** e figli, il fratello nonno, **Enrico** parroco di Villa S. Secondo, i nipoti: **Fiorey, Marcel, Eugenio, Simonetta** e famiglie (Antibes), nipoti e parenti tutti. La sepoltura avrà luogo venerdì 15 luglio a Fiorà Masserà (Asti) alle ore 10.
— Fiorà Masserà, 12 luglio 1960.

Prendono viva parte al dolore della famiglia per la morte del

Cesm. Ernesto Schierano

gli amici:
dott. **Antonio Favro** e famiglia
avv. **Emilio Maiora** e famiglia
famiglia **Buscaino**
Luigina, Mariuccia, Elisa Maria e famiglie.
— Fiorà Masserà, 13 luglio 1960.

Il «**Centro Diffusioni Selvaggina**» partecipa vivamente al dolore del proprio Amministratore Delegato comm. Renato Schierano per la morte del padre

Cesm. Ernesto Schierano

— Torino, 13 luglio 1960.

Carlo Chiavello e consorte si associano al profondo dolore di Renato per la morte del papà

Cesm. Ernesto Schierano

— Torino, 13 luglio 1960.

Le famiglie **Tartara** e **Fiandesio** si associano all'immenso dolore del dottor Cesare Schierano.

Il cav. **Giuseppe Bertolino** prende viva parte al dolore del dr. Cesare Schierano per la scomparsa del

Padre

— Torino, 13 luglio 1960.

Si associano al lutto del dr. Cesare Schierano per la perdita dell'adorato padre

Cesm. Ernesto Schierano

con le loro famiglie, gli amici e colleghi:
Giuseppe Assereto
Italo Andreola
Piero Angelini
Francesco Arsero
Luigi Barale
Giorgio Bellocchio
Enrico Bergoglio
Giuseppe Bosco
Agostino Bosshard
Gabriele Candiliero
Luigi Carmagnola
Francesco Casalegno
Angelo Cazzaniga
Michele Corruti
Andrea Cosolli
Federico Cassoli
Luigi Fiorio
Mario Ilotte
Vincenzo Ilotte
Dario Innocenzoni
Ezio Lucherini
Leonardo Martini
Guglielmo Marini
Alfonso Peiretti
Luigi Naverdini
Franco Rei
Ugo Rattino
Nino Rosboni
Camillo Rosso
Pietro Serra
Giuseppe Spertino
Aldo Turinetti
Ternzio Zucchetti.
— Torino, 13 luglio 1960.

Il **Consiglio di Amministrazione** si associa al dolore del dr. Cesare Schierano, presidente del Collegio Sindacale della S.A.I.P.A. per la dolorosa perdita del suo adorato padre

Ernesto Schierano

— Torino, 13 luglio 1960.

La **Direzione** e le **Maestranze** tutte della S.p.A. S.A.I.P.A. partecipano al lutto che così gravemente la colpisce il loro presidente del Collegio Sindacale, con la perdita del padre

Ernesto Schierano

— Torino, 13 luglio 1960.

L'Appro-Industria (S.A.I.P.A.) di Pirri partecipa al dolore del sig. dottor Cesare Schierano per la perdita dell'adorato padre

Cesm. Ernesto Schierano

Parigi, 44 Rue Chaptal
— 13 luglio 1960.

Gli amici **Lebland** e **Gourg** partecipano all'incommensurabile dolore dell'amico dottor Cesare Schierano per la perdita del padre

Ernesto Schierano

Parigi, 65 Rue Chaptal
— 13 luglio 1960.

Dirigenti e **Maestranze** tutte della **Compagnia Europea d'Abrasivi (S.A.I.P.A.)** si uniscono per porgere al dottor Cesare Schierano il loro affettuoso cordoglio per la perdita del padre

Cesm. Ernesto Schierano

— St.-Avre (La Chambre), 13 luglio 1960.

Presidente, Consiglio e **Collegio Sindacale** della **Compagnia Europea d'Abrasivi (S.A.I.P.A.)** porgono al dottor Cesare Schierano le condoglianze più sentite per la perdita del padre

Cesm. Ernesto Schierano

Monaco, 13 luglio 1960.

Presidente e **Consiglieri** della **Società T.Y.P.S.A. (S.A.I.P.A.)** e **Ex-Bit Products (S.A.I.P.A.)** partecipano vivamente al lutto che ha colpito l'amico dottor Cesare Schierano per la perdita dell'amato padre

Cesm. Ernesto Schierano

Barcellona, Calle Badal 149
— 13 luglio 1960.

Gli impiegati e le **Maestranze** della **Ditta Chiecchio & Schierano - Torino** prendono viva parte al dolore del consigliere Ditta, comm. Renato Schierano, per l'inopportuna perdita del padre

Ernesto Schierano

— Torino, 13 luglio 1960.

La **Mariuccia, Fratelli** e **Cognati** di Pirri partecipano commossi al dolore di Maria Teresa e di tutti i famigliari per la perdita del loro papà

Cesm. Ernesto Schierano

— Torino, 13 luglio 1960.

I **Comproprietari** e tutto il **Personale** dipendente della **Soc. ARPE (Villa Iris)**, prendono viva parte al grave lutto che ha colpito il socio accomandatario comm. Renato Schierano per la morte del padre

Cesm. Ernesto

— Torino, 14 luglio 1960.

Umberto e **Guido Agliotti** sono vicini al carissimo amico Renato e con affetto partecipano al suo grande dolore, per la scomparsa del padre amatissimo

Cesm. Ernesto

— Torino, 14 luglio 1960.

Il **Gruppo Sportivo** «**Alta Val Chisone**» partecipa al lutto che ha colpito il socio comm. Renato Schierano per la scomparsa del padre

Cesm. Ernesto

— Torino, 14 luglio 1960.

L'**Appro-Industria (S.A.I.P.A.)** di Pirri partecipa al dolore del sig. dottor Cesare Schierano per la perdita dell'adorato padre

Cesm. Ernesto Schierano

Parigi, 44 Rue Chaptal
— 13 luglio 1960.

Gli amici **Lebland** e **Gourg** partecipano all'incommensurabile dolore dell'amico dottor Cesare Schierano per la perdita del padre

Ernesto Schierano

Parigi, 65 Rue Chaptal
— 13 luglio 1960.

Dirigenti e **Maestranze** tutte della **Compagnia Europea d'Abrasivi (S.A.I.P.A.)** si uniscono per porgere al dottor Cesare Schierano il loro affettuoso cordoglio per la perdita del padre

Cesm. Ernesto Schierano

— St.-Avre (La Chambre), 13 luglio 1960.

Presidente, Consiglio e **Collegio Sindacale** della **Compagnia Europea d'Abrasivi (S.A.I.P.A.)** porgono al dottor Cesare Schierano le condoglianze più sentite per la perdita del padre

Cesm. Ernesto Schierano

Monaco, 13 luglio 1960.

Presidente e **Consiglieri** della **Società T.Y.P.S.A. (S.A.I.P.A.)** e **Ex-Bit Products (S.A.I.P.A.)** partecipano vivamente al lutto che ha colpito l'amico dottor Cesare Schierano per la perdita dell'amato padre

Cesm. Ernesto Schierano

Barcellona, Calle Badal 149
— 13 luglio 1960.

Gli impiegati e le **Maestranze** della **Ditta Chiecchio & Schierano - Torino** prendono viva parte al dolore del consigliere Ditta, comm. Renato Schierano, per l'inopportuna perdita del padre

Ernesto Schierano

— Torino, 13 luglio 1960.

La **Mariuccia, Fratelli** e **Cognati** di Pirri partecipano commossi al dolore di Maria Teresa e di tutti i famigliari per la perdita del loro papà

Cesm. Ernesto Schierano

— Torino, 13 luglio 1960.

I **Comproprietari** e tutto il **Personale** dipendente della **Soc. ARPE (Villa Iris)**, prendono viva parte al grave lutto che ha colpito il socio accomandatario comm. Renato Schierano per la morte del padre

Cesm. Ernesto

— Torino, 14 luglio 1960.

Umberto e **Guido Agliotti** sono vicini al carissimo amico Renato e con affetto partecipano al suo grande dolore, per la scomparsa del padre amatissimo

Cesm. Ernesto

— Torino, 14 luglio 1960.

Il **Gruppo Sportivo** «**Alta Val Chisone**» partecipa al lutto che ha colpito il socio comm. Renato Schierano per la scomparsa del padre

Cesm. Ernesto

— Torino, 14 luglio 1960.

Il giorno 13 corr. serenamente al 4 agosto in Genova-Nervi il

Rag. Giuseppe Virano

Addolorati l'annunciano: la moglie **Adria Marchini**, la figlia **Maria** col marito **Romeo Nigro** e l'adorata nipote **Gabriella**, la sorella, i fratelli, cognate, nipoti e parenti tutti. La cara salma verrà trasportata a Torino giovedì 14 corr. ove alle ore 10,15 nella Cappella del Cimitero verrà celebrata la funzione di suffragio. La presente serve da partecipazione e da ringraziamento.
— Genova Nervi - Torino, 13 luglio 1960.

Militiade Vergnati e famiglia partecipano la scomparsa del carissimo amico

Rag. Giuseppe Virano

— Torino, 14 luglio 1960.

L'ing. **Francesco Giupponi** e famiglia, partecipa la scomparsa dell'amico fraterno

Rag. Giuseppe Virano

dopo 28 anni di affettuosa e preziosa collaborazione.
— Torino, 14 luglio 1960.

Giovanni e **Mario Tortia**, con dolore e rimpianto, partecipano la morte del buono, carissimo amico

Rag. Giuseppe Virano

— Torino, 13 luglio 1960.

L'ing. **Sergio Daniel** partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa del

Rag. Giuseppe Virano

col le legarono anni di affettuosa consuetudine di lavoro.
— Torino, 14 luglio 1960.

La **Società Carrettieri Esperia** e **Torino** partecipa al dolore dei familiari per la scomparsa dell'affezionato consocio

Rag. Giuseppe Virano

— Torino, 14 luglio 1960.

Gli **Amministratori**, la **Direzione** e tutto il **Personale** della «**Sedi**» partecipa con dolore la scomparsa del

Rag. Giuseppe Virano

Capo Servizio e Segretario del Consiglio d'Amministrazione, che per 44 anni ha dedicato ogni sua energia alla Società.
— Torino, 14 luglio 1960.

Condividono il dolore per la scomparsa del

Rag. Giuseppe Virano

gli amici dell'Esperia - Torino:
Elio Bodoni
Pilade Bonarria
Giovanni Bruno
Guido Campagno
Alberto Civiero
Sandro Davico
Remo Dinelli
Mario Maletto
Alessandro Manzini
Giovanni Scozzi
Luigi Voglietti.
— Torino, 13 luglio 1960.

Ieri alle ore 12,30 serenamente spirava munito dei conforti religiosi

Rinea Scatena
di anni 51
Commerciante

lasciando nel dolore la moglie **Lida Maggi**, la mamma **Lavarotta Nanni**, le sorelle, i fratelli, le cognate, i nipoti e i parenti tutti, che ne danno il mesto annuncio.

USA PRICE

Il trasporto funebre avrà luogo oggi giovedì 14 luglio muovendo alle ore 18 dall'abitazione dell'estinto posta in San Concordio Contrada via Nazario Sauro 13 per il Santuario di Santa Gemma. In forma privata proseguirà poi per San Leonardo in Treponzio. Dopo la cremazione la cara salma sarà tumulata nel Cimitero del paese. La presente serve di partecipazione personale. Non fiori ma opere di bene. Si dispensa dalle visite.
— San Concordio Contrada (Lucca), 14 luglio 1960.

La **Ditta Lapucci-Scatena-Parenti** annuncia con profondo dolore la morte del suo caro consocio

Rinea Scatena

avvenuta a Lucca ieri 13 luglio.
— Lucca, 14 luglio 1960.

I fratelli **Lagnoni** annunciano con profondo dolore la morte del loro carissimo amico e socio

Rinea Scatena

avvenuta a Lucca ieri 13 luglio 1960.
— Lucca, 14 luglio 1960.

La signora **Angela Cagnata** ved. **Valdata** e famiglia si uniscono al dolore della famiglia Riganti e Grattapaglia per la dipartita della affezionata collaboratrice

Maria Teresa Riganti Grattapaglia

— Torino, 14 luglio 1960.

La **Direzione** e il **Personale** della **Ditta Valdata** partecipano al dolore delle famiglie Riganti e Grattapaglia per la immatura dolorosa perdita della cara compagna di lavoro

Maria Teresa Riganti Grattapaglia

— Torino, 14 luglio 1960.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Teresa Chisio
ved. Destefanis

Abitanti in Moncalieri: i figli: **Celestino, Vittorio** col marito **Giuseppe Mandillo** e figli, **Angelo** con la moglie **Ilotti Alessandra** e figli, la mamma, fratelli, cognate, nipoti e parenti tutti, fin cordiale ringraziamento ai dott. Vitali per le numerose cure prestate. I funerali avranno luogo oggi giovedì alle ore 16 partendo da via Bruno 40. Si dispensa dalle visite. Per espressa volontà dell'estinta la famiglia non prende il lutto.
— Torino, 13 luglio 1960.

Munita dei conforti della Fede è serenamente spirata

Alinda Maccario
ved. Avenati
di anni 93

Ne danno il doloroso annuncio i nipoti dr. **Ugo Pighino**, ing. **Luigi Pighino, Pippo Ballabeni** con le rispettive famiglie, ed i fratelli avv. **Valentino, dr. Carlo** e **Giuseppino Maccario**. I funerali avranno luogo il giorno 15 luglio alle ore 9,30 partendo dalla Cappella di San Ignazio in Feletto Canavese.
— Torino, 14 luglio 1960.

Morbo crudele ha rapito all'affetto dei suoi cari

Renato Porma
di anni 16
Studente

Ne danno il triste annuncio: il papà **Giuseppe**, la mamma **Maria Rad Cisnero**, la sorella, il fratello, cognati e parenti tutti. Il funerale avrà luogo giovedì 14 corrente alle ore 17,30 in Vastellamonte.
— Castellamonte, 14 luglio 1960.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Teresa Nigra ved. Milano

Addolorati l'annunciano: i figli, genero, nuora, nipotini, fratelli, sorelle, cognati, cognate e parenti tutti. I funerali hanno luogo oggi 14 corr. alle ore 14,30 partendo da via Stradivari 12. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 13 luglio 1960.

Ieri è spirata serenamente nella pace del Signore

Maria Orioli Giusohi

Ne danno il triste annuncio: il marito e i figli **Alessandro, Maria Emanuela** con il marito **Lorenzo Valtorino Ganeto**, le nipotine **Maria Elisabetta** e **Francesca**.
— Firenze, 13 luglio 1960.

Nel 3° tristissimo anniversario della scomparsa di

Margherita Bracco
nata Vecchia

il marito ed i figli con le rispettive famiglie la ricordano a quanti la conobbero. S. Messa ore 8,30 di venerdì 15 corrente presso la parrocchia di S. Pellegrino, corso Racconigi 28.
— Torino, 14 luglio 1960.

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per la grande dimostrazione di affetto tributata alla cara

Tina Pastore

i familiari ringraziano di tutto cuore i parenti, amici, dipendenti e conoscenti che con la presenza, fiori e scritti vollero onorarne la memoria. La S. Messa in suffragio sarà celebrata il giorno 18 luglio alle ore 8 nella Parrocchia della Crocetta.
— Torino, 14 luglio 1960.

RINGRAZIAMENTO

Nell'impossibilità di farlo personalmente, la moglie, la figlia, il genero, gli adorati nipoti e i parenti tutti di

Alberto Simonini

con infinita gratitudine ringraziano, assenso in un commosso abbraccio: organi di Governo, personalità, enti, associazioni, parenti, amici e conoscenti, che hanno partecipato con tanto calore alla sventura che li ha colpiti.
— Reggio Emilia, 14 luglio 1960.

Per l'attività aerea degli Stati Uniti

L'Urss chiede la riunione del Consiglio di Sicurezza

Mosca rinnova gli attacchi contro «gli atti provocatori» degli apparecchi americani

Mosca, 13 luglio.

L'Unione Sovietica ha rinnovato i propri attacchi contro l'attività spionistica condotta dagli aerei americani ed ha chiesto al Consiglio di Sicurezza di indire una riunione urgente per esaminare l'atteggiamento dell'America che mette in pericolo la pace mondiale.

La richiesta è contenuta in un messaggio che il ministro degli Esteri sovietico, Andrei Gromiko ha fatto pervenire oggi all'ambasciatore dell'Ecuador, Jose Correa, presidente di turno del Consiglio di Sicurezza per il mese di luglio.

Nella nota russa è detto: «Il governo sovietico invita il Consiglio di Sicurezza a prendere in esame senza indugio la questione relativa ai continui atti provocatori compiuti dagli Stati Uniti e a prendere misure per la loro cessazione in quanto essi costituiscono una minaccia per la pace».

Gli Stati Uniti disposti alla discussione all'Onu

Newport, 13 luglio.

Il Presidente Eisenhower ha dichiarato questa sera che gli Stati Uniti vedrebbero di buon grado un dibattito del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite sull'abbattimento da parte di caccia sovietici dell'«RB-47» americano, avvenuto il 1° luglio in mare aperto.

Nella stessa dichiarazione, diramata dalla «Piccola Casa Bianca», Eisenhower ha aspramente criticato l'Unione Sovietica per essersi rifiutata di cooperare con gli Stati Uniti ad un'inchiesta congiunta sull'incidente, prima di portare la questione davanti al Consiglio di Sicurezza. «Gli Stati Uniti — dice la dichiarazione — non mancheranno di richiamare l'attenzione del Consiglio di Sicurezza sulle azioni illegali e sulle minacce temerarie del governo sovietico».

Londra chiede più controllo

«Le basi americane indispensabili alla difesa»

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 13 luglio.

Ad una riunione al n. 10 di Downing Street i ministri hanno cominciato a tracciare oggi le proposte che il governo britannico sottoporrà nei prossimi giorni a Washington sull'uso delle diciotto basi aeree americane nell'Inghilterra centro-meridionale. Com'è noto, il *premier* Macmillan annunciava ieri ai Comuni che gli accordi anglo-americani del 1951 saranno ridiscussi per determinare «se debbano essere modificati o migliorati», e prospettava — con l'approvazione di tutta la Camera — la possibilità di un maggior controllo britannico sulle operazioni delle squadriglie statunitensi in queste isole.

L'intesa del '51 delineava solo i principi generali ed ora, con l'aumento delle basi americane in Inghilterra e la potenza delle nuove armi, Londra ritiene opportuno, come ha detto il *premier* «rendere più efficienti e sicuri i vecchi accordi».

Tutta la stampa approva oggi l'iniziativa del governo e la inquadra negli sviluppi militari e diplomatici di questi ultimi mesi: in altre parole, sostiene la necessità di «calibrare» con esattezza la misura del controllo britannico sulle basi statunitensi, ma rammenta che queste basi sono, e resteranno per parecchio tempo, fra i pilastri della difesa occidentale. Kruscev — concludono i quotidiani — vuole isolare militarmente l'Europa, ed a tal fine, sfruttando gli incidenti dell'«U.2» e dell'«R.B.47», lancia minacce contro i paesi che ospitano velivoli americani.

«Un fatto non va mai dimenticato in tutte queste polemiche sui voli americani di ricognizione — sostiene il conservatore *Daily Telegraph* — e cioè che le basi statunitensi, qui e altrove, sono bersaglio della pressione politica sovietica e della guerra dei nervi. L'efficacia della potenza aerea americana durante questo periodo, in cui Washington sta cercando di raggiungere Mosca nella produzione di missili a lunga gittata, poggia su una catena di basi all'estero: eliminare o ridurre tali basi significherebbe il crollo della politica diretta ad arginare ogni tentativo di espansione russa. Ma Kruscev considera i prossimi sei mesi una eccellente occasione per mettere la nuova amministrazione americana di fronte al fantasma di sgretolanti alleanze in Europa e nel Pacifico».

Il *Guardian* di Manchester, il massimo quotidiano liberale, sostiene ugualmente che l'Inghilterra non deve dare l'impressione di volersi disfare delle basi americane: «Se nel terremo duro, le minacce di Kruscev appariranno per quello che sono, vuote parole; ma l'alleanza potrebbe essere scossa dalla sensazione che gli americani non si comportino correttamente verso i loro amici, ed è questo che dovr

ANNUNCI ECONOMICI

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

(Continua dalla pag. 6)

CORSO Raccomandi 127 alloggio signorile, comunicazione interna, settimo con ascensore, ottimo ottavo piano, servizi, grande terrazzo; vendesi occasione. Telefonare 680-673. A63673

CORSO Re Umberto angolo Matteotti, in nuova signorile costruzione, vendonsi alloggi doppi, tripli servizi da 4 a 10 camere, grandiosi saloni, abitabili subito. Prezzi convenientissimi. Simoncini, Re Umberto 6. 203

CORSO Rosselli adiacenze corso Orbassano privato vende negozio retro attrezzato cantina finitissimi settembre. Telefonare 525-492 ore pasti. A63077

CROCETTA, via Colli, Antinori, Simeoni, Duca Abruzzi definitivamente vendita ultimi signorili alloggi 2-3 cam. Cons. FAI, Cavour 7, telefono 527-496.

DOGLIANI casetta indipendente ammobiliata, quattro camere, giardinetto, 1 milione. Ingegnier Furbatto, p.zza Lagrange.

FRANCHIGIA rapidamente auto casa terrani, valutando massimo. Telef. 53-500, 53-501. 21477

GRAN Madre vendo locale 100 mq., ingresso carraio, cortiletto; adiacenti quattro camere adatte uffici, deposito, abitazione. Occorrendo, seminterrato 120 mq. Telefonare pomeriggio 570-102.

I.F.I.T., S. Quintino 3 bis, concede rapidamente mutui ipotecari su case, alloggi, terreni. 8741

IMPIEGO capitale acquisto camera cucina due camera cucina. Telef. 520-556.

IMPORTANTE ente acquista contanti proprietà Torino dintorni rilevante valore. Scrivere «Pubblicità Stampa 60 — Torino»

IMPRESA costruzioni direttamente vende spaziosi alloggi con ampi cucinini negozi magazzini grande autorimessa via Borgaro 100, inoltre alloggi occupati anche zone varie. Telefonare 296-783 631-361. A64659

INDUSTRIALI causa Francia meravigliosa posizione centro terreno lusinghiero pagamento possibilità frazionamenti, costruzione stabilimento. Telef. 53-051.

L.A. Stai vi consiglia l'acquisto di alloggi di 2, 3, 4 camere servizi nel palazzo Paschiera, corso Peschiera 347-349. Facilitazioni, mutui lunghe rateazioni. Stai, via Andrea Doria 15. Telefon. 512-173, 531-612. 306

LOCALE industriale mq. 450 circa, via Don Bosco 37, vendesi lunga rateazione. Telefonare 772-867. 259

LOCALI centrali 200, 400, 600, 1200 adatti uso magazzino, laboratorio, autorimessa, vendonsi. Telefon. 531-672 ore pasti. 23

LOCALITA' climatica, 32 km. Torino, vendesi due alloggetti, garages. Telefonare 54-300. A63574

MANUTENZIONE pulizia caldaie, motori refrattari, pompe trasporto scorie. Telefonare 595-580.

MEDICO compra casetta montana 15-30 giornata, vicinanza paese, preciasre. Scrivere a Pubblicità Stampa 4214 — Torino». A58633

NEGOZI, magazzini, varia ottima posizione vendonsi affittansi. Telef. 772-912.

NEGOZIO affittasi cmq 100 mq. vendo posizione semicentrale. Telef. 382-643.

OCCASIONE. Alloggi 3 camere cucina servizi via Poirino 4 vendo Com. FAI, Cavour 7. Lunghe rateazioni. Telefonare 538-921. 516

OCCASIONE vendesi alloggio signorile 3 camere salottino servizi terrazza, via Avigliana. Com. FAI, Cavour 7, telefono 538-521.

OCCASIONE vendo camera cucina Corso Milano 2.600.000 Barriera Milano. Telefonare 273-571. 563

OCCASIONE vendo ultimo alloggio nuovo 2 camere tinello servizi, Vanchiglia, 4.100.00. Telef. 570-812. A62964

OCCASIONI mq. 5000 Sassi, mq. 3600 Val San Martino. Telefonare 366-986.

OPERAZIONI finanziarie su alloggi case terreni cascine comoda rateizzazione, massima rapidità, riservatezza. Telefonare 537-457. 565

PARIGI-NICE alloggi vendonsi Villaggio Azzurro, quiete, mare, Montecarlo-Quinto. Impresa Invade, Venti Settembre 3, telef. 581-338, Genova. 25872

PIAZZA Statuto vendo alloggetto mansarda camera cucina bagno a doccia L. 1.400.000. Telef. 683-228.

PIETRA Ligure nuova costruzione, vendonsi alloggi signorili. Tel. 689-673, Torino.

PIEVE e Santa Margherita Ligure impresa vende nuovi appartamenti, Società San Martino, via Frugoni 15, Genova. Telefonare 800-000.

PRAROLO palazzina signorile, 8 camere bagni termosifone tremila giardino, 8 milioni 800.000, Bagioolaro Furbatto, piazza Lagrange.

PRIMO piano precollinare cinque camere cucinetta doppi servizi condizionamento aeronave, undici milioni. Facilitazioni. Telefonare 62-516. A61052

PRIVATO acquista direttamente casa 250 camere, non di recente costruzione, possibilmente negozi, buona posizione, pagando contanti. Dettagliare offerta a: «Pubblicità Stampa 88 — Torino».

PRIVATO acquisterebbe autorimessa mura semicentrale impiego fino 50.000.000. Telefonare 47-387. 529

PRIVATO vende causa Giulio Cesare III, primo piano, alloggio nuova costruzione. Telefonare 383-112. A63079

PROFESSORE impiegherebbe capitale acquistando casa civile, centro, semicentro Torino. Pagamento immediato. Amministrazioni Gilotta, telefonare 47-387.

RAPALLO mare sole 15 vendesi ultimi appartamenti incantevole posizione costruzione modernissima degradante al mare. Cassella Pubblikman 111 8, Bologna. 25896

RIVIERA mq. 470 fabbricabile 2.500.000, zona villetta, m. 500 via Aurelia, posizione ottima, soleggiata, tranquilla, acqua potabile, luce elettrica nel terreno, vicino negozi. Casella 60, Loano. A63863

SANREMO in eccezionale posizione panoramica vendiamo appartamenti 2-5 numero signorili. Massima Immobiliare, v. Quinto 4 bis, Torino; 33, Matteotti 8, Sanremo. 21188

SANREMO vendiamo appartamenti ville due quattro camere, servizi, tutti prezzi. Bona, Sanremo. 21791

SIGNORILE alloggio intero piano palazzo migliore zona Crocetta vendesi. Telefonare 653-119. A63566

SILGA costruisce villette laboratori garages, chioschi, ecc., manutenzioni, Mongrando 36, telef. 384-380. 24300

SPOTORNO. Meravigliosa posizione, incantevole panorama, in folta balsamica pineta, zona ricercata per la quiete e bellezza naturale. Vendonsi lotti serviti per costruzioni ville. Ernesto Pozzo, via Clemente II, Torino. Telef. 70-583.

TERRENI industriali vicino dazio pieni grandi lotti, tutte comodità ultimi prezzi vendonsi. Telefonare 651-118.

TERRENO al mare riviera Ponente 1600 mq. parco alberato campo tennis località panoramica vendesi unico lotto. deriverse: «Pubblicità Stampa 4206 — Torino». A59620

TERRENO fabbricabile, zona autostrada Montecatini, mq. 33.000 bloccati 10 milioni trattabili. Poletti, telef. 596-607, 597-774. 567

TERRENO fabbricabile zona Regio Parco, progetto approvato 42 camere, 10 autorimesse, vendesi 4.000.000. Poletti, telef. 596-607, 597-774. 567

TERRENO industriale zona Francia (Leumann) 9000 metri vendesi. Tel. 683-464.

TERRENO industriale 55.000 mq. strada Leinì 2 km. dazio vendo L. 1800 mq. anche lotti da 5000. Telefonare 50-948.

TERRENO zona Nizza 5000 al mq., Richelmo 2000 al mq. urge vendere. Telefonare 283-967. 566

TRANQUILLI appartamenti piccola metratura vendonsi via Millaures angolo Valgioie, vero angolo riposante fronte viale alberato. Visitarsi senza impegno anche festivi. Com. FAI, Cavour 7, telefono 538-521. 516

URGE vendesi casetta 4½ giornate, frazione fruttuosa vigna. Chiappino, S. Raffaele, Abruzzi 2. A62282

URGE vendere due camere tinello servizi rialzato, Parella, Bertola 200-158.

VENDESI, affari accoglienza villetta ottimi doppi servizi, autofrenatur, terrazzo coperto, giardino orto recintata, zona collina, Castiglione Torinese. Tel. 536-901.

VENDESI alloggio rimodernato due camere tinello servizi piazza Montebello quinto piano senza ascensore senza terrazzo. Telefonare 534-356. A63726

VENDESI bellissimi alloggi 1-5 camere via Cibrario angolo Svizzera. Telefonare 756-772. A59614

VENDESI camera e cucina con servizi e giardino. Telef. 21-595. A63014

VENDESI modernissimo magazzino 800 mq., uffici, garage, casa custode, doppio ingresso ramificato; zona dogana Mercati Nuovi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7302 — Torino». A62936

VENDESI panoramica villa 12 camere più rustico 14 giornate terreno, coltivate frutteto, prato, posizione incantevole, vicinanze Gassino. Informazioni telefonare 91-263. 592

VERDIANO causa divisione terreno metri 439 progetto approvato 14 camere, quattro garages, 2 milioni. Tel. 693-881.

VERNO casa in Asti, centralissima con negozi, uffici, abitazioni. Alto reddito. Mutuo. Trattasi direttamente escludendo intermediari. Ottimo investimento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 64 — Torino».

VENDO casetta 3 vani giardino lire due milioni 2.000.000. Barca, Telef. 340-381.

VENDO terreno industriale mq. 1200 con vani 11. Telefonare 311-737. A64155

VENDO vicinanze Torino località villeggiatura casetta ammobiliata sei vani garage vasto giardino cintato. Tel. 32-240.

VENDO villa cascina 14 giornate collina Moncalieri, volendo terreno industriale da 10.000 200.000 mq. fronte provinciale. Telefonare 50-656. A63609

VENDONSI ampi locali centrali piano terreno, ammezzati, mq. 1000. Telefonare ore ufficio 538-375. A62908

VENDONSI muri negozi zona Lingotto, via grande passaggio. Telef. 671-193.

VIA Cibrario vendonsi, motivi famiglia, alloggio 2 camere cucina termo bagno, Telefono 758-765. 46

VIA Domodossola 55, alloggi 2 camere cucina servizi, termo centrale, liberi et sbloccio, vendonsi ultraconvenientemente. Poletti, telef. 596-607, 597-774. 567

VIA Monginevro 37, angolo piazza Sabotino, angolo corso Peschiera, alloggi liberi et sbloccio, da 2 a 4 camere cucina servizi moderni, vendonsi ultraconvenientemente dilazionando pagamenti. Poletti, telef. 596-607, 597-774. 567

VIA Nizza 378 alloggi da 2 a 3 camere cucina servizi moderni, liberi subito et sbloccio, volendo adatti uffici, vendonsi convenientemente, forte reddito. Poletti, telef. 596-607, 597-774. 567

VIA Santhià 58 alloggi camere, 2 camere cucina liberi subito et sbloccio, casa rimessa a nuovo, vendonsi ultraconvenientemente. Telef. Poletti 596-607, 597-774.

VIA Villarfocco 27, angolo via Cervignasco, muri grandiosi negozi, panetteria con forno, autorimesse, magazzini, alloggi da una a più camere, servizi modernissimi, vendonsi ultraconvenientemente dilazionando pagamento. Poletti, tel. 596-607, 597-774. 567

VIA XX Settembre 82, muri grandiosi negozi, magazzini, alloggi adatti uffici et abitazione, comforts moderni, vendonsi convenientemente dilazionando pagamenti. Acquirenti telefonare Poletti 596-607, 597-774. 567

VICINANZE centro semicollinare privato avende casa 50 camere reddito 200.000 mensili comodità moderne, ampio giardino. Telefonare 41-546. 572

VILLA precollinare bella posizione, ampio, garage, giardino, vendo. Telefonare 555-596. A64745

VILLA zona corso Alberto Picco, vista incantevole, 10 camere, tripli servizi, portineria, autorimesse, grandioso parco, giardino, campo tennis, superficie totale mq. 3000 terreno cintato, lussuosissima, svendesi 55.000.000. Poletti, tel. 596-607 597-774. 567

VILLETTA appena ultimata con frutteto compero, collina Cavoretto, Fioccardo, Castello Moncalieri Nasi oppure lotto terreno fabbricabile. Telef. 541-520.

ZONA Statuto, negozi e locali luminosi, spaziosi, vendesi. Telefonare 774-520.

5 DOMANDE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A coniugi abbienti alloggetto qualunque zona cauzionando, referenze. Telefonare 46-411. 583

AFFITTERIE alloggi signorili 8 camere, doppi servizi, scrivere Varenga, via Maria Vittoria 40. A63655

AFFITTERIE locali industriali 1000 coperti più cortile parcaggi San Paolo, Lessona. Telefonare 350-884. A63310

AVETTA cerca alloggi da affittare. Silvio Pellico 29. Telefonare 682-630. 433

CERCANSI locali semiseminterrati 250-300 mq. per industria piano terra o seminterrati altezza metri 5. Telefonare 53-201. 157

CERCASI alloggio 4-5 camere cucinino ottobre novembre. Telefonare 893-120.

CERCO alloggio in affitto 2-4 camere con terrazzo. Telefonare 33-912. A63576

CERCO in affitto per scelta clientela 1-2-3 camere qualunque zona. Telef. 521-252.

CERCO mese agosto in collina alloggetto piano rialzato due camere letto pranzo servizi giardino. Telef. 685-471.

CERCO anziani distinti, referenziati, cercano alloggetto 2 camere, cucina, settembre, ottobre, zona Francia, Statuto. Telefonare 751-964. A64177

IMPIEGATA piemontese cerca alloggetto. Scrivere: «Pubblicità Stampa 333 — Torino». A64188

PER sposi cercasi alloggio 2 camere e servizi zona borgo Po. Telefon. 86-028.

A 10.000, 13.000, 15.000, 18.000 alloggetti zona diverse. Telef. 53-067.

A 12.000, 14.000, 16.000, 20.000 alloggi Arsenale 42. Telefonare 46-430.

6 OFFERTE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A 10.000, 13.000, 15.000, 18.000 alloggetti zona diverse. Telef. 53-067.

A 12.000, 14.000, 16.000, 20.000 alloggi Arsenale 42. Telefonare 46-430.

AFFITTASI alloggio 3 grandi camere, adattabile negozio, ufficio. Telefonare 734-482. A64151

AFFITTASI in signorile palazzo, via Stampatori 9, alloggio di 6 camere cucina doppio ingresso, tripli servizi.

AFFITTASI in signorile palazzo, via Stampatori 9 in due a quattro locali uso ufficio. 20795

AFFITTASI locale mq. 25 adatto laboratorio, magazzino. Orbassano 63. Telefonare 530-730. A63157

AFFITTASI vendesi grande negozio angolare 100 mq. campo Torino grandi cantine luminose. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7302 — Torino».

AFFITTO alloggio dando pulizia scale oppure portineria, Telefonare 556-963.

ALLOGGETTO mobiliato riscaldamento telefono, zona S. Paolo. Telef. 378-112. ore pasti. A63116

BERNARDINO Galliari 15 bis affittasi ampio negozio tre vetrine. Telefonare 44-447. 721

CENTRO Crocetta 5 locali uso commerciale ingresso sotto androne. Telefonare 552-071. A64165

CRAVENZOLA, Cumiana 40, affitta casa 21 camere servizi uso ufficio abitazione più mq. 650 laboratorio magazzino. A63870

NEGOZIO adatto generi vari, Diploma 8, affittasi convenientemente. Rivolgersi portineria. 382

NICHELINO affittasi locali per laboratorio magazzini mq. 150. Tel. 521-253

PALAZZO Giardino, corso Lione 36, affittansi alloggi uffici magazzini. Telefonare 383-095. 24999

PINO Torinese in villa con parco affittasi alloggio 4 camere, cucina. Telefonare 521-302. 558

PRINCIPE Tommaso 6 affittasi alloggio 4 camere cucina doppi servizi terrazzo, libero subito. Telefonare 44-447. 721

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 100 p.p.

ALASSIO Albergo Alfieri, Hotel Chalet Isolino (Valle Gressoney). Alberghi Montenero, Prenotazioni De Coll', piazza Savoia 1. Telef. 44-956. 278

ALASSIO microchalet 2 posti, L. 650 a persona, De Coll, piazza Savoia 1, telefono 44-956. 278

BORDIGHERA Hotel Villa Elisa. Quieta, incantevole soggiorno estivo eccellente cucina, ogni comforts a prezzo convenientissimi. 26232

BOSSEA. Albergo della Grotta, Mondovì Breite di Bossea, nuovo ambientale, ospitalità confortevole, trattamento familiare, prezzi modici. Interpellateci. 25486

CASTELNUOVO Nigra 830 alt., Albergo «Villarosa», trattamento distinto famigliare, prezzi modici. Pullman: Torino-Castelnuovo Nigra. A63333

PIETRALIGURE Pensione Aurora spiaggia propria giardino trattamento ottimo, cucina casalinga. 25212

RIMINI. Pensione Sabrina dal 26 agosto settembre 1100 tutto compreso.

RIMINI pensione Silvana luglio agosto prezzi modici dal 26 agosto 1000.

SANREMO «Residence» lungomare Italia, fronte spiaggia, moderno. Pensione da 3000. Telef. 51-46. 25219

VACANZE al mare. Finale Ligure. Hotel La Pergola. Il categoria, tranquillità, vasto parco, giardini. Ottima cucina. Interpellateci. A52049

VARAZZE. Piacevole apertura Nuovo Hotel Iris, tel. 77-778. Vicinissimo mare. Tutti comforts. Ampio giardino. Parcheggio. Camere con bagno, doccia. Scelta cucina. Interpellateci. 25966

VILLA Elvira, Cervo, soggiorno ideale cura, convalescenza, riposo. Tel. 51-30.

9 COLL, IST, SCUOLE L. 100 p.p.

ACCONCIATORI, pettinatrici, direttrice frequentando Scuola Maria, Sant'Anselmo n. 15. Telef. 851-963. 12632

ACCONCIATORI pettinatrici, estetiste, manicuriste, corsi accelerati economici, periodo estivo, diurni serali. Scuola Moderna, via Xlxxa 9.

ALASSIO, collegio maschile «Alma Mater», Manoli 14, accolle alunni preparazione esame, ripetuto cure marine. Telefonare 40-601.

ALL'ISTITUTO Stenografico «Cima», pratica preparazione impieghi, lezioni individuali riparazione esami. Via Cima 264, telef. 50-354. 596

BERLITZ via S. Teresa 3, tel. 553-870, spiega tutta l'estate, corsi e lezioni private diurni e serali. Preparazione agli esami. Ufficio traduzioni. 202

ESTETISTE professione elegante redditizia. Visitate la più vecchia rinomata scuola d'Italia per estetiste Arlem. Facilità impiego. Corso Matteotti 31, telefono 519-682. 22651

FERMO posta Nuova offresi bella ammobiliata signorile tranquilla, comodità. Telefonare 42-789. A63427

12 DOMANDE IMPIEGO L. 50 p.p.

AMMINISTRAZIONE completa qualsiasi azienda, ogni contabilità, organizzazione incremento, espertissimo ragioniere disponendo mezza giornata impiegherebbesi seria ditta. Telef. 744-327.

CHIMICO laureato trentadienne esperienza pluriennale siderurgica provata non distruttive condotta produzione metallurgia polveri, buona conoscenza controllo qualità lingua tedesca, inglese ottimi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7306 — Torino». A62946

ELEMENTO serio 36enne ex-commerciante proprio, 10 avviamento commerciale, pratico dattilografia, doti corrispondente, offresi ditta ufficio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7197 — Torino». A63585

GEOMETRA assistente cantiere referenziato offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2305 — Torino». A63147

GEOMETRA assistente pratica decennale cantieri, automezzo offresi, Telefonare 519-045. A63728

GEOMETRA ventisettenne volenterosa ottime disgrazie lunga pratica cantiere compiti matrici preventivi misurazioni progetti, patente auto cerca sistemazione scopo miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7282 — Torino».

INGEGNERE elettromeccanico dirigente industriale, vasta esperienza, serio, referenziato, esamina adeguate proposte anche cauzionando. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7326 — Torino». A63645

PENSIONATO statale sessantenne energico attivo cultura superiore espertissimo campo amministrativo sindacale finale esaminerebbe seria adeguata offerta funzioni direttive. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2319 — Torino».

RAGIONIERE referenziatissimo 28enne torinese presenta curriculum offresi urgente. Telefonare 54-741. A62920

RAGIONIERE computista, stenodattilografa, primo impiego offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3091 — Torino».

STUDENTE diciottenne offresi periodo vacanze. Telefonare 754-253 ore 5-11.

TECNICO 31enne decennale esperienza ufficio macchinario ed impianti e contatto clientela desiderosa migliorare cerca impiego presso seria importante industria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7312 — Torino». A63715

TERMOTECNICO geometra 34enne vasta esperienza progettazione impianti industriali, civili stamina offerte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3277 — Torino».

VENTENNE stenodattilografa fatturista, secondo impiego, libera subito. Telefonare 282-779. A64174

VENTINOVENNE serio volenteroso biennio ingegneria impiegherebbesi seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2315 — Torino». A64154

VENTUNENNE millesenio, bella presenza, licenza media e tecnica, occuperebbesi qualsiasi impiego. Telefonare ore pasti 399-336. A63240

13 OFFERTE IMPIEGO L. 100 p.p.

ABILE disegnatori meccanica e carpenteria assume importante azienda escludendo lavori domicilio. Telefon. 700-134 o presentarsi dalle 17 alle 18, via Capelli 85. A64791

ASSUMESI signorina possesso autorizzazione ispettorato lavoro libri paga. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7384 — Torino». A64733

AZIENDA meccanica torinese cerca per Capo Reparto elettrostampaggio e trattamenti termici tecnico pratichissimo, organizzatore, dotl comando, possibilmente perito industriale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6126 — Torino».

AZIENDA Siderurgica Torinese cerca impiegata massimo 26enne, pratica macchine contabili, contabilità generale, trattamento salariale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7395 — Torino».

CASSIERA esperta, dinamica, cerca società commerciale. Buon stipendio. Manoscrivere età, posti occupati a: «Pubblicità Stampa 2396 — Torino».

CERCASI dattilografa praticissima o impiegata al mattino per lavoro d'ufficio continuativo quotidiano dalle 18 alle 19.30. Telefonare ore ufficio 693-279.

CERCASI disegnatori 1ª 2ª categoria, pratica progettazione meccanica e assemblaggio lamiera. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2389 — Torino».

CERCASI giovane fatturista pratica lavori ufficio. Manoscrivere indicando referenze: «Pubblicità Stampa 6104 — Torino». A62313

CERCASI progettista quadri comando elettrici, elettronici e impianti speciali d'automazione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3200 — Torino». A64051

CONCESSIONARIA Fiat cerca per prossimi magazzinieri commessi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7321 — Torino».

GEOMETRA disegnatore carpenteria metallica leggera cercasi. Telef. 731-605.

GRANDE azienda industriale cerca ingegnere minerario con esperienza minima decennale direzione miniere, ottima conoscenza problemi tecnici ed organizzativi, buona conoscenza problemi economici per incarico di elevato livello. Indicare età, stato di servizio, referenze, pretese. Casella 442 M, SIP, Tritone, Roma. 26025

INGLESE, lezioni individuali e collettive, conversazione, ripetizioni. Professori inglesi, The English Centre, Torino, via Assietta 17, telef. 54-458, Genova, via Mentoni 3, telef. 564-407. Aperti tutta l'estate. 24719

MANOVALI avvio maggiori possibilità di lavoro frequentando corsi qualifica saldatori oxoacetilenici elettrici. Istituto Vagnone, via Vagnone 7. 23680

PER nuova richiesta d'impiego si iniziano esteri corsi di dattilografia, stenografia, calcolo meccanico. Orario facoltativo dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 22. Facilitazioni. Istituto Studium, via della Rocca 14. Tel. 88-655, Torino.

15 LEZ, TRAD, PREST. L. 70 p.p.

A dottore insegna distinta signora. Corso San Martino 8. Telefono 512-025.

FRANCESE insegnante espertissima prepara esami qualsiasi scuola distanza prezzi ma impiegati qualificati. Telefonare 761-064. A64177

MATEMATICA. Preparazioni anche serali, facilitazione pagamento, gratis oculari. Telefonare 653-827. A62855

15 CAM. MOB. PENS. L. 70 p.p.

A distinto affittasi intimo piedi-à-terre indipendente. Telefonare 731-285.

AFFITTASI ammobiliata 3 letti, comodità moderne, altra stagione con bagno. Ingresso indipendente. Telefon. 882-434.

AMMOBILIATA duo letti pensione completa prezzo mod. Tel. 511-363

FAMIGLIA affitta ammobiliata uso cucina 2000 mensili. Telefon. 882-343.

PENSIONE signorile comforts moderni, 11.500 mensili, zona Statuto. Telefonare 519-642. A64247

PORTA Nuova offresi bella ammobiliata signorile tranquilla, comodità. Telefonare 42-789. A63427

12 DOMANDE IMPIEGO L. 50 p.p.

AMMINISTRAZIONE completa qualsiasi azienda, ogni contabilità, organizzazione incremento, espertissimo ragioniere disponendo mezza giornata impiegherebbesi seria ditta. Telef. 744-327.

CHIMICO laureato trentadienne esperienza pluriennale siderurgica provata non distruttive condotta produzione metallurgia polveri, buona conoscenza controllo qualità lingua tedesca, inglese ottimi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7306 — Torino». A62946

ELEMENTO serio 36enne ex-commerciante proprio, 10 avviamento commerciale, pratico dattilografia, doti corrispondente, offresi ditta ufficio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7197 — Torino». A63585

GEOMETRA assistente cantiere referenziato offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2305 — Torino». A63147

GEOMETRA assistente pratica decennale cantieri, automezzo offresi, Telefonare 519-045. A63728

GEOMETRA ventisettenne volenterosa ottime disgrazie lunga pratica cantiere compiti matrici preventivi misurazioni progetti, patente auto cerca sistemazione scopo miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7282 — Torino».

INGEGNERE elettromeccanico dirigente industriale, vasta esperienza, serio, referenziato, esamina adeguate proposte anche cauzionando. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7326 — Torino». A63645

PENSIONATO statale sessantenne energico attivo cultura superiore espertissimo campo amministrativo sindacale finale esaminerebbe seria adeguata offerta funzioni direttive. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2319 — Torino».

RAGIONIERE referenziatissimo 28enne torinese presenta curriculum offresi urgente. Telefonare 54-741. A62920

SEGRETARIA computista, stenodattilografa, primo impiego offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3091 — Torino».

STUDENTE diciottenne offresi periodo vacanze. Telefonare 754-253 ore 5-11.

TECNICO 31enne decennale esperienza ufficio macchinario ed impianti e contatto clientela desiderosa migliorare cerca impiego presso seria importante industria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7312 — Torino». A63715

TERMOTECNICO geometra 34enne vasta esperienza progettazione impianti industriali, civili stamina offerte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3277 — Torino».

VENTENNE stenodattilografa fatturista, secondo impiego, libera subito. Telefonare 282-779. A64174

VENTINOVENNE serio volenteroso biennio ingegneria impiegherebbesi seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2315 — Torino». A64154

VENTUNENNE millesenio, bella presenza, licenza media e tecnica, occuperebbesi qualsiasi impiego. Telefonare ore pasti 399-336. A63240

13 OFFERTE IMPIEGO L. 100 p.p.

ABILE disegnatori meccanica e carpenteria assume importante azienda escludendo lavori domicilio. Telefon. 700-134 o presentarsi dalle 17 alle 18, via Capelli 85. A64791

ASSUMESI signorina possesso autorizzazione ispettorato lavoro libri paga. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7384 — Torino». A64733

AZIENDA meccanica torinese cerca per Capo Reparto elettrostampaggio e trattamenti termici tecnico pratichissimo, organizzatore, dotl comando, possibilmente perito industriale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6126 — Torino».

AZIENDA Siderurgica Torinese cerca impiegata massimo 26enne, pratica macchine contabili, contabilità generale, trattamento salariale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7395 — Torino».

CASSIERA esperta, dinamica, cerca società commerciale. Buon stipendio. Manoscrivere età, posti occupati a: «Pubblicità Stampa 2396 — Torino».

CERCASI dattilografa praticissima o impiegata al mattino per lavoro d'ufficio continuativo quotidiano dalle 18 alle 19.30. Telefonare ore ufficio 693-279.

CERCASI disegnatori 1ª 2ª categoria, pratica progettazione meccanica e assemblaggio lamiera. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2389 — Torino».

CERCASI giovane fatturista pratica lavori ufficio. Manoscrivere indicando referenze: «Pubblicità Stampa 6104 — Torino». A62313

CERCASI progettista quadri comando elettrici, elettronici e impianti speciali d'automazione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3200 — Torino». A64051

CONCESSIONARIA Fiat cerca per prossimi magazzinieri commessi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7321 — Torino».

GEOMETRA disegnatore carpenteria metallica leggera cercasi. Telef. 731-605.

GRANDE azienda industriale cerca ingegnere minerario con esperienza minima decennale direzione miniere, ottima conoscenza problemi tecnici ed organizzativi, buona conoscenza problemi economici per incarico di elevato livello. Indicare età, stato di servizio, referenze, pretese. Casella 442 M, SIP, Tritone, Roma. 26025

INGLESE, lezioni individuali e collettive, conversazione, ripetizioni. Professori inglesi, The English Centre, Torino, via Assietta 17, telef. 54-458, Genova, via Mentoni 3, telef. 564-407. Aperti tutta l'estate. 24719

MANOVALI avvio maggiori possibilità di lavoro frequentando corsi qualifica saldatori oxoacetilenici elettrici, Istituto Vagnone, via Vagnone 7. 23680

PER nuova richiesta d'impiego si iniziano esteri corsi di dattilografia, stenografia, calcolo meccanico. Orario facoltativo dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 22. Facilitazioni. Istituto Studium, via della Rocca 14. Tel. 88-655, Torino.

15 LEZ, TRAD, PREST. L. 70 p.p.

A dottore insegna distinta signora. Corso San Martino 8. Telefono 512-025.

FRANCESE insegnante espertissima prepara esami qualsiasi scuola distanza prezzi ma impiegati qualificati. Telefonare 761-064. A64177

MATEMATICA. Preparazioni anche serali, facilitazione pagamento, gratis oculari. Telefonare 653-827. A62855

15 CAM. MOB. PENS. L. 70 p.p.

A distinto affittasi intimo piedi-à-terre indipendente. Telefonare 731-285.

AFFITTASI ammobiliata 3 letti, comodità moderne, altra stagione con bagno. Ingresso indipendente. Telefon. 882-434.

AMMOBILIATA duo letti pensione completa prezzo mod. Tel. 511-363

FAMIGLIA affitta ammobiliata uso cucina 2000 mensili. Telefon. 882-343.

PENSIONE signorile comforts moderni, 11.500 mensili, zona Statuto. Telefonare 519-642. A64247

PORTA Nuova offresi bella ammobiliata signorile tranquilla, comodità. Telefonare 42-789. A63427

12 DOMANDE IMPIEGO L. 50 p.p.

AMMINISTRAZIONE completa qualsiasi azienda, ogni contabilità, organizzazione incremento, espertissimo ragioniere disponendo mezza giornata impiegherebbesi seria ditta. Telef. 744-327.

CHIMICO laureato trentadienne esperienza pluriennale siderurgica provata non distruttive condotta produzione metallurgia polveri, buona conoscenza controllo qualità lingua tedesca, inglese ottimi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7306 — Torino». A62946

ELEMENTO serio 36enne ex-commerciante proprio, 10 avviamento commerciale, pratico dattilografia, doti corrispondente, offresi ditta ufficio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7197 — Torino». A63585

GEOMETRA assistente cantiere referenziato offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2305 — Torino». A63147

GEOMETRA assistente pratica decennale cantieri, automezzo offresi, Telefonare 519-045. A63728

GEOMETRA ventisettenne volenterosa ottime disgrazie lunga pratica cantiere compiti matrici preventivi misurazioni progetti, patente auto cerca sistemazione scopo miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7282 — Torino».

INGEGNERE elettromeccanico dirigente industriale, vasta esperienza, serio, referenziato, esamina adeguate proposte anche cauzionando. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7326 — Torino». A63645

PENSIONATO statale sessantenne energico attivo cultura superiore espertissimo campo amministrativo sindacale finale esaminerebbe seria adeguata offerta funzioni direttive. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2319 — Torino».

RAGIONIERE referenziatissimo 28enne torinese presenta curriculum offresi urgente. Telefonare 54-741. A62920

SEGRETARIA computista, stenodattilografa, primo impiego offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3091 — Torino».

STUDENTE diciottenne offresi periodo vacanze. Telefonare 754-253 ore 5-11.

TECNICO 31enne decennale esperienza ufficio macchinario ed impianti e contatto clientela desiderosa migliorare cerca impiego presso seria importante industria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7312 — Torino». A63715

TERMOTECNICO geometra 34enne vasta esperienza progettazione impianti industriali, civili stamina offerte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3277 — Torino».

VENTENNE stenodattilografa fatturista, secondo impiego, libera subito, Telefonare 282-779. A64174

VENTINOVENNE serio volenteroso biennio ingegneria impiegherebbesi seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2315 — Torino». A64154

VENTUNENNE millesenio, bella presenza, licenza media e tecnica, occuperebbesi qualsiasi impiego. Telefonare ore pasti 399-336. A63240

13 OFFERTE IMPIEGO L. 100 p.p.

ABILE disegnatori meccanica e carpenteria assume importante azienda escludendo lavori domicilio. Telefon. 700-134 o presentarsi dalle 17 alle 18, via Capelli 85. A64791

ASSUMESI signorina possesso autorizzazione ispettorato lavoro libri paga. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7384 — Torino». A64733

AZIENDA meccanica torinese cerca per Capo Reparto elettrostampaggio e trattamenti termici tecnico pratichissimo, organizzatore, dotl comando, possibilmente perito industriale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6126 — Torino».

AZIENDA Siderurgica Torinese cerca impiegata massimo 26enne, pratica macchine contabili, contabilità generale, trattamento salariale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7395 — Torino».

CASSIERA esperta, dinamica, cerca società commerciale. Buon stipendio. Manoscrivere età, posti occupati a: «Pubblicità Stampa 2396 — Torino».

CERCASI

ANNUNCI ECONOMICI

15 OFFERTE LAVORO L. 100 p.p.

(Continua da pag. 11)

ABILE cameriera tuttofare cercasi. Presentarsi Avetta, via Silvio Pellico 29.

ABILI carpentieri metallici e saldatori assume importante azienda. Presentarsi via Capelli 33 dalle 17 alle 18.

ACCENDITATORE possibilmente coniugato elettromeccanica cercasi da media industria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 74 — Torino ». 26014

CERCO cuponaschina Ottsel Roland urgentemente. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7391 — Torino ». A64780

CERCO ragazza volonterosa. Scrivere: Pensione Maria Pia, Borgo Vercelli (Savona). A63171

CERCO signora, signorina massima fiducia, disposta occuparsi casa ed ogni esigenza domestica uomo solo con bambino cinque anni. Telef. 882-836. A63670

CONIUGI soli cercansi per due mesi ed anche prima vitalizio fisso lattoiere (anche domenica), trattamento familiare, buon stipendio. Telefonare 580-471.

DOMESTICA anche prima servizio cercasi. Telefonare 603-938, ora pasti o serali.

DONNA trattamento familiare, accompagnata mare bambini agosto-settembre, cercasi. Telefonare 587-760. A63413

ELETTRICISTA cerca ferriera. Dettagliate posti occupati e pretese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7361 — Torino ».

ELETTRICISTI ed aiutanti impianti industriali, buona retribuzione, assumiamo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7363 — Torino ». A64677

ENTE cerca istitorino quindicenne, referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2326 — Torino ». A64314

FABBRI specializzati ed apprendisti carpenteria metallica leggera cercansi. Telefonare 731-695. A64772

FABBRI specializzati lavorazione serramenti in lubolare cercansi. Buona retribuzione. Rapelli, via Maria Ausiliatrice 48, telef. 22-228. A64364

FAMIGLIA tre persone adulte cerca tuttofare fisso, buon mensile. Tel. 788-513.

FATTORINO 16-18enne pratico città, cerca industria, zona S. Paolo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7297 — Torino ».

GIOVANE magazziniere casalinghi cerco. Telefonare 70-583. A63710

GIOVANI militesenti manovali specializzati di verniciatura, Carrozzeria Gilia cerca, Montefeltro 5. A62009

GIOVANI militesenti giovanili specializzati per montaggio serie vetture in grezzo, Carrozzeria Gilia cerca, Montefeltro 5

IMPORTANTE industria cerca aggiustatore stampista prima categoria possibilmente pratico stampi plastica. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1142 — Torino ».

IMPORTANTE industria cerca giovane operatore Olivetti Null esenti obblighi militari. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7382 — Torino ». A64729

IMPORTANTE industria elettromeccanica assume operai provetti montaggio completo trasformatori elettrici. Si richiede buona conoscenza del disegno. A elementi veramente capaci ottime condizioni di retribuzione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 96 — Torino », indicando posti occupati, referenze, pretese. 21518

IMPORTANTE industria metalmeccanica cerca abilissimi operai specializzati prima categoria piallatori, fresatori, trapanatori, radialisti, tracciatori. Buona conoscenza disegno. Ottimo trattamento economico ad operai veramente provetti. Scrivere: « Pubblicità Stampa 97 — Torino », indicando posti occupati, referenze, pretese. 21518

IMPORTANTE industria metalmeccanica cerca abilissimo operaio alesatore. Assicurasi ottimo trattamento retribuito purchè operaio veramente provetto. Scrivere: « Pubblicità Stampa 98 — Torino » indicando posti occupati, referenze, pretese.

IMPORTANTE Società Rapallo, cerca aggiustatori meccanici, età 28-35 anni, inviare domanda dettagliata a: « Pubblicità Stampa 7374 — Torino ». A64696

IMPORTANTE stabilimento in Torino assumerebbe guardiano diurno e notturno preferibilmente ex-carabiniere. Presentarsi ufficio, posti occupati, pretese, nonchè referenze controllabili. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7373 — Torino ».

LEGATORIA cerca apprendisti. Specificare età, studi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7353 — Torino ». A63246

MAGLIERISTE abilissime su rettilinee e rovesciabile assume stabilmente Maglificio Kelly. Presentarsi: Lagrange 29.

MAGLIERISTE macchiniste per macchina Dubied cercasi. Telefonare 31-991.

MAGLIERISTE rettilinea, confezionista, rimagliatrici abilissime assumonsi. « Mr Baby », Fiocchi 33. 499

OFFICINA [illegible] assume: segnalazione trapani, saldatori ossigeno per lamiera, apprendisti aggiustatori elettricisti manutenzione. Scrivere precisando posti occupati: « Pubblicità Stampa 2272 — Torino ». A62639

OPERAI specializzati lavorazione mobili metallici, cercasi. Telefonare 674-532.

PANETTERIA Genova cerca abile fornaio. Scrivere: Casella 1453 P. SIP, Genova. 26049

PELLICCERIA cerca macchinista. Telefonare 60-691. A62261

PIALLATORE prima altro giovane cercasi da media industria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7367 — Torino ».

PROGETTISTA attrezzista richiedesi da industria metalmeccanica lavorazioni lamiera sottile, grandi serie. Scrivere: età, referenze, pretese. Indirizzando: « Pubblicità Stampa 2383 — Torino ».

RAGAZZA giovane fissa famiglia professionista cerca. Presentarsi prof. Repetto c. Ferrucci 55, Torino. A64681

RAGAZZO 14-16enne apprendista tappezziere in stoffe cercasi. Telefon. 774-356.

RETTIFICATORI, fornitori alesatrice aggiustatori assume stabilimento Torino. Paghe [illegible]. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2366 — Torino ». A63517

SALDATORI calderai carpentieri in ferro assume. Ing. Perussia 25, tel. 252-359

SIGNORA sola, anziana invalida cerca donna pratica cure e governo casa. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7324 — Torino ». A63645

TIPOGRAFIA Torinese, Elba 5, cerca compositori seconda e terza categoria.

TRAFILERIE prima altro giovane cercasi da media industria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7367 — Torino ». A63252

TUTTOFARE abile per famiglia signorile 3 adulti [illegible] trattamento, cercasi. Telefonare 682-636 ore ufficio.

TUTTOFARE giovane referenziata cercasi per mese mare. Telefonare 584-123.

TUTTOFARE ore mattino cercasi coniugi soli zona Porta Nuova. Telefonare 520-830. A64683

16 PIAZZISTI, RAPPR. L. 100 p.p.

E pensionati impiegati studenti volonterosi residenti Torino importante società offre possibilità nelle ore libere di arrotondare proprie entrate con numerosi articoli prestigiosi, guadagno garantito. Presentarsi via Garibaldi 59, secondo piano.

AMBO sessi incontrerebbesi vendita speciale dolciumi esclusività provinciale Piemonte, minimo mensile assicurato, provvigioni cauzione. Scrivere dettagliando: « Pubblicità Stampa 4229 — Torino ». A62353

CAUZIONANDO, viaggiatore esperto, auto propria, occuperebbesi serio Ditta. Telefonare mattino 559-337. A63568

IMPORTANTE industria farmaceutica cerca propagandista scientifico zona Torino Piemonte almeno triennale esperienza adeguate condizioni. Inviare curriculum garantendo massima riservatezza. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6129 — Torino ». A65217

LA Cimbali cerca venditori 25-30 anni istruzione media, preferibilmente con automunizzo e residenti a Bra, Alba, Asti, Acqui. Ottima possibilità per elementi attivi. Inviare offerta in viale Casula 55, Milano. 26009

PROPAGANDISTI scientifici provincie Piemonte trattamento economico adeguato cerca industria farmaceutica milanese. Fornire curriculum, referenze, pretese. Inviare offerta manoscritta Casella 361 M. Sip, Milano. 26009

ABBIAMO sempre pronte nuove 500, 600 vetture, multiple, 103, 103 B, 1200 berlina, 103 familiare, [illegible], occasioni 103 '58, '57, '56, belle belvedere, Cammi, rateazioni 18 mesi, Autosalone Verzaglio 5. 582

ABBIATE presente istituto trentennale informazioni privata, prematrimoniali, accertamenti, Petrarchi, tel. 47-372. Corso Alberto 43-51. 7166

ABILI detectives svolgono indagini, sorveglianza, Mondial, Cavour 5. Telefonare 521-181. 282

ACCERTAMENTI infedeltà, sorveglianze, indagini, informazioni ovunque « Italpol » Madama Cristina 111, telef. 687-674.

DAL 1870 Cittadini dell'Ordine, via Andrea Doria 5, telefoni 41-100, 521-549, 524-874. Investigazioni prematrimoniali, informazioni ogni genere Italia, estero, qualunque operazione sicurezza privata.

ACQUISTIAMO contanti autoveicoli commerciali, Fiat, Lancia, Alfa, Bianchi, Ford, Chevrolet, Dodge, Austin, Morris, Bedford, Opel, Mercedes, Volkswagen, Ford Taunus, Skoda, Renault, Peugeot, Citroen, Simca, Ford Vedette, Ford Comete, Ford Abeille, Ford Vedette Trianon, Ford Versailles, Ford Fregate, Ford Mercury, Ford Thunderbird, Ford Edsel, Ford Lincoln, Ford Continental, Ford Custom, Ford Ranch Wagon, Ford Station Wagon, Ford Pick-up, Ford Camion, Ford Trattori, Ford Motori, Ford Trasmissioni, Ford Assali, Ford Ricambi, Ford Carrozzerie, Ford Cabine, Ford Cassoni, Ford Rimorchi, Ford Semirimorchi, Ford Autogrù, Ford Autocarri, Ford Autobus, Ford Autosnodati, Ford Autoarticolati, Ford Autotreni, Ford Autocisterne, Ford Autofurgoni, Ford Autofurgonati, Ford Autofurgonette, Ford Autofurgoncini, Ford Autocarrozzati, Ford Autocarrozzette, Ford Autocarrozzine, Ford Autocarrozzoni, Ford Autocarrozzoncini, Ford Autocarrozzonette, Ford Autocarrozzonati, Ford Autocarrozzonati, Ford Autocarrozzonati